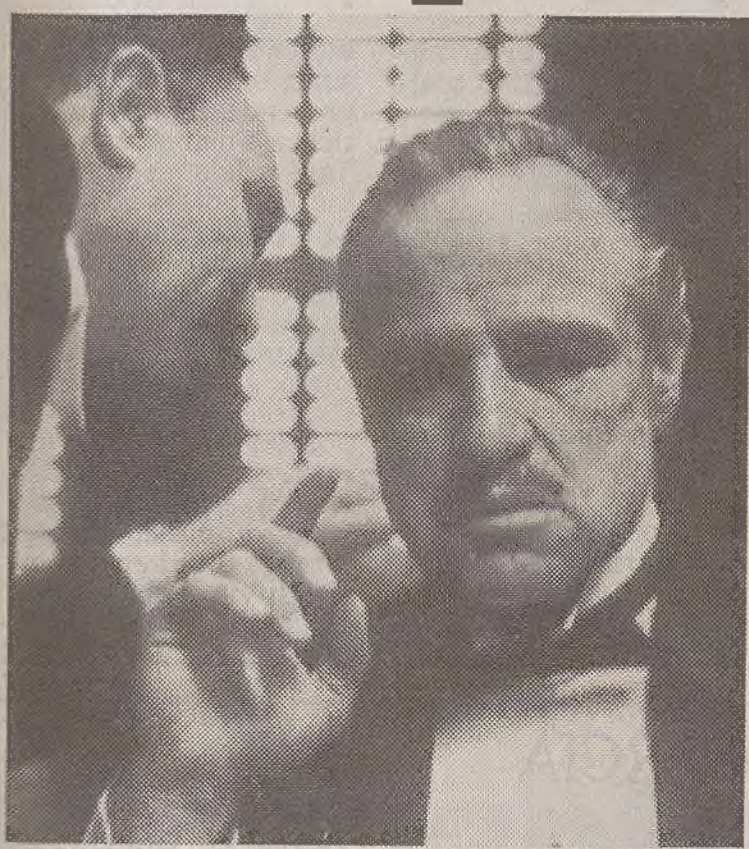


LO RIFERISCONO «TALPE» DELLA MAFIA

Aboliti i baci tra picciotti



Cosa nostra cerca di diventare sempre più segreta, evitando qualsiasi «segnale» identificabile dall'esterno

PALERMO — Uomini d'onore state attenti, il nemico vi spia, mimetizzatevi il più possibile, guardatevi bene dallo scambiarsi in pubblico un bacio rituale. I boss di Cosa nostra hanno preso nuove precauzioni, l'accusa ad Andreotti di avere «baciato» Riina insegna qualcosa al popolo della mafia.

Talpe dell'organizzazione mafiosa hanno riferito agli investigatori che dopo l'abolizione del giuramento rituale, dopo il divieto di scambiarsi pubbliche presentazioni con le parole d'ordine «E' lo stesso di me» ovvero «E' cosa nostra», anche il «bacio» è stato cancellato dai segni esteriori della mafia.

Il divieto vuole evitare che occhi indiscreti possano registrare «contatti» e rapporti tra uomini d'onore, ma soprattutto tra questi ultimi e «colletti bianchi», e cioè insospettabili fiancheggiatori.

La mafia allora diviene sempre più una società segreta, compartimentata, dove pochissime persone al vertice sono a conoscenza del reticolo che infiltra la società. L'uomo d'onore

è per definizione «riservato», agisce su indicazione del suo boss, a lui soltanto risponde.

Questa frammentazione e segretezza dovrebbe, nella logica dei capi, porre al riparo dalla piaga dei «pentimenti». E dunque niente più «bacio», al cui significato i pm del processo Andreotti hanno dedicato un capitolo su argomentazioni sociologiche e giuridiche, intendendolo non come sugello di un incontro tra un esponente politico di primo piano e un criminale ma di un vertice tra rappresentanti dello Stato e dell'anti-Stato.

Mentre per la logica comune appare inverosimile — sottolinea gli inquirenti — che Totò Riina introduca al prologo di questo riservatissimo incontro il reggente di una «famiglia» (Balduccio Di Maggio), nel contesto mafioso tutto questo, e il bacio in particolare, è finalizzato ad avere una testimonianza diretta, oculare e spendibile dinanzi al «popolo mafioso» e al tempo stesso a legare in modo indissolubile il destino di Riina a quello di Andreotti.

Rino Farneti

LO SOSTENGONO FORZA ITALIA E ALLEANZA NAZIONALE

Manovra da cambiare

Fiori: «Così è irresponsabile» - Appelli a favore da Buttiglione e Prodi
D'Alema: «Patto per le regole»



Fiumicino: Rocco Buttiglione all'arrivo dagli Usa.

ROMA — Dini ha invitato tutte le forze politiche a sostenere la sua manovra, altrimenti ci saranno conseguenze irreparabili sulla lira e sull'economia. L'appello è stato accolto con riserva da Berlusconi che nega però di aver posto un «ricatto»: sì alla manovra solo se si vota a giugno. Sia Forza Italia che Alleanza nazionale, comunque, chiedono che la manovra sia modificata. Approvarla così com'è, dice Publio Fiori (An), sarebbe «un segnale di irresponsabilità politica». Rocco Buttiglione ritiene invece che sia da irresponsabili parlare continuamente di elezioni: all'estero questo dà «una pessima impressione dell'Italia». A chiedere responsabilità è anche il candidato-premier della coalizione di centro-sinistra Romano Prodi. D'Alema auspica che la manovra sia «grigiosa ma equa, che tuteli i cittadini più deboli e chiedi sacrifici maggiori a chi ha di più».

Quanto alla nuova svolta del Pds, D'Alema «frena». Si cercherà solo di dare vita a «patti elettorali» con le forze di sinistra (esclusa Rifondazione) per costituire un grande partito che con il centro formi una coalizione «in vista della candidatura di Romano Prodi». E propone anche alla destra un «patto costituzionale per ricostruire regole condivise». «Crediamo — afferma — che il maggioritario sia diritto-dovere a governare, ma le regole si scrivono insieme».

A pagina 2

DINI ILLUSTRA LE MISURE ECONOMICHE

I sindacati: «Equità e lotta all'inflazione»

ROMA — Oggi Dini riceve a Palazzo Chigi i sindacati confederali e autonomi per illustrare la manovra correttiva. «Due cose sono fondamentali — ha detto Piero Larizza della Uil — e cioè l'equità e la continuità nella lotta all'inflazione». E intanto commercianti, benzinai e macellai preannunciano la guerra delle tasse.

La manovra va anche all'esame dei mercati finanziari, che daranno il loro giudizio spingendo verso il basso o verso l'alto la quantità di lire necessarie per acquistare un marco.

La manovra bis, attesa al varo per mercoledì, è articolata in due capitoli e un allegato. Il primo capitolo è quello dei tagli e prevede una riduzione generalizzata dell'1% su tutte le voci di bilancio non vincolate, esclusi quindi gli interessi sul debito, stipendi, pensioni e sanità; sono anche preannunciati tagli ai fondi per Comuni, che potranno rifarsi aumentando l'imposta sugli immobili (Ici). Da questo primo capitolo Dini spera di ricavare 4.500 miliardi, un quarto del-

la manovra complessiva.

Sono previsti altri tagli ma a carico dei cittadini e a vantaggio dell'amministrazione: saranno ridotte le detrazioni per chi denuncia redditi superiori ai 30 milioni. Le detrazioni ammesse ammontano attualmente al 27% delle spese totali. Tagli ancor più pesanti degli sconti fiscali sono previsti per chi denuncia un reddito superiore ai 100 milioni l'anno. Sono annunciati, di contro, sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti con basso reddito. Si parla di tagli alle detrazioni anche per i lavoratori autonomi.

Passiamo ora agli aumenti: la benzina costerà 100 lire in più al litro, la benzina verde sarà aumentata di 55 lire e crescerà di 25 lire il gasolio per autotrazione. Sarà prorogata a tutto il 1995 la tassa straordinaria su auto e moto di lusso. Crescerà il prezzo di molti prodotti di prima necessità: passerà dal 9 al 12% l'Iva su pesce fresco e surgelato, carni bianche, yogurt, latte a lunga conservazione, miele, uva, tè, riso, aceto di vino, salsicce, sala-

mi, cacao, biscotti, pasticci, marmellate. Aumenteranno i prezzi degli alberghi, dei biglietti aerei, del cinema. Cresceranno i conti di ristoranti e bar e le tariffe per i telefoni «family».

Altri provvedimenti riguardano le società, che si vedranno tassare al 12% le riserve in sospensione di imposta. I contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti aumenteranno dello 0,5%, quelli per i lavoratori autonomi dell'1,2%. Potrebbe esserci un ticket sulle degenze ospedaliere di 10 mila lire al giorno per i primi 15 giorni, ma solo per i cittadini con reddito superiore ai 70 milioni. Si riparla del ticket sulle prestazioni da pronto soccorso non seguite da ricovero.

L'allegato alla manovra riguarda le privatizzazioni: un affare da 100 mila miliardi. Nessuno si attende che il governo possa incassare una pur minima parte di questa somma in tempi brevi. Dini ha promesso semplicemente di indicare le «tappe concrete» delle previste privatizzazioni di Enel, Eni, Stet, Ina, Imi, Ilva.

Salvatore Arcella

POLEMICA SUL DOSSIER Processo ad Andreotti Il «caso Di Maggio» continua a tener banco

PALERMO — Balduccio Di Maggio aveva «un ruolo dinamico, cercava di avere notizie su Giovanni Brusca e di farlo arrestare». Nessuna «manovra torbida», come sostengono i legali di Andreotti. L'uomo d'onore che fu presente al «bacio» non è «un pentito imboccato». A spiegarlo è Pietro Grasso, della Direzione nazionale antimafia: «Credo che siano state estrapolate dichiarazioni dal contesto». E dunque bisognerebbe conoscere tutte le intercettazioni. Grasso conclude: «Il lavoro della procura di Palermo è stato corretto. Ma l'indagine continua e si analizzerà tutto il contesto per valutare i fatti». Insomma, il «caso Di Maggio» continua a tener banco. Pietro Folena (Pds) accusa il deputato di An Enzo Fraga di essersi fatto «portatore di nuovi messaggi anonimi». Ma Fraga ribatte: «Mi stupisce che nessuno abbia aperto bocca sulle intercettazioni sin da quando ne è stata data, ai primi di gennaio, notizia sulla stampa».

A pagina 3

DAL BRASILE DUE VOLTE LA SETTIMANA

Suriname, pendolari di sesso e illusioni

PARAMARIBO — I brasiliani lo chiamano «o avião das putas», l'aereo delle prostitute. E in effetti sono tante le giovanissime emigranti del sesso che due volte alla settimana si imbarcano sul bimotore in servizio dalla città brasiliana di Belem all'ex colonia olandese del Suriname. Ad aspettarle, dopo tre ore e mezzo di volo e un paio di panini con la cioccolata distribuiti dalle hostess, sono due o tre mesi nelle discoteche/bordello di Paramaribo, e il sogno di diventare «ragazze in vetrina» nelle notti di Amsterdam.

Sono povere brasiliane del Nord, piccole e non sempre graziose, con la pelle olivacea e i capelli nerissimi. In squallidi locali a luci soffuse, soddisfatti proprietari dai tratti indonesiani le adocchiano dai banconi mentre ballano semisvestite. Sono stati loro a pagare il biglietto aereo. Ma già il primo mese di «lavoro» li rimborserà abbondantemente, senza contare i bicchieri di «Parbo», la birra locale, o i micidiali cocktail al rum «Marienburg», che alimentano per tutta la sera il cronico sudore equatoriale dei clienti. Il patron paga tutto, dall'alloggio ai pochi vestiti, dalla zuppa di arachidi al «pom» (polpettone di pollo). E alle più carine promette volo e visto

per l'Olanda. Ma per molte il futuro europeo resterà solo un sogno. E quelle fortunate che riusciranno a imbarcarsi sul volo bisettimanale della Klm rischiano anche di trovarsi della cocaina nelle valigie.

«Prima che cominciassero a venire le brasiliane, le puttane arrivavano dalla Colombia», spiega senza tanti fronzoli un taxista di colore. Il fatto che musulmani indiani e giavanesi siano ormai quasi la maggioranza della popolazione nell'ex Guyana olandese salta all'occhio immediatamente nell'atmosfera fumosa della sala. Dall'America del Sud sembra d'essere piombati per incanto nella scena della roulette russa vietnamita del film «Il cacciatore» con Robert De Niro. Asiatici in camicia bianca e farfalla nera ridono e vociferano rumorosamente nelle loro lingue originali attorno ad una gabbia di grosse canne di bambù dentro la quale le ragazze ballano svogliatamente da sole.

«A Paramaribo ci sono solo loro per divertirsi», spiega Robert Robles, guida turistica e cercatore di diamanti, che a 34 anni ha già sposato due brasiliane ma giura di non averle conosciute in quei locali dietro alla distilleria di rum. In una piccola città di case di legno,

dominata dai minareti di un'enorme moschea, qual è la capitale del Suriname, i passatempo non sembrano spingersi oltre le gare di uccelli canori la domenica mattina nella piazza del palazzo presidenziale. Il mare, a 12 chilometri, ha spiagge di fango e l'acqua marrone del Rio delle Amazzoni. L'entroterra è solo paludi e giungla impenetrabile.

«Con le ragazze dell'aereo — continua Robles — tutti spendono i loro soldi, anche i garimpeiros brasiliani che cercano oro lungo i fiumi. Io ne ho tre che lavorano per me sull'alto Corantijn, al confine con la Guyana. Si tuffano fino a tre metri di profondità per raccogliere la sabbia aurifera. Se si scava più in basso si trovano anche diamanti. A loro dà il 25%, e non l'11 come si fa con i brasiliani clandestini. Ma è inutile: una volta al mese vengono in città e spendono tutto con quelle».

E quelle sono le brasiliane dell'aereo, che al mattino vedi davanti ai banchetti delle fattucchiere, lungo il muro del mercato, a comprare foglie «per lavare le impurità del sesso» (erbe anticoncezionali) e una piantina che esaudisce i desideri, da girare magari in direzione di Amsterdam.

Oliviero Pluviano

BATOSTA PER IL MILAN - SCI: TOMBA «INCIAMPA»

La Juventus va, il Parma cade Varese schiaccia l'Illycaffè



ROMA — Non è stata una difficile profezia, quella di prevedere un allungo della Juventus. I bianconeri, sia pure con difficoltà, hanno superato in casa il Napoli (1-0), mentre il Parma è caduto nella tana del Cagliari (2-0); la squadra isolana è diventata la castigamatti per le grandi e nemmeno ieri si è smentita. Sicché la Juve svetta a 45 punti e il Parma insegue a 39. L'altalena cui ci hanno abituato le squadre romane fa sì che oggi Roma e Lazio si trovino appaiate al terzo posto: la prima è andata a cadere (1-0) sul terreno del Genoa, mentre la seconda ha travolto (4-0), nella foto l'entusiasmo dei giocatori bianconeristi un Milan ormai nettamente tagliato fuori dalla corsa verso le prime posizioni. Si conferma che le uniche due candidate allo scudetto sono Juventus e Parma, ma si conferma anche che la squadra di Scala mostra sempre più stanchezza.

In serie B, l'Udinese ottiene un'altra vittoria casalinga, sia pure di misura (1-0) contro il Cosenza, e mantiene saldamente la seconda posizione in classifica alle spalle del Piacenza, anch'esso vittorioso.

Nel basket di A1, l'Illycaffè Trieste subisce una pesante sconfitta in trasferta contro la Cagiva Varese (117-98), e i play-off si allontanano.

In Giappone, Alberto Tomba «inciampa» nello speciale e non riesce ad agguantare la vittoria numero undici, in un tracciato particolarmente difficile.

In Sport

Carabiniere suicida

Fidanzata incinta: si spara un'ora prima del matrimonio

A PAGINA 3

«Via col vento» a Belgrado

Le nozze da favola di «Arkan», l'eroe-criminale dei serbi

A PAGINA 4

Le regionali in Assia

È festa per verdi e liberali
Si indeboliscono Spd e Cdu

A PAGINA 5

AUTOLINE
TRIESTE S.R.L.
VIA FLAVIA 22 TS ☎ 380389
PRODOTTO PERFETTO - GARANTITO

VW PASSAT VARIANT 1.8 CL	1992 nero
VW POLO 1050 CL	1991 nero
VW GOLF 1.6 MANHATTAN	1989 bianco
MERCEDES 190 E	1988 bianco
VOLVO 960 T. 16v CAT. LUSSO ...	1991 antracite
AUTOBIANCHI Y10 MIA	1991 verde
OPEL CORSA 1.2 S	1988 grigio
FIAT UNO 70 SX ie	1991 nero
FIAT TIPO 1.8 16v	1990 bianco

Cerchiamo autovetture usate per nostra clientela definizione immediata
SABATO APERTO



IL PRESIDENTE DEL SENATO INCALZA DINI: «SOLO COSÌ SCALFARO POTRÀ SCIOLGERE IL NODO DELLA DATA DEL VOTO»

Scognamiglio insiste: manovra subito

Buttigione: «Parlare in continuazione di elezioni spaventa i mercati internazionali» - Forse oggi il colloquio con Berlusconi

Il valzer delle alleanze mette la lira in affanno

ROMA - Entro pochi giorni avremo finalmente la nuova legge elettorale per le regioni ordinarie. Inoltre conosceremo i dettagli della manovra economica. Ma le polemiche fra le forze politiche - non è difficile prevederle - non accennano a placarsi. Perché in materia di «par condicio», per esempio, si gioca ancora «tutti contro tutti». Gli investitori internazionali, intanto, non aspettano. Anche se l'economia reale è in progresso, il deficit pubblico è ancora fuori controllo. Se aggiungiamo a questo «dettaglio» lo spettacolo di una classe politica che sembra capace di preoccuparsi soltanto per la quota proporzionale nei consigli regionali, della scelta referendum-elezioni anticipate e di dove finirà il Ppi, forse riusciamo a stupirci un po' meno leggendo i listini dei cambi della lira.

La settimana politica che inizia oggi non sarà importante soltanto perché permetterà di avviare le procedure per il rinnovo dei quindici parlamentari locali, ma perché porrà tutte le forze politiche di fronte alle proprie responsabilità. Le proposte che il governo sta approntando per arginare il dissesto della finanza pubblica arriveranno fra poco all'esame del Parlamento. Che potrà correggerle, indirizzandone il peso in una direzione piuttosto che in un'altra. Ma questo è il meno. Ciò che conta è che i maggiori partiti, in procinto di sfidarsi per la conquista di Palazzo Chigi, siano coscienti della gravità della situazione e ne prendano atto. Se ciò non avvenisse, il governo di «tregua» presieduto da Dini potrebbe seguire la sorte di alcuni contingenti ONU inviati nelle «zone calde» del mondo. I quali, se le parti in lotta non si convincono della necessità di un accordo, sono i primi a rischiare il peggio. I mercati internazionali chiedono all'Italia soltanto due cose: un atto di buona volontà subito e un impegno per il futuro. Il primo consiste nell'approvare al più presto (e senza astensioni o «no» elettoralistici) la stangata in arrivo. Il secondo, invece, è scrivere le nuove regole del gioco che siano accolte di buon grado da tutti. E spiegare se ci sono le condizioni perché questo governo duri e prepari presto una maxi-finanziaria 1996 da 80-90.000 miliardi, accompagnata magari da un accordo (la Costituzione?) sulle riforme istituzionali. Oppure (ma per fare ciò sarebbe politicamente opportuno avere il sì pressoché unanime dei gruppi parlamentari) chiedere a Scalfaro la fine anticipata della legislatura. Solo due risposte, dunque. Che forse non arriveranno. Perché sia da una parte (con la probabile nascita della Sinistra democratica che però non sembra raccogliere enormi consensi al di fuori del Pds e con la Lega che non vuole schierarsi) che dall'altra (il ruolo di An nell'alleanza fra Buttigione e Berlusconi è tutto da scoprire) la preoccupazione principale sembra quella di certi pugili che cercano soprattutto «di non prenderle».

Per saperne di più bisognerà procedere (come al solito) «decodificando» i comportamenti politici. La disponibilità a far uscire il Paese dal tunnel sarà verificata già stasera, alla Camera, in occasione del voto sulla nuova legge per i parlamentari regionali. Poi verrà la manovra correttiva del bilancio. Infine, fra due o tre settimane, prenderà il via la campagna elettorale per gli enti locali maggiori. E il 23 aprile ci sarà il primo confronto elettorale fra due coalizioni destinate a contendersi i consensi degli italiani. Nel frattempo - temiamo - il governo e la Banca d'Italia rischieranno di trovarsi quasi soli a difendere la «pace valutaria». Con in campo pochi «caschi blu» e troppi «franchi tiratori».

Luca Tentoni

ROMA - Manovra-bis ed elezioni a giugno. E' il binomio che continua a dividere le forze politiche mentre il presidente del Consiglio Dini si accinge a presentare le misure per recuperare 20 mila miliardi. Un invito a Dini a fare presto è venuto dal presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Prima si vara la manovra, afferma Scognamiglio, e prima il Capo dello Stato potrà prendere una decisione sulla richiesta di elezioni a giugno su cui insistono sia il Polo di Berlusconi che la Rifondazione Comunista. Il presidente del Senato ha voluto precisare il suo pensiero dopo che alcuni giornali hanno interpretato una sua precedente dichiarazione come un no ad elezioni anticipate.

Il presidente del Consiglio Dini nei giorni scorsi ha invitato tutte le forze politiche a sostenere la sua manovra bis, altri-

menti ci saranno conseguenze irreparabili sulla lira e sull'economia. Questo appello è stato accolto con qualche riserva da Silvio Berlusconi che nega però di aver posto quello che è stato definito un «ricatto»: si alla manovra soltanto se si voterà a giugno. Il portavoce di Forza Italia Antonio Tajani ha precisato che da parte di Berlusconi non c'è stato affatto un «ricatto» ma «un atto di responsabilità» perché chiedere elezioni anticipate significa voler dare stabilità e certezze al paese.

Sia Forza Italia che l'alleanza nazionale, comunque, chiedono che la manovra venga modificata. Approvarla così com'è, ha sostenuto Publio Fiori dell'esecutivo politico di An, sarebbe «un segnale di irresponsabilità politica» ed una «operazione antipopolare». Rocco Buttigione, che forse oggi avrà un colloquio con Berlusconi, ritiene inve-

ce che sia da irresponsabili parlare continuamente di elezioni perché all'estero questo dà «una pessima impressione dell'Italia». Ciò che infatti spaventa i mercati internazionali, ha avvertito Buttigione, è l'incertezza. A chiedere una prova di responsabilità è anche il candidato-premier della coalizione di centro-sinistra Romano Prodi: «Di fronte a questi momenti - ha affermato - non si può badare ad interessi di parte». Ed ha aggiunto di valutare positivamente l'impostazione della manovra.

Per Massimo D'Alema la precisazione con la quale Berlusconi nega di aver posto il «ricatto» delle elezioni a giugno in cambio del sostegno alla manovra, non costituisce una «marcia indietro» ma «un passo in avanti». Ed ha auspicato che la manovra sia grigiosa, ma equa, e che tuteli i cittadini più deboli

e chiedi sacrifici maggiori a chi ha di più». L'ex ministro Clemente Mastella ha annunciato che il Ccd non si tirerà indietro sulla manovra a patto però che gli interventi del governo non penalizzino i ceti deboli e i pensionati.

Il coordinatore del Ccd Pier Ferdinando Casini si è intanto detto d'accordo con D'Alema sulla proposta di stringere tra sinistra e centro-destra un «patto per le regole». Sta per essere presentata una proposta di legge per una assemblea costituente.

Ieri si è concluso a Roma il congresso dei riformatori che ha eletto presidente Marco Pannella. I riformatori alle elezioni si presenteranno con proprie liste ma propongono a Forza Italia ed al Polo berlusconiano un «contratto politico» senza preclusioni nei confronti di altre forze interessate.

Elvio Sarrocco

«UN COLPO DI SPUGNA IMPROPONIBILE»

Mani pulite: Biondi contrario all'amnistia

ROMA - L'ex ministro della Giustizia Alfredo Biondi si è detto contrario all'ipotesi di un'amnistia per Tangentopoli. Nelle ultime settimane esponenti del mondo politico e alcuni magistrati del pool Mani pulite hanno nuovamente manifestato la necessità di una rapida chiusura dell'inchiesta cominciata tre anni fa con l'arresto di Mario Chiesa e considerata il colpo di maglio definitivo sulla Prima Repubblica. Secondo Biondi

l'amnistia equivarrebbe a un autentico «colpo di spugna che cancellerebbe con un solo atto i diritti degli innocenti e le responsabilità dei colpevoli: un sistema antico, anzi antiquato, con il quale il Principe gratificava i peggiori sudditi per averne i favori. L'amnistia - secondo Biondi - può essere un modo comodo per tutti, accusatori compresi, di evitare la verifica processuale. «La strada che avevo

indicato da ministro di soluzione giudiziaria - prosegue Biondi - fu criticata e denigrata come «ingiustizia sommaria» ma consentiva attraverso il patteggiamento allargato e il ricorso più ampio al rito abbreviato l'accertamento delle responsabilità, la restituzione del malto, l'interdizione dai ruoli politici dei colpevoli. Purtroppo però in Italia amnistia e amnistia sono sempre stati sinonimi in un cinquantennio di vita democratica ed anche prima».

D'ALEMA PER ORA NON E' INTENZIONATO A CAMBIARE NOME ALLA QUERCIA

«Sinistra unita aspettando Prodi»

E' un modo per arrivare a un'intesa col centro - Proposto alla destra un «patto delle regole»

ROMA - D'Alema «frena» la nuova svolta del Pds. Per ora, precisa, non ci sarà alcun cambiamento di nome e di simbolo. Si cercherà solo di dare vita a «rapporti federativi», a «patti elettorali» con tutte le forze di sinistra, senza però la fondazione Comunista. Lo scopo: costituire un «grande partito» («Sinistra democratica») che insieme al centro formi una coalizione «in vista della candidatura di Romano Prodi». E propone anche alla destra, oltre che agli altri partiti, un patto costituzionale per ricostruire regole condivise.

«Crediamo - afferma il segretario del Pds - che il maggioritario sia diritto - dovere a governare,

ma le regole si scrivono insieme». La proposta di D'Alema per un'alleanza delle sinistre ha ottenuto un primo giudizio positivo di Romano Prodi. La nascita di «Sinistra Democratica», è il parere del candidato-premier della coalizione di centro-sinistra, rappresenta sicuramente un forte impulso alla razionalizzazione della politica italiana. E questa razionalizzazione, secondo Prodi, darà un contributo positivo nel rafforzare l'alleanza di centro-sinistra.

Perché rende possibile la costituzione di «una alleanza solida in grado di esprimere un governo capace di dare tranquillità e certezze al paese». Contrario ad una alleanza tra sinistra e centro è

invece Mario Segni, convinto che «la Quercia e l'Ulivo possono vincere se restano ben distinti», perché «rappresentano due mondi diversi che hanno bisogno di collaborare ma devono rimanere separati».

Il leader della Quercia ha illustrato la strategia che seguirà il Pds in vista delle elezioni intervenendo a Chianciano al congresso dei Cristiano Sociali. E' rimasto deluso chi si aspettava l'annuncio che il Pds avrebbe cambiato nome, mettendo in soffitta una volta per tutte la falce e martello che compare ancora nel suo simbolo.

Per ora, ha affermato D'Alema, occorre lavorare «per una formazione unitaria della sinistra

che si collochi nel socialismo europeo, nell'area dell'Internazionale Socialista». Questo progetto «irrinunciabile», ha precisato, «non può essere ridotto allo scandelismo sul possibile cambio di nome e di simbolo del Pds». Non si tratta di una nuova svolta, ma del «compimento» di quella già fatta da Occhetto. «Al simbolo - ha aggiunto - ci penseranno i grafici. Io sogno una coalizione di centro sinistra che governi l'Italia». Della «coalizione democratica» dovranno far parte, ha spiegato ancora D'Alema, le forze «più moderate per raccogliere il centro democratico. Ma tra sinistra e centro il confine sarà mobile». Questo grande partito della sinistra, inoltre, se-

condo D'Alema, non dovrà somigliare ad alcun «vecchio modello socialdemocratico» ma basarsi anche sul dialogo con la cultura religiosa e con l'ambientalismo.

«Abbiamo la possibilità vera di vincere - ed è la sua convinzione - ed è la prima volta per la sinistra italiana». D'Alema ha anche invitato Rocco Buttigione a rinunciare ad una eventuale alleanza con Forza Italia ed a schierarsi con il Pds a favore di Romano Prodi. «E' un sogno di Buttigione - sostiene il segretario del Pds - quello di una alleanza con Berlusconi contro Fini, perché il ruolo naturale del Ppi è nella coalizione democratica e nel sostegno a Prodi».



E. S. Massimo D'Alema

RAI Vita (Pds): «Blob aiuta a difendersi dagli iliberali»

ROMA - «Chi ha paura di Blob?». Vincenzo Vita in un'intervista a Italia Radio, invita i vertici Rai «a usare almeno questa volta un po' di buon senso».

Secondo Vita «sarebbe grottesco, oltre che grave politicamente, togliere dalla programmazione della Rai una delle trasmissioni più brillanti ed efficaci».

«Ci auguriamo - ha aggiunto - che Blob vada avanti: se accadesse il contrario il direttore della terza rete Rai si coprirebbe di ridicolo».

Chi ha paura della satira - ha concluso - rivela una cultura autoritaria».

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON DI DURATA BIENNALE

- La durata dei CTZ inizia il 28 febbraio 1995 e termina il 28 febbraio 1997, data in cui i titoli verranno rimborsati.
- I nuovi certificati di credito del Tesoro sono «Zero-coupon», cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 del 22 febbraio. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 28 febbraio.
- I certificati non hanno circolazione materiale; il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. All'atto della sottoscrizione non devono, pertanto, essere indicati i tagli dei titoli; ciò rende più sicura la circolazione dei titoli stessi senza limitarne la trasferibilità.
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

I RIFORMATORI SI RICOMPATTANO SUL DOCUMENTO DEI 78 DI FORZA ITALIA

Pannella, mano tesa al Cavaliere

Rientra la spaccatura con Taradash - Se si vota a giugno referendum in autunno

ROMA - La mozione presentata da Marco Pannella al congresso dei Riformatori, che ieri ha chiuso i lavori, è stata approvata a larghissima maggioranza dall'assemblea (tre i voti contrari e nove gli astenuti). A favore si sono espressi anche Marco Taradash, Elio Vito e Peppino Calderisi, che nel corso del congresso hanno rappresentato la componente di contrapposizione rispetto alla linea del leader. In particolare, nella mozione-Pannella, il congresso «delibera di rilanciare la lotta per la radicale riforma dello Stato e della politica italiana», secondo le linee fissate dal «manifesto-appello» di Forza Italia (stilato qualche mese fa), per «spingere e battere la reazione conservatrice e di continuità con il regime partitocratico e il tentativo di rinverdire del blocco sociale, economico e politico sconfitto alle ultime elezioni». E propone un «programma elettorale e di governo che includa anche le riforme istituzionali e delle leggi elettive». La mozione propone anche un «contratto politico rivolto in primo luogo a Forza Italia e al polo berlusconiano, senza preclusioni nei confronti di altre forze che fossero interessate». Uno dei punti princi-

pali della mozione, consiste nella volontà da parte di riformatori di costituire ciò che Pannella ha definito «l'unione dei riformatori», quale strumento per creare «uno dei due o tre grandi partiti della seconda Repubblica». In questo senso i riformatori intendono «far proprio» il documento dei 78 parlamentari di Forza Italia «nel suo spirito e nella sua lettera, auspicando che Berlusconi ne tragga immediata e fedele ispirazione e iniziative, con la massima e necessaria urgenza».

Oltre a proporre «un nuovo progetto referendario tratto dalle proposte presentate al congresso, da attuare nella primavera del 1996», la mozione afferma l'intenzione dei riformatori di «preparare candidature autonome e liste per le prossime elezioni (amministrative, regionali e nazionali)».

Nella mozione. Inoltre, si esprime il sostegno dei riformatori all'iniziativa dell'«intergruppo per la riforma liberale», costituito dai parlamentari del polo, auspicando forme di collaborazione con esso. Viene anche rivolto un appello per «mobilitare tutte le forze di libertà e di riforma a sostegno del referendum già ammessi dalla Corte Costituzionale», che si terranno questa prima-

vera, «ove non si tengano, come invece è opportuno e necessario, elezioni politiche anticipate». «In tal caso - si precisa nella mozione - occorrerà assolutamente ottenere lo spostamento all'autunno dei referendum».

I riformatori, inoltre, hanno preso atto «dell'impegno assunto da Berlusconi e da Fini a difendere con la massima forza il diritto al referendum sopravvissuto alla falce di regime operata dalla Corte Costituzionale». Nella mozione si chiede poi che «il polo si definisca sempre più come «polo dei riformatori», così come annunciato anche da Fini, relegando gli appellativi e le nozioni di Destra, Centro e Sinistra alla storia del passato e alla dialettica di conservazione iliberali». Pannella, sempre nella mozione, si rivolge ai progressisti rivolgendo «un appello fraterno e urgente agli italiani che hanno scelto lo schieramento che ha perso le ultime elezioni affinché rafforzino il movimento dei diritti civili e referendari, anziché restare nella palude di potere e di rinuncia». La mozione, infine, «rileva la gravissima carenza nel dibattito politico delle grandi questioni dell'integrazione europea e della politica internazionale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 0432/333.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 0432/7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri mensili) annuo L. 388.000, sei mesi L. 194.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri semestrali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Elettoriale L. 131.000 (testa L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (testa L. 453.600)

R.P.Q. L. 252.000 (testa L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testa L. 391.200)

Redazionale L. 232.000 (testa L. 302.400) - Menchettini 14 pag. (a coppie) L. 525.000 (testa L. 1.100.000) - Finestre 14 pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testa L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testa L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testa L. 440.400) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 5.000 - 13.200 per paragrafo) - Avvisi economici nelle rubriche (iva)

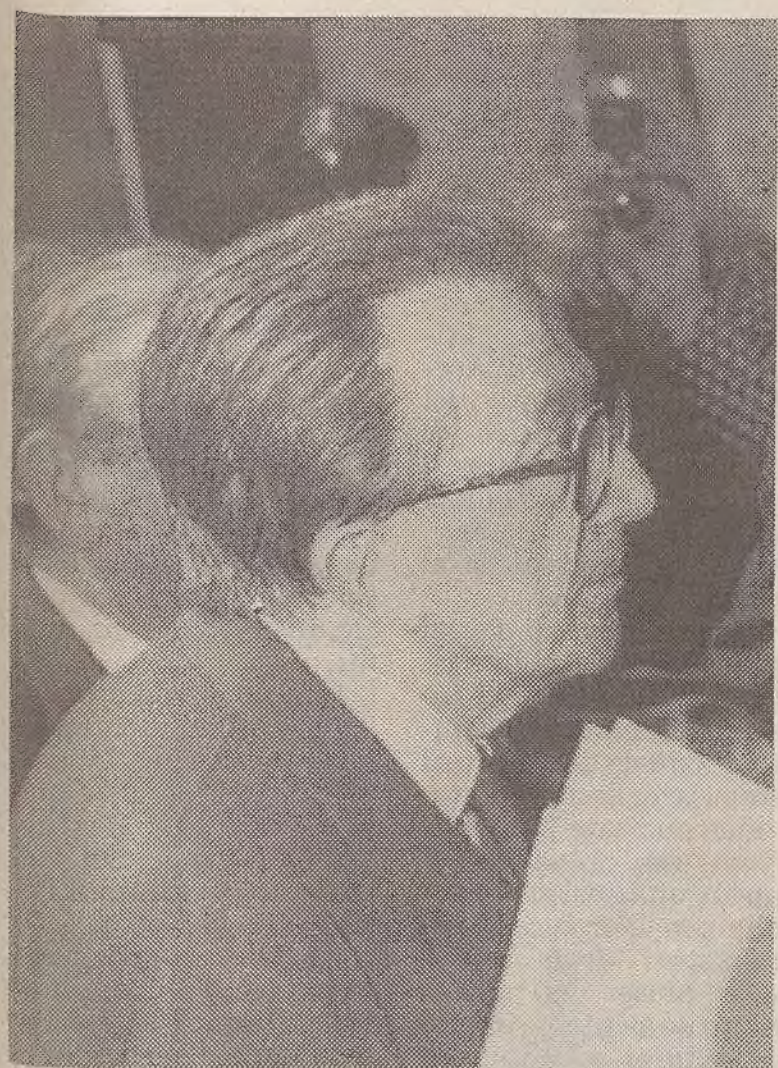
La tiratura del 19 febbraio 1995 è stata di 69.600 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL CASO ANDREOTTI VENERDI' PROSSIMO SARA' ESAMINATO DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

«Di Maggio è credibile»



Giulio Andreotti: venerdì l'udienza dal Gip.

PALERMO — Balduccio Di Maggio aveva «un ruolo dinamico», e cioè «cercava di avere notizie su Giovanni Brusca e di farlo arrestare». Insomma nessun mistero, nessuna «manovra torbida», come sostengono i legali del senatore Giulio Andreotti. Il teste fondamentale dell'accusa, l'uomo d'onore che fu presente al «bacio» non ha fatto il doppio gioco, non è «un pentito imbocato», per usare una dizione cara a Totò Riina. A spiegarlo è Pietro Grasso, della Direzione nazionale antimafia ed aggiunge: «Credo che siano state estrapolate dichiarazioni dal contesto della situazione». E dunque per avere una visione chiara e serena bisognerebbe leggere il testo integrale delle intercettazioni ed ascoltare i nastri. Grasso così conclude: «Credo che da un punto di vista istituzionale il lavoro della Procura di Palermo sia stato

Secondo il Pm Pietro Grasso non c'è nessun giallo, nessuna manovra torbida dietro le intercettazioni. Il collaboratore di giustizia non fece il doppio gioco, cercò soltanto di fare arrestare Giovanni Brusca

corretto. E' ovvio però che l'indagine continua e che si analizzerà tutto il contesto per una valutazione dai fatti. A quattro giorni dall'udienza davanti al Gip Agostino Gristina, fissata per venerdì prossimo, è dunque il «caso Di Maggio» a continuare a tenere banco, non solo sotto il profilo giudiziario, ma anche sotto quello politico. Pietro Folena del Pds accusa il deputato di Anzo Frangola di essersi fatto «portatore di nuovi messaggi anonimi, di nuovi corvici». Frangola, infatti, ha innesca-

to la miccia inviando il dossier Di Maggio, giungendo «in forma anonima», all'Antimafia ed ai ministri dell'Interno e della Giustizia. Una prassi, quella scelta dal parlamentare, che ha vari precedenti: altri parlamentari, per esempio, inviarono nell'estate del '92 una lettera anonima su presunti rapporti tra Mannino e Totò Riina all'Antimafia. In tal modo quegli scritti ebbero una valenza «pubblica».

Frangola ribatte: «Mi stupisce che nessuno abbia aperto bocca sulle intercettazioni, per smen-

pe Jato, in riferimento a vicende processuali in corso in cui il Di Maggio è la principale fonte di accusa». Il parlamentare sostiene inoltre che il pentito «poco tempo dopo il suo arresto, era nelle condizioni di tale incontrollata autonomia da poter usufruire di un telefono cellulare, da mantenere contatti con i sodali del suo paese di origine, nonché di inviare e ricevere messaggi che, al di là del linguaggio criptico e allusivo, sono di una chiarezza dirompente e allarmante». Nulla di tutto questo è mai avvenuto per la pubblica accusa.

**IL «VIA» AL CARNEVALE
Viareggio e Venezia
Carri e maschere
sfilano sotto il sole**



VIAREGGIO — La temperatura primaverile e una bella giornata di sole hanno favorito un afflusso eccezionale di partecipanti alla seconda sfilata del carnevale di Viareggio. Secondo la Fondazione che gestisce la manifestazione viareggina, oltre 180 mila persone hanno affollato i viali a mare per la sfilata denominata «Corso mascherato delle nazioni». Anche l'incasso è stato da record: oltre 700 milioni di lire sono stati raccolti dalle 48 casse disposte lungo il circuito dei viali. Una somma alla quale vanno aggiunti i proventi dei biglietti cumulativi.

Non si poteva trovare giornata migliore per il tradizionale «volo della colombina» in Piazza San Marco, che ieri ha coinciso con il vero «decollo» del Carnevale di Venezia. L'annuale rito del volo tra il campanile di San Marco e Palazzo Ducale si è compiuto infatti sotto un sole splendente e il ventre della grande colomba in cartapesta - ora messaggera di pace, ma erede dello sfortunato turco cui in tempi antichi era imposta una simile prova - ha sparso in una brezza primaverile i suoi mille coriandoli. Rito propiziatorio riuscito dunque, con gran sollievo degli organizzatori che, dopo aver sfidato la malafede dando inizio alle feste con un gran ballo degli scongiuri alle 17 di venerdì 17, se l'erano vista brutta con le lunghe piogge di ieri.

Ricorda di gente la piazza come l'intera città, con una pacifica invasione di gente e di maschere: alle 17 di ieri si contavano al Tronchetto, con 450 autobus, un migliaio di auto, al garage comunale 2000, al San Marco 500, mentre per la stazione ferroviaria di Santa Lucia erano passate - grazie anche ai treni straordinari - circa 27 mila persone. Un crescendo di arrivi - fino a 60 mila, secondo stime non ufficiali - che nel pomeriggio ha reso necessari anche alcuni sensi unici pedonali, ma che comunque non ha creato particolari problemi.

COSA NOSTRA - SECONDO L'INTERPOL - HA STRETTO ALLEANZE CON TERRORISTI INTERNAZIONALI

Cinquanta mafiosi al sicuro in Brasile

Da quel Paese controllano il traffico di droga e di armi con l'Europa e riciclano fiumi di denaro sporco

Udine, meningite letale per un soldato di leva

BERGAMO — Un giovane bergamasco in servizio di leva alla caserma «Francesco» di Cividale del Friuli è morto per un attacco acuto di meningite surrenale. Si tratta di Marco Bortolotti, 24 anni, la cui famiglia abita a Bergamo. Marco aveva telefonato venerdì sera al papà Paolo, medico, per riferirgli di una forte emicrania accompagnata da febbre alta. Il giovane è stato dapprima ricoverato all'infermeria

della caserma e successivamente è stato trasferito all'ospedale di Udine dove è spirato. Ieri i genitori e i tre fratelli si sono recati a Udine per incontrare anche le autorità militari. Marco Bortolotti era stato chiamato al servizio di leva in ritardo rispetto al suo scaglionamento perché frequentava ancora l'università. Era stato destinato a Cividale col reggimento di fanteria Napoli della Brigata Mantova.

ROMA — «Si sono organizzati molto bene, possono contare su una collaudata rete di complicità: controllano una buona fetta del traffico internazionale di cocaina verso l'Europa e di armi. Gli investigatori dell'Interpol guardano con preoccupazione quello che sta accadendo in Brasile; diventato terra di rifugio di numerosi padroni e picciotti. Sono favoriti dalla lingua neolatina, dal forte radicamento italiano nella società, dalla possibilità di guadagno facile attraverso lo spaccio della droga. Secondo l'Interpol sono almeno una cinquantina i mafiosi di Cosa nostra e della 'ndrangheta che hanno trovato rifugio ospitale a San Paolo.

Tra loro un esponente di spicco della cosca calabrese dei Morabito, Rocco; la stessa cosca che si era saldamente impiantata in Lombardia, al tempo della Duomo Connection, e che solamente in parte è stata smantellata. E anche Gaetano Sant'Angelo e Vincenzo Ferrantelli, accusati dell'uccisione di due agenti di polizia ad Alcamo. Il 20 gennaio scorso Sant'Angelo è stato catturato; Ferrantelli invece è riuscito a fuggire. Secondo indiscrezioni trapelate sulla stampa locale, e mai smentite, Ferrantelli avrebbe trovato rifugio nella città di Itapetinga a pochi chilometri da San Paolo; e potrebbe tra l'altro contare su complicità davvero

inaspettate: perfino quelle di un paio di sacerdoti e di alcuni francescani scalzi. La polizia si mostra ottimista: «La cattura di Ferrantelli è solo questione di tempo. Ha solo una possibilità: prendere i voti ed entrare in clausura». Nel frattempo l'Interpol sta indagando su alcune società utilizzate come copertura e i relativi movimenti finanziari. Che il Brasile fosse diventato terra di conquista per mafiosi l'aveva denunciato, fin dal marzo scorso, il presidente del Tribunale di Rio de Janeiro, Antonio Carlos Amorin. Nel corso di una sua visita in Italia, per gettare le basi di una collaborazione con i magistrati italiani,

Amorin rivelò che Cosa nostra ricicla in Brasile una quantità impressionante di denaro ricavato con il traffico di droga. Denaro utilizzato anche per inquinare la politica e le istituzioni brasiliane e finanziare alcuni partiti e condizionarli. «Non posso essere più preciso. C'è un'inchiesta in corso», dice Amorin. «La nostra grande preoccupazione, comunque, è che si stia finanziando un partito con denaro proveniente da affari e attività illecite».

Non c'è solo la cocaina. Sono stati accertati stretti legami tra esponenti del clan Morabito e con il gruppo che fa capo al trafficante e terrorista giordano-palestinese Wealed Issa Knmays. Knmays, che sta scontando a San Paolo una condanna a nove anni, è sospettato di aver organizzato alcuni attentati in Italia, ed è stato uno dei terminali dell'intenso traffico clandestino di armi e droga. Personaggio da prendere con le molle, questo Wealed. La polizia brasiliana ha potuto ricostruire le sue solide relazioni con personaggi arabi di primo piano. E da sempre usa la cocaina come merce di scambio, come quando pagò con «polvere bianca» una Mercedes Benz modello 200 importata dalla Germania con la targa diplomatica, come regalo del ministero degli Esteri all'ambasciata dell'Arabia Saudita.

Valter Vecellio

LA FIDANZATA ERA INCINTA E LUI ERA PIENO DI DUBBI

Potenza, carabinieri si uccide un'ora prima del matrimonio

POTENZA — Un solo colpo di pistola. Ma diretto al cuore. Così si è ucciso un carabiniere un'ora prima delle nozze. Ed era proprio quell'appuntamento ad avergli fatto maturare una decisione tanto drammatica. Per la vita di coppia, piena di responsabilità e definitiva, Gerardo Zariello, 29 anni, non si sentiva pronto. La rifiutava. E il matrimonio riparatore forse era stato vissuto come un'imposizione, un peso troppo grande. Ha detto basta. Dopo averci pensato a lungo.

«Era già in abito da cerimonia e pronto a recarsi in chiesa per sposarsi, Gerardo Zariello. All'improvviso una decisione senza ritorno: un colpo solo con la pistola d'ordinanza per mettere fine ai suoi tormenti e ai suoi dubbi. Il fatto è avvenuto sabato nell'abitazione rurale del militare, a Muro Lucano (in provincia di Potenza), ma se ne è avuta notizia solo ieri. Zariello faceva servizio a Palma Campania (Napoli) da cinque anni, dopo essere stato in servizio in Sardegna. Nell'Arma era entrato undici anni fa e stava per essere promosso appuntato. Sabato avrebbe dovuto sposare una ragazza del suo paese, con la quale era fidanzato da un anno e mezzo e incinta di quattro mesi. Ormai sul punto di recarsi in chiesa, il carabiniere si è chiuso in una camera della sua casa e si è

ucciso. Il motivo di quel gesto disperato lo ha scritto in un breve messaggio lasciato sulla scatola di un paio di scarpe. Non se ne conosce l'esatto contenuto ma sembra appunto che non si sentisse pronto al matrimonio. Poi avrebbe chiesto scusa per non essere stato capace di affrontare quel passo e chiesto che qualcuno avesse cura della sua famiglia. Per ordine del sostituto procuratore della repubblica del Tribunale di Potenza, Felicia Genovese, un medico legale ha eseguito l'autopsia sul cadavere di Zariello. Descritto dai commilitoni come un tipo introverso, il giovane carabiniere viveva in caserma

e non aveva mai creato problemi. Fonti dell'Arma dei carabinieri affermano che il gesto è da spiegarsi con ragioni esclusivamente personali e non collegate al servizio. Il fidanzamento con una studentessa di Sociologia, ventiduenne, era cominciato un anno e mezzo fa. La ragazza si era accorta di aspettare un bambino quattro mesi fa e questo aveva creato difficoltà alla ragazza, che si sarebbero riflesse poi anche sul fidanzato. Il carabiniere si recava in Basilicata a farle visita ogni quindici giorni, tutte le volte che era libero dal servizio. Una storia d'amore finita con un colpo di pistola.

Brunella Collini

PADOVA Spara alla moglie e si toglie la vita

AGNA (PADOVA) — Un uomo di cinquant'anni ha sparato alla moglie con un fucile da caccia, ferendola gravemente, e poi si è suicidato sparandosi con la stessa arma. E' accaduto ieri pomeriggio ad Agna (Padova), nell'abitazione dei due coniugi, durante una lite. L'uomo, Roberto Crozzolo, ha sparato alla moglie, Marcella Sotai (47), ferendola al collo, al mento e ad una mano. Poi ha rivolto contro di sé l'arma, un fucile calibro 12, uccidendosi. Alla donna, ora ricoverata nell'ospedale di Montebelluna, è stata amputata una mano. Crozzolo, invalido civile per aver perso la vista ad un occhio, lascia due figlie.

VITTIMA ANCHE UN NOVANTENNE

Strage di anziani in Calabria In dieci giorni tre vittime

REGGIO CALABRIA — Una vera e propria strage di anziani. In meno di dieci giorni in Calabria sono stati ammazzati tre uomini che avevano superato da un pezzo la verde età: il più giovane di 73 anni il più vecchio di novantatré. Ieri ai due lati della provinciale di Reggio, nella Piana di Gioia Tauro e nel cuore della Jonica aspromontana, gli ultimi due omicidi.

Il primo di cui si è avuta notizia è stato a Palmi. Ad avvertire la polizia è stata una telefonata anonima. Una segnalazione vaga secondo cui in via Buozzi era accaduto qualcosa di grave: dall'abitazione di Giuseppe Cimino, pensionato che viveva da solo, giungeva il rumore di una radio a tutto volume, su una finestra c'erano tracce di sangue e fuori dalla porta l'impronta di una scarpa sporca di sangue. Dentro lo spettacolo era agghiacciante: Cimino era rannicchiato sul pavimento e il sangue era dappertutto. L'uomo è stato massacrato con cinque pugnalate al collo. Le indagini ruotano attorno agli ambienti dell'omosessualità locale.

**VACANZA
In 150
bloccati
da 24 ore
a Ciampino**

giungere la soglia dei novant'anni. L'uomo è stato ammazzato con sette colpi di 7,65 l'arma preferita dai killer in provincia di Reggio per gli omicidi in cui l'obiettivo si trova a breve distanza. Per di più l'assassino pare gli abbia sparato quasi a bruciapelo. Di Pino era incensurato; ex braccante, era noto solo perché aveva avuto tre mogli e aveva fatto in tempo a mettere al mondo una ventina di figli oggi sparsi per il mondo: Australia, America, Canada. Il massacro era cominciato a Carpanzano, nella Valle del Savuto a Sud di Cosenza, lo scorso 10 febbraio. Rosaria Siranni, 81 anni compiuti, aveva ammazzato a colpi di scure Pietro Sposato, vedovo da oltre cinque anni, difficile capire il rapporto che intercorreva tra i due. Secondo alcuni la donna si limitava ad accudire Sposato, secondo altri tra i due coetanei correva del tenore. Comunque sia, era certamente nata una questione di interessi: la donna, che ha poi sottolineato di non aver mai ricevuto una lira per i suoi servizi, si lamentava di non essere stata neanche ricordata nel testamento del suo amico (nonostante dice lei, le promesse e gli impegni). Da qui l'ennesima discussione e lo sfociare del dramma in tragedia.

Donato Morelli

Cannelle: «Chiederò un miliardo per l'umiliazione subita da Casella»

TERAMO — Chiederà un risarcimento danni di un miliardo a Guiccas Casella la show girl Elena Viramin Cannelle che domenica 12 febbraio, nel corso della trasmissione di Raiuno Domestica In, fu protagonista di un inizio di spogliarellato improvvisato, compiuto a suo dire sotto ipnosi ed interrotto in diretta dalla conduttrice Mara Venier. Lo ha annunciato la stessa show girl nel corso di

una conferenza stampa tenuta a Teramo, rendendo noto che «per colpa di questa storia» ora rischia anche il divorzio. Suo marito, infatti, sarebbe tornato in Guadalupa perché indignato da quanto accaduto. Già due giorni dopo l'episodio, Cannelle aveva dichiarato la sua intenzione di verificare se esistessero gli estremi per un'azione giudiziaria contro Guiccas Casella. La show girl di co-

lore ha sostenuto che lo spogliarellato non era affatto concordato e che, altrimenti, non avrebbe mai acconsentito di prestarsi ad un simile spettacolo per la somma concordata di cinque milioni e mezzo avendo rifiutato in precedenza ben 40 mila dollari per posare nuda sulla rivista Playboy. Secondo Cannelle, l'esibizione l'ha ridicolizzata nel momento in cui sta cercando di affermarsi come show girl.



Una posa felina della show-girl Cannelle.

IV ANNIVERSARIO

Annamaria Zoch
in Menegon

La ricordano sempre con immutato affetto

CELESTINO e
FULVIA

Trieste, 20 febbraio 1995

Albina Prasely

Ci manchi tanto.

SANDRO e famiglia

Trieste, 20 febbraio 1995

1976 1995

Vincenzo Omero

Sempre nel mio cuore.

Tua moglie

LIDIA ZIPPONI

Trieste, 20 febbraio 1995



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

I RUSSI INTERROMPONO LE TRATTATIVE

Riesplode la guerra I ceceni all'attacco



Una manifestazione di nazionalisti russi a Mosca in favore dell'intervento armato in Cecenia.

MOSCA — È durata solo quattro giorni la speranza di una soluzione negoziata per il conflitto in Cecenia: allo scadere, ieri alle 18 (le 16 italiane) della tregua concordata fra i capi militari russi e ceceni, il comandante delle forze federali di intervento Anatoli Kulikov ha detto che «le possibilità di fermare i combattimenti sono esaurite», e che i russi «dovranno ora prendere tutte le misure adeguate».

La decisione di interrompere i negoziati, ha precisato Kulikov, è stata dettata da un attacco condotto nella notte fra sabato e domenica da un'ottantina di guerriglieri ceceni contro posizioni russe nei sobborghi a sud est di Grozny. Un attacco che secondo testimoni ha provocato la morte di 18 soldati russi.

La tregua concordata mercoledì scorso, nonostante sporadiche violazioni da entrambe le parti, aveva sostanzial-

**Diecimila morti tra le forze
inviate a Grozny da Eltsin.
E fra la popolazione le vittime
potrebbero essere 30-40 mila**

mente tenuto, alimentando le speranze di negoziati anche a livello politico.

Il rinnovo per altre 48 ore, venerdì scorso, del cessate il fuoco era stato accolto da molti oppositori dell'intervento - fra cui i riformisti dell'ex premier Igor Gaidar - come il segnale di un cambiamento di rotta a Mosca.

Ma già nel suo intervento di giovedì alle camere riunite il presidente Boris Eltsin, pur criticando l'operato delle forze armate russe, aveva ribadito la legittimità dell'uso della forza in Cecenia.

L'altro ieri il primo ministro russo Viktor

Cernomyrdin, in visita a Varsavia, si era detto fiducioso sul proseguimento dei negoziati. A raffreddare tuttavia le aspettative, ci aveva pensato in serata il segretario generale del Cremlino Serghej Filatov, definendo «prematuro» trattative civili data «la mancanza di un interlocutore».

Sui negoziati avviati dai capi militari si era mostrato scettico il presidente separatista ceceno Giokhar Dudaev, che li aveva bollati come «un tentativo propagandistico di Mosca in vista del discorso di Eltsin» e «un modo di prendere tempo».

Ieri a Mosca gli oppo-

sitori all'intervento armato in Cecenia non nascondono la delusione.

«E' deplorevole che gli scontri riprendano - ha detto Alexandr Daniel, del movimento per i diritti umani «Memorial», molto attivo contro la guerra - Tutti avevano sperato in trattative politiche. Ma ha prevalso il partito della guerra».

Per parte sua, il consigliere presidenziale per i diritti umani Serghej Kovaliov ha criticato la chiusura di Mosca alle trattative e ha fornito un bilancio di 10.000 morti fra le forze russe e di oltre 25.000 civili.

Secondo altre fonti, i morti fra la popolazione sono 30-40.000.

Per Valentin Kupzov, «numero due» del Partito comunista di Ghenna di Ziuganov, «la tregua era troppo fragile, e occorrevano immediate trattative politiche. Ma non si è saputo - o voluto - sfruttare l'occasione». Comunque sia in Cecenia la guerra è di nuovo divampata.

Esteri

DIALOGO MOLTO DIFFICILE AL CONVEGNO DI PARIGI

L'Olp si chiude a riccio

I palestinesi ora chiedono di ridiscutere l'intero programma per la pace

PARIGI — «Non esistono ostacoli politici al proseguimento del processo di pace israelo-palestinese. Gli ostacoli vengono solo dai terroristi». Lo ha detto il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, in un breve intervento, in teleconferenza da Tel Aviv, al convegno in corso a Parigi su «Mediterraneo: dopo la pace quale futuro?».

La minaccia del terrorismo, le preoccupazioni per la sicurezza, erano già stati il «leit motiv» di tutti gli interventi di parte israeliana, dal ministro degli Esteri Shimon Peres, che ha parlato l'altro ieri nella sessione di apertura, al ministro dell'Ambiente Yossi Sarid, che pure ha dato atto al presidente dell'Autorità palestinese, Yasser Arafat, di avere «cominciato a prendere misure contro il terrorismo, anche se tardivamente», e su questo nodo si è arenato

anche il tentativo di sbloccare la situazione, realizzato da Peres e Arafat in un incontro a due in margine al colloquio.

Nella capitale francese comunque si discute, sia pure per constatare l'attuale inconciliabilità delle rispettive posizioni, mentre notizie preoccupanti giungono dal Cairo su una possibile prossima rottura del processo di pace.

Un esponente del Ceolp, l'istanza esecutiva suprema dell'Olp, ha annunciato infatti ieri l'intenzione dell'organismo di «riconsiderare tutto quello che è successo a partire dalla conferenza di Madrid (ottobre 1991) fino a oggi».

Jamal al Surani, segretario del Ceolp e molto vicino ad Arafat, ha annunciato per i primi di marzo una riunione del comitato esecutivo dell'Olp, destinata a «decidere un nuovo programma per giungere a una pace

basata su un ritiro totale dai territori occupati, lo smantellamento delle colonie, il ritorno dei rifugiati e la creazione di uno stato palestinese con capitale Gerusalemme».

Sono i temi del contenzioso tra Israele e palestinesi, in primo luogo il rifiuto degli israeliani di ritirarsi dalla Cisgiordania come avrebbe dovuto fare fin dal luglio 1994.

Israele giustifica il mancato ritiro con la necessità di assicurare la propria sicurezza, e lo stesso Rabin lo ha ribadito, affermando che il suo governo è pronto a mantenere tutti i suoi impegni, a patto che nei territori autonomi «non vi siano più forze armate illegali», e che l'Autorità palestinese si mostri capace di «far rispettare la legge».

Israele «non chiede miracoli» ad Arafat, ma un segnale «senza equivoci»

che i palestinesi rinuncino alla violenza, aveva chiesto anche Peres, poco prima che da Amman rimbalzasse una dura dichiarazione di una sessantina di membri del Consiglio Nazionale Palestinese (parlamento in esilio), contro la politica di repressione di Arafat nei confronti del Fronte Democratico di Liberazione della Palestina (Fplp), della «Jihad islamica» e di «Hamas», tre formazioni ostili al processo di pace.

Sui colloqui di Parigi grava un'altra ombra, ricomparsa in tutti gli interventi, quella del rifiuto di Israele di aderire al trattato di non proliferazione nucleare (Tnp). Rifiuto che minaccia di aprire una crisi grave anche con l'Egitto, il cui ministro degli Esteri Amr Mussa ha parlato esplicitamente, proprio in seno al colloquio, di «gravi conseguenze» in prospettiva «sul clima

nella regione».

Ieri da Gerusalemme, di fronte alle sollecitazioni giunte da Stati Uniti e Europa, sono partiti segnali di conciliazione nell'intento di «ristabilire il corso normale delle relazioni con l'Egitto», fermo restando - ha detto una fonte del ministero degli Esteri - il rifiuto di aderire al trattato.

Su questo problema al convegno di Parigi si è concentrato il lavoro di una delle commissioni, solo per constatare che «le divergenze sono net-

te». Intanto aerei militari israeliani hanno compiuto tre raid nel Libano meridionale, bombardando obiettivi degli Hezbollah dopo che guerriglieri avevano ucciso un miliziano filo-israeliano.

Inoltre l'artiglieria israeliana e dell'esercito del Libano sud hanno bombardato vari villaggi controllati dalla guerriglia.

INCREDIBILE RIVELAZIONE A LONDRA

Leader laburista spia del Kgb

Secondo un ex colonnello sovietico, Michael Foot sarebbe stato al soldo del Cremlino

Grande imbarazzo per la sinistra britannica.

A Mosca piaceva che l'esponente politico

inglese lottasse per il disarmo unilaterale

del Regno Unito. La conferma da un altro agente

LONDRA — In grosso imbarazzo la sinistra britannica. Un ex-colonnello dei servizi segreti sovietici, Oleg Gordievsky, ha accusato uno dei leader storici del partito laburista - Michael Foot - di essere stato in qualche modo al servizio dell'Urss.

«E' stato un agente di influenza del Kgb, ha preso soldi», ha denunciato Gordievsky in rivelazioni a cui il domenica «Sunday Times» ha dato ieri un eccezionale risalto.

Foot ha 81 anni; è stato leader laburista dal 1980 al 1983 e ha reagito con sdegno alla circostanziata denuncia di Gordievsky: «Ho avuto buoni rapporti con gli

ambasciatori di tutto il mondo, sono stato in particolare molto amico dell'ambasciatore sovietico a Londra Ivan Maisky ma non sono mai stato al servizio dell'Urss. E' una cosa folle».

Gordievsky è una delle più famose spie venute dal freddo. Passò in Occidente nel

1985 e sulle pedine del Kgb in Gran Bretagna sta scrivendo un libro esplosivo.

Il servizio segreto sovietico avrebbe considerato Foot un proprio «agente di influenza» a partire dal 1961: a Mosca piaceva che fosse per il disarmo unilaterale del Regno Unito.

Gli avrebbero anche dato un nome di batta-

glia (Foot, stivale) e un po' di contante per tenere a galla un'autorevole rivista della sinistra ultrapiacifica - «Tribune» - di cui era il deus-ex-machina.

Gordievsky ha rivelato che nel 1977 - quando già faceva il doppio gioco - informò i servizi segreti britannici dei rapporti tra Kgb e Foot:

l'esponente laburista fu anche interrogato da agenti dell'MI5 ma non emerse nulla di incriminante a suo carico.

Il «Sunday Times» ha indicato che le accuse di Gordievsky sono state confermate da un altro ex-agente sovietico, Viktor Kubykin, intervistato a Mosca: il Kgb si sarebbe servito di Foot per inculcare propaganda sovietica all'interno dell'establishment politico britannico e per meglio capire che cosa bollasse in pentola a Westminster e a Downing Street.

All'epoca Foot era uno dei deputati laburisti più a sinistra, bersaglio quindi ideale, nell'ottica sovietica, per un'opera di «infiltrazione» e «disinformazione».

GRAN BRETAGNA

La principessa Diana non vuole dare tregua all'aitante antiquario

LONDRA — La principessa Diana telefona ossessiva ad ogni ora del giorno e della notte all'aitante antiquario Oliver Hoare perché sarebbe innamorata pazzica di lui. E proprio per gli occhi dell'infelice principessa l'aitante antiquario ha piantato in asso la moglie francese.

Il più pettegole e informato tabloid domenicale britannico - il «News of the World» - ha ieri vivacizzato la dormiente saga-scandalo dei Windsor con nuove clamorose rivelazioni sull'«uomo segreto» della bellissima nuora della Regina.

Affascinante, ricco sfondato, amico del principe Carlo, tra i massimi esperti di arte islamica, Hoare è già balzato agli onori della cronaca nello scorso agosto per centinaia di bizzarre telefonate «mute» partite dall'apparecchio dell'irrequieta Diana. Che cosa nascondessero quelle chiamate adesso è chiaro: un'attrazione fatale, se almeno si crede all'ex autista dell'antiquario, Barry Hodge.

«Il matrimonio di Oliver Hoare - ha detto Hodge al «News of the World» durante un'intervista esclusiva - è finito. La moglie sa di lui e della principessa. Sono convinto che alla fine sposerà Diana. Lui ne parla come se già fosse la sua consorte. E' soltanto questione di tempo».

L'aitante è stato di recente licenziato da Hoare ed è quindi per vendetta che ha lavato in pubblico i panni sporchi dell'amore tra l'antiquario e la principessa.

Hodge ha tirato in ballo anche un'italiana, Mara Berni, proprietaria del «San Lorenzo», un ristorante molto alla moda dove Diana va spesso: la coppia avrebbe avuto parecchi incontri clandestini dentro la casa della signora Berni, nell'elegante quartiere di Knightsbridge.

Anche Lucia Flecha Lima, moglie dell'attuale ambasciatore del Brasile a Washington, fino a due anni fa a Londra, avrebbe aiutato la principessa nei furtivi incontri con Hoare.

La scintilla d'amore sarebbe scoccata nel 1991, un anno prima della separazione ufficiale tra Carlo e Diana. A detta dell'ex autista l'antiquario la conquistò con la sua passione devota: «Lui la chiamava cara di continuo, le sussurrava mille baci, lei gli telefonava almeno venti volte al giorno».

E come se non bastasse la turbolenta vita sentimentale dei Windsor i tabloid britannici hanno intanto scoperto un insospettato filone di «scandali amorosi» con al centro la famiglia di John Major. Nei giorni scorsi il «grigio» primo ministro si è ritrovato sulle prime pagine per una lunga e focosa relazione di trent'anni fa con una donna separata, già mamma e molto più vecchia. Oggi tocca allo scapigliato figlio diciannovenne James: quando era apprendista ai grandi magazzini «Mark and Spencer» avrebbe avuto un'avventura con la sua datrice di lavoro, Elaine Jordache, di 13 anni più anziana.

BALCANI / CONCLUSA LA VISITA DI KOZYREV A MILOSEVIC

Mosca: basta con le sanzioni a Belgrado

Ma sembra ancora molto lontana una conferenza con Tudjman e il bosniaco Izetbegovic

BELGRADO — Mosca non ha ottenuto il sì di Belgrado alle nuove proposte negoziali per la ex Jugoslavia, ma appare essersi impegnata perché vengano fatte nuove concessioni: in particolare la revoca completa dell'embargo che colpisce Serbia e Montenegro dalla fine di maggio del '92.

Questa la novità politica emersa dai lunghissimi colloqui svoltisi tra il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev ed il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic. Le discussioni, iniziate venerdì sera e concluse ieri dopo mezzogiorno, sono avvenute a Karadjordjevo, sontuosa, quanto inaccessibile ad occhi indiscreti, residenza di caccia ad oltre 100 chilometri a nord ovest da Belgrado.

Al termine, in buona sostanza, tre dichiarazioni coincidenti. Per Kozyrev, Milosevic resta l'uomo chiave per risolvere la tragedia della ex Jugoslavia, finora i suoi sforzi per un'intesa pacifica non sono stati sufficientemente ricompensati dall'Onu, e certamente essi saranno più produttivi se supportati da una piena revoca delle sanzioni.

Sostanzialmente analogo il comunicato del gabinetto presidenziale; mentre molto esplicito è stato il ministro degli Esteri federale jugoslavo (Serbia e Montenegro) Vladislav Jovanovic: «Prima occorrono intese

politiche globali, poi non ci saranno difficoltà ai riconoscimenti diplomatici tra le repubbliche ex jugoslave in conflitto».

Oltre a ciò, per Jovanovic la revoca delle sanzioni deve avvenire a monte e non a valle del negoziato: insomma, non un premio finale, ma il riconoscimento di quanto finora fatto.

Stallo, dunque, riguardo all'ultima proposta internazionale che prevede un vertice dei tre presidenti «ufficiali» di Serbia, Croazia e Bosnia, che dovrebbero non solo formalizzare i loro «sì» al piano di pace sulla Bosnia ed alla soluzione politica della secessione dei serbi in Croazia, ma riconoscersi reciprocamente negli attuali confini. In cambio, a Belgrado sarebbe offerta la «sospensione condizionale», non dunque la revoca, e comunque a valle dell'intesa, delle sanzioni.

Lo stesso Kozyrev, al termine dei colloqui, pur non smentendo che Mosca è favorevole all'ipotesi internazionale di riconoscimento reciproco, ha sottolineato che tale approccio «sembra partire dalla fine piuttosto che dall'inizio del problema», e che comunque «il vertice a tre ha bisogno di essere preparato molto bene». Di fatto, insomma, la Russia appoggia Belgrado se non nel respingere il vertice, nel prendere tempo; puntando, inoltre, a maggiore concessioni.

BALCANI / IL FAMIGERATO COMANDANTE SERBO

Matrimonio da favola per il 'rais' Arkan



Arkan in divisa d'ufficiale della Grande guerra.

BELGRADO — Quando, come la tradizione vuole, è arrivato, verso le 10, nel paesino della sposa a «comprarla», Zeljko Raznatovic, meglio noto come Comandante Arkan (per alcuni nazionalisti serbi un eroe, per la maggioranza dell'opinione pubblica e della giurisprudenza mondiale un criminale di guerra), era vestito con abiti tradizionali montenegrini. Cappelloni, blusone, pantaloni alla cavallerizza coperti da una sorta di ampia gonna; nero, blu scuro e rosso i colori.

Appena sceso dall'auto, circondato da un «modesto» seguito di 200 guardie del corpo (capelli a zero, muscoli in abbondanza, armati fino ai denti) ha sparato in aria, dinanzi agli occhi estasiati dei paesani. Quindi la prima prova «tradizionale»: centrare una mela posta sul tetto della casa della sposa. Solo così, infatti, si ha diritto a penetrare nel suo giardino. Non è stato facile: c'era vento e pioggia. Ma Arkan ha l'abitudine a sparare, soprattutto sugli ex jugoslavi di etnia non serba.

Centrata la mela, la sposa, vestita come Rossella O'Hara in «Via col Vento», ma più elegante, ed ancora più bella di Vivien Leigh, si è affacciata alla porta.

Al suo fianco il padre e la sorella che, non avendo la sposa Svetlana Velickovic, in arte Ceca, la più nota folk singer di Serbia che per una volta ha rinunciato ai suoi abiti sexy-fratelli, ha trattato, altra tradizione, la «vendita» della donna col fratello di Arkan.

La prima offerta è stata una moneta d'oro; respinta con sdegno; quindi due; stessa sorte; poi dieci, una mancata, due mancate (sempre dinanzi agli occhi golosi di molte telecamere: a Belgrado non si parla d'altro, nessun interesse per la missione negoziale del ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev); infine una vecchia sacca di pelle piena d'oro. Solo allora l'offerta è parsa adeguata.

A quel punto il matrimonio era «combinato» ufficialmente, ed i 200 scherani che a bordo di 50 fiammanti fuoristrada Mitsubishi «Pajero» erano giunti nel villaggio con Arkan hanno iniziato a sparare in aria senza sosta: sembrava una grande battaglia. E mentre Arkan ed i suoi ripartivano sui gipponi;

la sposa, col padre, la sorella ed il fratello del futuro marito, prendevano posto su una «Mercedes» nuova di zecca: qualche secolo di stipendio medio di un serbo. Di lì, a Belgrado, per la cerimonia in chiesa. Arkan e Ceca vi giungevano insieme a bordo di una vecchia macchina americana con targa californiana. Lei sempre «Rossella O'Hara», lui vestito da ufficiale serbo della prima guerra mondiale. Cinquecento ospiti scelti quanto estasiati seguivano la vicenda. Dalla chiesa, tutti si sono spostati nel più costoso albergo di Belgrado, l'«Intercontinental». Arkan, 42 anni, è al terzo matrimonio, ed ha già sette figli. Alla testa delle sue truppe paramilitari, le «Tigri», anche 10.000 uomini nei momenti «migliori», si è distinto nella guerra con la Croazia ed all'inizio di quella di Bosnia per le operazioni più sporche, in particolare la pulizia etnica; anche se si è fatto notare pure in battaglia in campo aperto, mostrando un certo fegato. E' anche indicato generalmente come uno degli «esecutori» del precedente regime comunista: avrebbe liquidato scomodi oppositori all'estero.

DOPO LE ELEZIONI REGIONALI NELL'ASSIA, IL PIÙ RICCO LAND TEDESCO

Verdi e liberali in festa

Il partito di Kinkel ha superato lo «sbarramento» - S'indeboliscono Spd e Cdu

BONN - Inversione di tendenza per i liberali (Fdp), che per la prima volta dopo dieci sconfitte consecutive riescono ad entrare in un Parlamento regionale; conferma della coalizione uscente fra socialdemocratici (Spd) e Verdi, anche se con un indebolimento della Spd e un forte travaso di voti in favore del partito ecologista; risultato amaro, invece, per i cristiano-democratici della Cdu, che hanno fallito l'obiettivo del cambio della guardia alla guida del governo e restano quindi all'opposizione.

E' questo il risultato delle elezioni regionali svoltesi in Assia, il Land economicamente più importante di tutta la Germania, in cui si trova Francoforte, la capitale finanziaria del Paese. Il verdetto delle urne - primo test elettorale dopo il voto del 16 ottobre scorso per il rinnovo del

Parlamento federale - ha confermato le previsioni della vigilia, che davano in leggero vantaggio la coalizione rosso-verde. Stando alle proiezioni rese note alle 19 (cioè un'ora dopo la chiusura dei seggi) dal 'Zdf', il secondo canale della Tv pubblica, la Spd passa dal primo al secondo posto in Assia, scendendo al 38,7 pc dal 40,8 pc delle regionali del 1991: si tratta del peggior risultato riportato dai socialdemocratici in una consultazione regionale. I loro alleati di governo, i Verdi, passano all'11,1 dal 18,8 pc. Alla Cdu resta l'amara soddisfazione di essere prima forza politica in Assia.

I cristiano-democratici, infatti, hanno conquistato il 39,1 pc dei voti, in ribasso però dal precedente 40,2 pc. In lieve calo anche la Fdp, passata dal 7,4 pc al 7,1 pc. Ciò nonostante nel quartier generale dei liberali

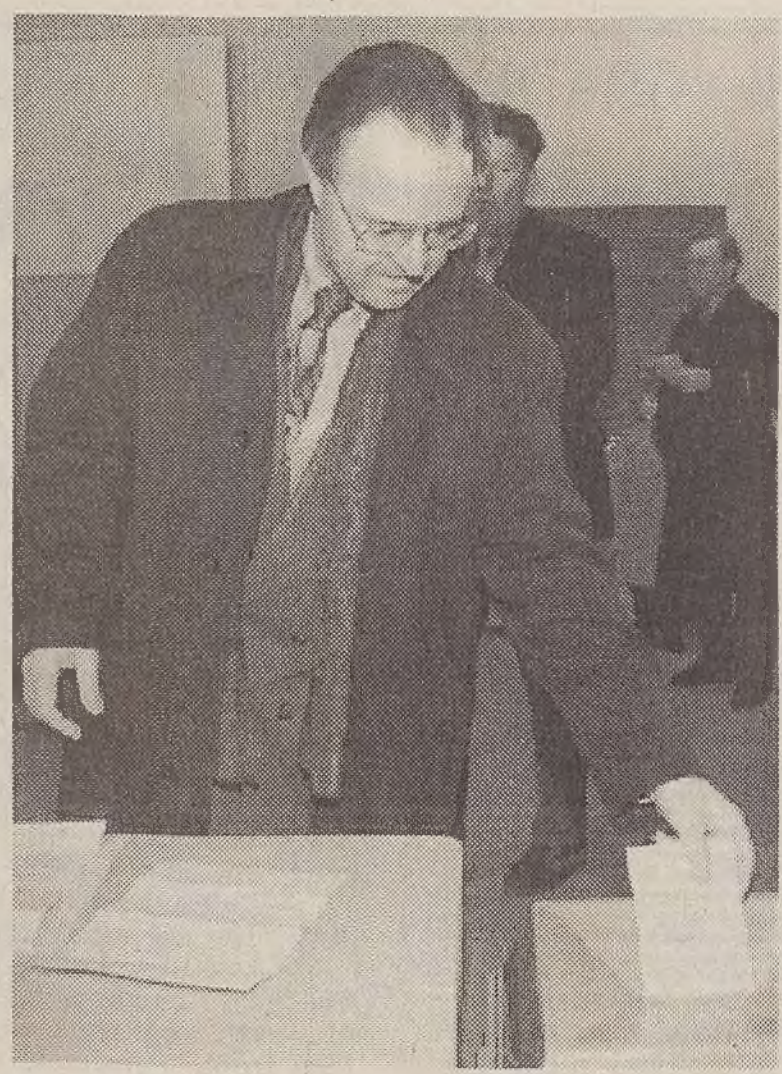
a Wiesbaden, capitale dell'Assia, si è brindato. Il risultato è stato accolto infatti con sollievo, in quanto pone fine ad un incubo durato un anno e mezzo, in cui la Fdp in ben nove elezioni regionali e nelle europee di giugno ha fallito l'obiettivo del 5 pc (la soglia di sbarramento), rimanendo quindi fuori dai Parlamenti regionali e da quello europeo di Strasburgo.

In termini di ripartizione dei seggi nel 'Landestag', il Parlamento di Wiesbaden, si rafforza il distacco della coalizione rosso-verde nei confronti dell'opposizione Cdu-Fdp. Gli alleati di governo possono contare infatti su 57 seggi (su un totale di 110), di cui 44 (-2) per la Spd e 13 (+3) per i Verdi. Nella precedente legislatura la coalizione guidata dal primo ministro socialdemocratico Hans Eichel aveva invece 56 seggi. La Cdu scen-

de invece a 45 mandati (-1), mentre la Fdp resta invariata a 8.

Tutto quasi come prima, dunque, sia nella politica regionale, dove l'unica novità sarà probabilmente quella di un maggior peso dei Verdi nell'assegnazione delle poltrone di governo, sia sulla scena federale di Bonn. La svolta dei liberali allenta infatti la pressione su Klaus Kinkel, presidente della Fdp, ministro degli Esteri a Bonn e vice-cancelliere.

L'undicesima batosta avrebbe potuto portare ad una nuova congiura di partito contro Kinkel e ad un eventuale rimpianto di governo. Anche la sconfitta dei cristiano-democratici lascia supporre che a Bonn resti tutto come prima. Candidato di punta della Cdu e antagonista di Eichel era infatti Manfred Kanther, ministro degli Interni nel governo federale.



Vota Hans Eichel, primo ministro di Essen.

PARTE DAL NEW HAMPSHIRE LA CORSA VERSO LA «NOMINATION» PER IL '96

Repubblicani a caccia della Casa Bianca

Nove aspiranti candidati a una cena di 1400 attivisti del partito - Una lunga gara a ostacoli

NEW YORK - New Hampshire, fine settimana del 'President Day': a un anno e un giorno dalla prima battaglia per la conquista della Casa Bianca ha preso il via la corsa degli sfidanti repubblicani. Con Bob Dole in testa, nove aspiranti candidati si sono dati appuntamento tra i boschi del piccolo stato dove, il 20 febbraio 1996, si svolgerà il primo confronto delle primarie. L'occasione è una cena di 1400 attivisti a Manchester, la cittadina del New Hampshire per una volta trasformata in una Washington in miniatura.

I politici del Gop fremono alla prospettiva di battere il presidente Bill Clinton: assieme al lea-

der della nuova maggioranza al Senato si sono alternati sul podio tre suoi colleghi al Senato, Phil Gramm, Arlen Specter e Richard Lugar, un deputato, l'ultraconservatore Richard Dornan. Sono sfilati in passerella anche l'ex governatore del Tennessee Lamar Alexander e Pat Buchanan, l'editorialista di destra che nel 1992 tentò senza fortuna la sfida a George Bush. In coda a tutti, nei sondaggi e nel programma, l'ex segretario al lavoro Lynn Martin e Alan Keyes, un attivista del Maryland.

Sono invece Dole e Gramm che ad oggi dominano il campo dei repubblicani. Il leader del Senato è dato in testa tra i candidati repubbli-

Due nettamente in testa:

il «vecchio» Bob Dole

(leader del Senato)

e il rampante Phil Gramm

cani dal 'Boston Globe', mentre per un rilevamento in Missouri vincerà il texano Gramm. Per Dole è il terzo tentativo di conquistare la Casa Bianca. «Se pensate che sia troppo vecchio, provatemi a seguirvi per un giorno», ha detto il senatore che ha 71 anni. Il fattore età lo ha perseguitato però in tutti i comizi del fine settimana:

«Vi preoccupa? C'è gente che pensa che sia troppo giovane», ha scherzato nel villaggio di Keene. «Per questo pensavo di scegliere come vicepresidente Strom Thurmond». Thurmond è il decano del Senato: ha 92 anni.

Per i repubblicani la passerella del New Hampshire è importantissima: non c'è stato candi-

dato che abbia vinto le primarie del piccolo stato e non abbia poi strappato la «nomination» del partito. Dole lo ha imparato a sue spese: nel 1988 fu umiliato da Bush e finì fuori corsa.

Stavolta i sondaggi locali lo danno in vantaggio, tallonato da Gramm. Il senatore del Texas non ha ancora ufficializzato la sua candidatura: lo farà la prossima settimana a Dallas dopo un banchetto elettorale nel quale conta di raccogliere tre milioni di dollari. Ex democratico, il rivale di Dole è un mago nel raccogliere fondi: la sua macchina «rastrella» soldi conta di accumulare 44 milioni di dollari di qui al congresso che la prossima estate in-

coronerà lo sfidante del partito a Bill Clinton. Nella corsa alla «nomination» ha promesso di essere spietato: «Uno dei problemi dell'America è che il nostro presidente vuole troppo essere amato», ha dichiarato al 'New York Times'. E ha rassicurato il pubblico che anche lui ha un cuore: «Io tengo in un vaso di vetro sulla mia scrivania».

Dole gli ha dato addosso: «Io lo ero prima che lui andasse a scuola». Tra i due non corre buon sangue e l'animosità non sarà messa a tacere nei prossimi mesi. Gramm è convinto che, a dispetto dell'affollamento iniziale, la campagna elettorale nel partito si ridurrà a una sfida a due: o Dole o lui.

BILANCIO

Buoni affari per l'Italia alla fiera di New Delhi

NEW DELHI - Per alcuni sono arrivati gli affari, per altri i contatti. Per chi veniva in India per la prima volta è stata l'occasione per conoscere direttamente l'enorme mercato che si sta aprendo, chi già era presente ha rafforzato e approfondito i suoi rapporti con le imprese locali.

Alla chiusura della Indian Engineering Trade Fair (Ietf), alla quale l'Italia ha partecipato come 'partner country' con un'esposizione di seimila metri quadrati organizzata dall'Istituto per il Commercio Estero, gli operatori sembrano soddisfatti. Ha detto, a nome di tutti, il presidente della Confindustria Luigi Abete che «questa volta l'Italia si è presentata come sistema» dopo un lungo lavoro di preparazione concertata tra imprenditori ed istituzioni.

Folta la delegazione degli industriali, accompagnati dal sottosegretario al commercio estero Mario d'Urso. Ne hanno fatto parte, oltre ad Abete, Piero Marzotto - la sua sfilata di moda della settimana scorsa è stata il principale avvenimento mondano della capitale - , Sergio Pininfarina - conosciuto ed ammirato in India - e Romano Prodi.

Mentre alla Fiera si svolgevano le discussioni e i seminari tecnici la capitale è stata investita dalle iniziative organizzate dall'Ambasciata d'Italia e dall'Istituto di cultura di New Delhi: cinque mostre su «Italia: presente e passato» resteranno aperte per quasi tutto il mese prossimo per far conoscere ai connazionali la cultura italiana.

DAL MONDO

Beati gli eccentrici: sono più felici, più sani e più longevi

LONDRA - Beati gli eccentrici: sono più felici, sani e longevi. Un neopsichiatra scozzese, David Weeks, è arrivato a questa conclusione studiando per un decennio il fenomeno dell'eccentricità, particolarmente diffuso nel mondo anglosassone. Nel libro appena dato alle stampe, Weeks inserisce nella variopinta categoria le persone che non rispettano le convenzioni sociali e culturali, si comportano in modo stravagante, sono creative e si mantengono ai margini dei «centri di gravità» correnti. Nel gruppo - secondo il dottor Weeks - rientrano personaggi quali Albert Einstein, James Joyce, Charlie Chaplin e Benjamin Franklin. Perlopiù primogeniti o figli unici, gli eccentrici si rivolgono più raramente al dottore, sono più sani e sono spesso e volentieri di buon umore. Tale stato felice li porta in genere a una maggiore longevità.

Amburgo: grattacielo demolito nel quartiere «a luci rosse»

BONN - Spettacolo insolito per circa 80.000 curiosi, raccolti a St. Pauli, il quartiere a luci rosse di Amburgo, per assistere alla demolizione del grattacielo Iduna, il più alto grattacielo all'amianto di tutta la Germania, fatto saltare dagli artificieri. Alle 13 l'edificio, un palazzo di 23 piani, alto 89 metri, si è letteralmente accasciato su se stesso. Dopo un boato assordante, prodotto da una carica di 180 chili di esplosivo collocato in ben 3.000 fori, si è sollevata una montagna di polvere: al posto del grattacielo è rimasta una distesa di 13.000 tonnellate di macerie di cemento e acciaio. Nell'area dell'Iduna, la cui demolizione è stata oggetto di controversie nel governo regionale, sorgerà un centro commerciale.

E' una donna in Egitto la «tamburina» del Ramadan

IL CAIRO - Samira Mohamed, sfidando le critiche, ha ripreso il suo singolare lavoro, normalmente svolto dagli uomini, di «tamburino» del Ramadan. Tutte le mattine prima dell'alba, percorre le strade del suo quartiere popolare di Warrag, al Cairo, per svegliare suonando il tamburo e cantando ai musulmani, affinché consumino la colazione, il «suhur», che deve precedere i primi raggi di sole. Poi, fino al tramonto, i musulmani non possono ingerire alcun cibo e sostanze, comprese l'acqua e le sigarette. La donna ha dovuto far fronte alle gelosie degli uomini. Ma gli abitanti di Warrag hanno reclamato lo «stile» di Samira, che canta canzoni andaluse e chiama per nome i bambini di ogni famiglia.

Radioattività Usa: per anni in freezer testicoli e ovaie

NEW YORK - Rivelazioni sugli esperimenti condotti negli Usa per accertare gli effetti delle radiazioni atomiche sull'uomo: per due decenni centinaia di testicoli e ovaie di defunti residenti nelle vicinanze di un impianto nucleare sono stati conservati in un congelatore di un laboratorio di Los Alamos. Al suo interno sono stati conservati a pezzi i cadaveri dei defunti di Golden (Colorado) nei cui pressi sorge la centrale nucleare di Rocky Flats. Vi erano state congelate ossa, fegati, polmoni e le ghiandole dell'adrenale allo scopo di determinare se consentissero maggiori quantità di plutonio rispetto al resto della popolazione. Gli organi erano stati ottenuti da 519 residenti della zona dell'impianto.

ELICOTTERI E TANGENTI

Il «caso Agusta» travolge in Belgio il Ps fiammingo

BRUXELLES - Sarebbe un documento fornito lo scorso luglio da Roberto d'Alessandro, ex presidente dell'Agusta, agli inquirenti belgi che indagano sulle presunte tangenti a uomini politici, il punto di partenza del nuovo capitolo del caso Agusta che sta investendo il partito socialista fiammingo (Sp).

L'indicazione è stata fornita dall'agenzia 'Belga', secondo la quale una commissione rogatoria del tribunale di Liegi è stata in Italia l'estate scorsa per acquisire nuovi elementi sul contratto siglato nell'88 per la fornitura di 46 elicotteri all'esercito belga. In seguito all'apertura di questo nuovo capitolo, nei giorni scorsi sono state arrestate quattro persone e una lunga perquisizione è stata effettuata nella sede principale del partito.

La stessa agenzia ha affermato che gli investigatori intenderebbero ascoltare due personalità di primo piano dell'Sp. Willy Claes, attuale segretario generale della Nato, e Karel Van Miert, ora commissario europeo per la concorrenza, che nell'88 erano rispettivamente ministro per gli affari economici e presidente del partito socialista fiammingo.

Claes, apprendendo la notizia, si è detto «assolutamente sbalordito». L'esponente socialista è comunque pronto, se necessario, a collaborare con i magistrati.

Sul documento dato da d'Alessandro agli investigatori, che proverebbe il pagamento di «commissioni» nel quadro dell'acquisizione del contratto, comparirebbero quattro firme: quelle dell'ex presidente dell'Agusta, dell'intermediario Georges Cywie (già arrestato e poi rilasciato nel '93 e nuovamente fermato nei giorni scorsi), dell'avvocato Alfons-Hendrik Puelinckx e di Luc Walley, entrambi arrestati nei giorni scorsi.

Walley è stato indicato dalla stampa come ex segretario generale dell'Sp. Van Miert ha precisato che «la collaborazione con Walley è terminata nell'85 e che fino ad allora egli, nel segreto dell'Sp, si era occupato soprattutto della difficoltà del quotidiano 'De Morgen'».

Cywie avrebbe «gestito» la parte francofona dell'affare (circa 30 milioni di franchi belgi), mentre Puelinckx e Walley avrebbero confinato di aver incassato altri 50 milioni di dati subito all'Sp.

ALLARME NEGLI USA

Torre di Babele? Tante le lingue che scompaiono

LONDRA - Nel giro di pochi decenni il mondo non sarà più la torre di Babele linguistica che è stato dalle origini delle civiltà fino a oggi: il 95 per cento delle seimila lingue parlate sulla terra rischiano di trovarsi in via di rapida estinzione. Alla fine del prossimo secolo ce ne saranno con ogni probabilità in circolazione non più di trecento, con l'inglese in posizione di «lingua universale».

Con buona pace degli esperantisti, inguaribili («un po' ingegnui») universalisti.

E' un bene? E' un male? I linguisti sono divisi. Al trend - su cui tutti sono d'accordo - sono stati dedicati molti preoccupati commenti ad Atlanta nel corso del simposio annuale dell'Associazione americana per il progresso della scienza.

«Stiamo perdendo i linguaggi ad un ritmo incredibilmente alto. Il danno per la civiltà umana è irreparabile», ha detto al giornale britannico «The Observer» Michael Krauss dell'università dell'Alaska. A suo giudizio si perderà in varietà e pluralismo, «il mondo diventerà un posto meno interes-

sante». L'umanità avrà minori strumenti conoscitivi. Le ultime generazioni hanno già abbandonato dal 20 al 50 per cento delle lingue dei padri e dei nonni e alla fine del prossimo secolo - ha avvertito il prof. Krauss - il 95 per cento delle lingue attualmente parlate rischia di essere estinto o in via di estinzione.

Lea Anne Hinton, professoressa di linguistica all'Università di California, ha sottolineato che soltanto nel suo stato sopravvivono sempre più a stento cinquanta diversi linguaggi pellirossa, condannati a morire al massimo nel giro di una generazione. Appena tre settimane fa è deceduta una donna di novant'anni che era l'ultima a parlare «l'indiano poma settentrionale».

Non tutti i linguisti piangono per il crollo progressivo della torre di Babele: «Il mondo ha affermato Kimbrough Oller dell'Università di Miami, senza dare a ciò una connotazione per forza negativa - sta andando verso un linguaggio universale e questo linguaggio è l'inglese. Chi può dire davvero che questo sia un male?».

IL MINISTRO DELLA DIFESA ELETTO PRESIDENTE DEL PSD

Lisbona, «nuova era» a sinistra

Fernando Nogueira prende il posto di Anibal Cavaco Silva dopo dieci anni

LISBONA - E' stata una vittoria di Pirro, ma pur sempre una vittoria. Il ministro della difesa portoghese Fernando Nogueira è stato eletto a Lisbona presidente del Partito socialdemocratico (PsD), inaugurando una nuova era dopo dieci anni di presidenza di Anibal Cavaco Silva.

Nuova relativamente, giacché, anche se Nogueira parla molto di rinnovamento, un'esigenza sottolineata dallo stesso Cavaco Silva quando il 23 gennaio annunciò che non sarebbe più stato candidato alla presidenza del partito, egli è considerato l'uomo dell'apparato e della continuità.

La vittoria di Nogueira, 45 anni, era prevista,

ed era previsto anche che il suo rivale, il ministro degli Esteri José Manuel Durao Barroso, 39 anni, fosse protagonista di un'offensiva molto pericolosa. E così è stato. Nogueira ha vinto, ma di strettissima misura, 519 voti contro 486, mentre il terzo candidato, Pedro Santana Lopes, si è ritirato all'ultimo momento.

Rimane dunque al potere il Psd popolare che ha le radici nel nord del paese, ma i giovani, i rinnovatori più decisi, i liberali che si riconoscevano in Durao Barroso (che fu peraltro un acceso maoista in gioventù), hanno fatto un grosso passo avanti.

«Una grande soddisfa-

zione ma anche una grande responsabilità», ha detto Nogueira, assicurando che il partito, di nuovo unito e omogeneo, andrà in forza alle elezioni per ottenere, per la terza volta consecutiva, la maggioranza assoluta.

Ma non c'è dubbio che il Psd è ora diviso all'interno, nella composizione della commissione politica e del consiglio nazionale, e che il governo si è diviso fra sostenitori dei due contendenti, per cui il compito di Nogueira, di rinnovare il partito nella continuità, di lottare contro la corruzione, di riformare il sistema politico e infine di vincere le elezioni, con i sondaggi sfavorevoli, è francamente difficile.

Le elezioni legislative si terranno all'inizio di ottobre. Per dissuadere il presidente Mario Soares da ogni tentazione di sciogliere anticipatamente il parlamento, il XVII congresso del Psd conclusosi oggi a Lisbona ha approvato una mozione di totale appoggio al governo (monocolore dello stesso Psd), che Cavaco Silva continuerà a dirigere fino alle elezioni.

Cavaco Silva, che non ha votato per nessuno dei contendenti, non ha chiarito se sarà o no candidato alle elezioni a presidente della repubblica, il prossimo gennaio.

Joaquim Fernando Nogueira, eletto nuovo presidente del partito socialdemocratico e candidato a primo ministro nelle

prossime elezioni in Portogallo, è nato il 26 marzo 1950 a Matosinhos, presso oporto. Di famiglia modesta, si è laureato in legge a Coimbra dedicandosi all'attività universitaria, finché non scoprì la politica aderendo nel 1981 al partito socialdemocratico.

In pochi anni Nogueira è diventato il virtuale «numero due» del partito, l'uomo che, dopo il leader Anibal Cavaco Silva, meglio conosce l'apparato del Psd e i dossier politici e amministrativi in mano al governo.

Ma oltre a essere «uomo di apparato», Nogueira impersona anche la tendenza più popolare e, nei limiti di un partito di centrodestra dall'ideologia poco definita, socialdemocratica del Psd.

STREGATO DA CUPIDO IL REPUBBLICANO ALPHONSE D'AMATO

E il senatore perdette la testa per la bella giornalista

NEW YORK - Rigido fustigatore dei costumi in perfetto stile Newt Gingrich, 're' di New York dopo la vittoria del suo 'protetto' George Pataki su Mario Cuomo, il senatore repubblicano Alphonse D'Amato da qualche mese è perfettamente a suo agio in un nuovo ruolo: stregato da Cupido. «E' la mia Cenerentola. Sono innamorato pazzo», ha confidato alla cronista mondana del 'Daily News' Linda Stasi. Uno degli uomini più potenti di Washington, D'Amato ha perso la testa per una bella giornalista televisiva, Claudia Cohen, moglie divorziata del miliardario della Revlon Ron Perelman.

Lo riconosce a stento. Mi sa che è impazzito, si è lasciato andare l'austero Bob Dole, leader della maggioranza repubblicana e favorito tra i candidati del partito alla presidenza. Evidentemente addentro alla love-story dell'anno, il capo dei senatori repubblicani ha auspicato un matrimonio a breve termine: «Non sa più quando votare si o no, per quanto è innamorato».

Dalla Casa Bianca Bill Clinton ha tirato un sospiro di sollievo. Presidente della commissione banche del Senato e mastino d'assalto del partito repubblicano sul caso Whitewater, da qualche tempo 'Al' ha altro a cui pensare tra una seduta parlamentare e l'altra.

D'Amato non è il solo senatore che, superata la mezza età, si è ritrovato a sorpresa nei panni di Romeo: l'anno scorso toccò a George Mitchell, il presidente dei democratici, a subire le frecce

di Cupido e ad arrossire ogni volta che veniva nominata Heather MacLachlan, l'agente sportiva che gli aveva rubato il cuore.

«Ha rinunciato al seggio della Corte Suprema per la donna che amava», ha suggerito di recente 'Vanity Fair'. In ogni caso, il leader dei democratici non si è rappresentato alle elezioni, a dicembre si è sposato senza fanfare e un mese dopo ha dato addio al Congresso. Si sposerà anche 'Al'? «Non c'è dubbio, ha ironizzato Bob

Dole. Da bravo italo-americano, D'Amato ha intanto presentato Claudia a mamma Antoinette: «Sono felice che lui sia felice», è stato il verdetto di rito. I genitori Cohen sono miliardari: papà Bobby è proprietario di Hudson News, la ditta che ha il monopolio della distribuzione dei giornali in tutta New York. E Claudia che di mestiere fa la giornalista tv in cronache rosa, di suo non è poverissima: nel divorzio da Perelman ha «spremutato» all'ex consorte la bellezza di 80 milioni di dollari.

GRAZIE ALLA FIRMA DI UN PATTO D'AMICIZIA DA DOMANI LE DUE REGIONI SARANNO PIU' VICINE

Un gemello chiamato Veneto

La cerimonia che si terrà a Venezia darà il la a iniziative mirate a una più ampia cooperazione economica

VENEZIA — Veneto e Istria da domani più vicine. Le due regioni firmeranno infatti il patto di gemellaggio che sigillerà un rapporto di collaborazione in costante crescita. La cerimonia ufficiale avverrà domani pomeriggio alle 15 nella sede della Giunta regionale del Veneto a palazzo Balbi a Venezia.

Il protocollo sarà sottoscritto dal presidente del Veneto, Aldo Bottin, e da quello dell'Istria, Luciano Delbianco. La firma avverrà alla presenza dell'assessore regionale alla cooperazione internazionale, Ettore Beggiani, dal presidente del Consiglio regionale, Umberto Carro, nonché dal vicepresidente della regione istriana, Loredana Bogliun Debeljuh.

Quello tra le due regioni che si affacciano all'Adriatico e la cui storia comune s'intreccia da secoli, è un rapporto

che ha subito una fortissima accelerata negli ultimi anni. Una prova tangibile, per esempio, viene dall'approvazione dal fondo per la cooperazione economica tra Veneto, Istria e Dalmazia di cui è stato deciso il rifinanziamento proprio la settimana scorsa.

Il patto di gemellaggio assume un particolare rilievo anche perché coincide con la presentazione della proposta di creare un'area omogenea di cooperazione economica tra le due regioni della quale farebbero parte anche il Friuli-Venezia Giulia e la zona quarnerina e conosciuta come «Euregio Alto Adriatica». Inoltre la firma avviene nel momento in cui la regione istriana è di nuovo impegnata nella lotta per la definizione del proprio statuto, di recente bocciato in 18 articoli dalla Corte costituzionale croata.

Questo dello Statuto (e con esso la questione della tutela della minoranza italiana in Istria) come pure la collaborazione bilaterale, sono stati pure i temi al centro della visita sabato a Venezia di una delegazione della «Dieta democratica istriana» (il maggiore partito in Istria) guidata dal suo presidente Ivan Jakovcic. Accompagnato dal vicepresidente Ivan Pauletta nonché da Emil Soldatic e Milan Ujancic, la rappresentanza ha avuto un incontro con il gruppo Federalistario riformatore liberale del Consiglio regionale del Veneto guidato da Lia Sartori.

Presenti anche i parlamentari veneti di Forza Italia, è stata fatta un'approfondita analisi della situazione istriana e dei problemi che interessano la comunità italiana proprio in prospettiva della firma del protocollo tra Veneto e Istria.

LA GRADUATORIA DELLE OPERE VENETE DA SALVARE

Palazzo Giocondo al top

In attesa di un recupero anche la torre nel porto di Lussingrande

VENEZIA — Nei giorni scorsi si è riunito a Venezia il Comitato permanente per il recupero e la valorizzazione del patrimonio di origine veneta dell'Istria e della Dalmazia. Lo scopo era quello di effettuare una prima selezione delle numerose richieste di finanziamento pervenute alla Regione Veneto. In esame gli interventi per il 1995 (ma operativi nel 1996). La spesa ipotizzata sarà di 345 milioni di lire.

Tra le proposte in «pole position» si trovano il restauro di Palazzo Giocondo di Gallese (46

milioni su proposta del Comune di Dignano), della torre cilindrica merlata nel porto di Lussingrande (50 milioni su proposta della Comunità italiana di Lussingrande), di Palazzo Battiala-Lazzarini di Albano (25 milioni richiesti dalla municipalità albanese) e, non ultimo, della casa natale del compositore polacco Antonio Smareglia (40 milioni proposti dalla Comunità degli italiani di Pola) con la successiva creazione di un «Museo smaregliano».

Sul fronte dei gemellaggi, oltre a quello tra le Regioni Veneto e

Istria che si terrà martedì a Venezia, sono previsti anche quello di Zanè (Vicenza) con l'isola di Pago e di Thiene (Vicenza) con Lussingrande. Poi ci saranno varie altre iniziative di carattere culturale, editoriale, di ricerca e informazione. Qualche esempio: su proposta del Libero Comune di Zara in esilio il Veneto finanzia una ricerca sul Porto franco zaratino e dei corsi di lingua italiana (per bambini a Zara, per adulti a Spalato).

Su sollecitazione della Famiglia fianonense, ade-

rente all'Unione degli istriani, invece dovrebbe venir ricollocato il leone di San Marco sul fronte della chiesa parrocchiale di Fianona. Con 15 milioni la Comunità italiana dignanese dovrebbe completare una vasta raccolta di costumi folcloristici. Infine, fruivano con ogni probabilità dei mezzi anche la Società istriana di storia patria (per il supplemento Istria-Terra), Promolustria (per la rivista «Istria» e la casa editrice Libar od grozda (per la rivista trimestrale plurilingue «Jurina e Frantina»).

IN BREVE

Fiamme a Radio Fiume, semidistrutta la redazione italiana

FIUME — Sabato pomeriggio un incendio ha gravemente danneggiato la redazione italiana di Radio Fiume. Non vi sono stati danni alla persona e grazie al pronto intervento dei giornalisti e dei vigili del fuoco sono stati evitati danni maggiori. La sede della redazione italiana (vi opera un organico di quattro giornalisti) è comunque fuori uso considerato che le fiamme e l'acqua usata per domarle hanno danneggiato le attrezzature tecniche. I giornalisti connazionali dovranno servirsi dunque di un'altra sede. In base alle prime indagini, sembra che l'incendio si dovuto al difetto funzionamento delle installazioni elettriche. Sul caso, la polizia fiumana ha aperto un'inchiesta.

Agguato al poliziotto di ronda dei mercati cittadini di Zara

ZARA — Un poliziotto è rimasto gravemente ferito in un attentato dinamitardo accaduto ieri mattina ai Mercati cittadini di Zara. L'esplosione è stata particolarmente rumorosa e si è avuta nei pressi di un chiosco privato, proprio nel momento in cui un agente di pubblica sicurezza stava transitando nei pressi, svolgendo il regolare servizio di ronda. Data l'ora antelucana, la deflagrazione non ha sortito effetti gravissimi: se si fosse verificata un paio d'ore più tardi, il botto avrebbe potuto causare una carneficina. Ingenti i danni materiali in quanto sono andati letteralmente distrutti diversi chioschi e bancarelle. Polizia e magistratura sono impegnate nelle indagini.

Rissa in bar con accoltellamento: manette per tentato omicidio

PIRANO — Una coltellata nell'addome è stato l'epilogo di una zuffa avvenuta in un bar di Santa Lucia sabato mattina. Alle 7.30, nel bar che affianca il locale supermercato, per ragioni ancora in via di accertamento, è scoppiata una lite tra Taf E. di Pirano e Alija S., cittadino jugoslavo con residenza provvisoria a Pirano. Nella lite sono intervenute altre due persone, Afrim C. e Abaz H. ma i due contendenti sono fuggiti verso il bosco non molto distante dove, Taf E. ha estratto un coltello con una lama lunga ottocentimetri ferendo Alija S. all'addome. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale di Isola mentre Taf E. dovrà rispondere alla giustizia di tentato omicidio.

Sanità: dalla Banca Mondiale credito di 40 milioni di dollari

FIUME — La Banca Mondiale ha approvato la concessione di un credito alla Croazia per l'ammontare di 40 milioni di dollari da impiegare nella ristrutturazione del sistema sanitario e dell'assicurazione sanitaria.

E' questo il primo progetto della Banca Mondiale destinato a finanziare il settore sanitario in Croazia. Il termine di rimborso del credito è di diciassette anni.

I mezzi verranno impiegati per la «computerizzazione» del sistema sanitario, il rinnovo del parco macchine (autoambulanze), e di attrezzature e materiale sanitario per i settori radiologico e dell'assistenza prenatale.

Oltre 10 mila sfollati e profughi ospiti nell'area quarnerina-montana

FIUME — Secondo i dati forniti dal competente ufficio governativo regionale, al momento attuale sono 10 mila e 700 i profughi e sfollati ospiti nell'area quarnerina-montana.

Nel corso dell'ultimo fine settimana, a Fiume sono arrivate decine e decine di profughi provenienti per lo più da Banjaluka, Prijedor e Doboj, territori ritenuti aree di guerra; ed è per questa ragione che tutti i profughi hanno ricevuto il relativo status.

Nel capoluogo del Quarnero tra profughi bosniaci e sfollati croati si toccano le 6 mila e 700 unità, ad Abbazia e lungo la riviera di ponente ve ne sono più di mille e 600 cui seguono, con gruppi meno numerosi, le altre località regionali.

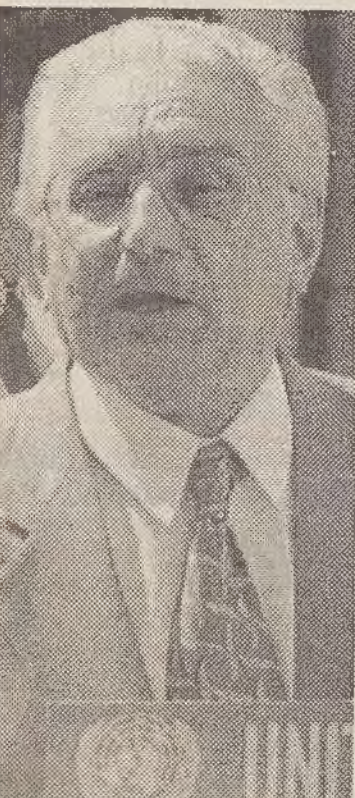
Germania e Italia mete clou per le esportazioni croate

FIUME — Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica in gennaio le imprese croate hanno realizzato esportazioni per un totale di 370 milioni di dollari, ossia il 175 per cento in più rispetto allo stesso mese di un anno fa. Sempre in gennaio, le importazioni sono ammontate a circa 505 milioni di dollari, con una crescita del 269 per cento rispetto allo stesso mese del '94. Per quanto riguarda i mercati di destinazione dell'export croato in gennaio, la quota maggiore è stata assorbita da quello tedesco; al secondo posto l'Italia. Stessa graduatoria anche per quanto riguarda le importazioni, anche se le cifre sono ben diverse; al primo posto di nuovo la Germania (115 milioni di dollari), seguita dall'Italia con quasi 90 milioni.

AL QUINTO COMPLEANNO DEL PARTITO ASSENTE IL PRESIDENTE

Tudjman «snobba» l'Hdz

E il viceministro degli Esteri ripropone il «modello» della reciprocità



Il presidente croato Franjo Tudjman

FIUME — Toni pacati, atmosfera di festa, qualche sterzata narcisistica («Senza l'Accadizista la Croazia non esisterebbe») hanno contraddistinto l'accademia solenne al Teatro fiumano («van Zajc», momento-clou delle celebrazioni dedicate al quinto anniversario d'attività a Fiume della Comunità democratica croata (Hdz), il partito di maggioranza in Croazia.

Non c'è stata comunque l'attesa presenza del capo dello Stato Franjo Tudjman, ma l'evento ha comunque attirato nel capoluogo del Quarnero uomini noti

e personaggi eccellenti dei vertici del partito. Tra tutti va segnalata la presenza di Hrvoje Sarinac, responsabile dell'Ufficio presidenziale, di Ivo Sanader, vice ministro degli Esteri e di Zlatko Canjuga, segretario generale Hdz, come pure la partecipazione dei massimi esponenti partitici a livello non solo cittadino ma anche regionale.

Sabato sera, in un teatro gremito di ogni ordine di posti, in un articolato intervento Sanader ha riproposto, tra l'altro, il concetto della reciprocità di trattamento delle minoranze, italiana in Croazia e croata in Italia. «Roma - ha det-

to - ha tutto il diritto di interessarsi a quanto riservato alla minoranza italiana in Croazia. Contemporaneamente, anche Zagabria pretende un analogo status per i propri connazionali che vivono in Italia. Sono comunque convinto - ha concluso - che risolveremo senza intoppi tutte le questioni attinenti alla comunità nazionale italiana».

Parole e musica, se così si può dire, del vice ministro degli Esteri Ivo Sanader, ascoltate attentamente dai rappresentanti dell'Unione Italiana e della Comunità degli italiani fiumana, presenti all'«van Zajc».

DROGA: GIOVANE DI GORIZIA IN MANETTE

Cerca «dosi» economiche, viene arrestato per truffa



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,79 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 294,29 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.040,89 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.177,16 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 944,20 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.118,30 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Arrestato per truffa un giovane goriziano che ha raggruppato diverse persone allo scopo di procurarsi una dose di droga. Severino Gergolet, 30 anni, di Gorizia, è stato fermato giovedì scorso dalla polizia di Capodistria in seguito ad alcune denunce che lo gravavano dell'accusa di aver raggruppato alcuni abitanti di Capodistria oltre che di Isola con la scusa di dover pagare alcune multe.

Con questo trucco ha truffato tra gli altri un gruppo di negozianti che hanno creduto alla storia del giovane rimasto al verde e con banali noie con la polizia lo-

cale. In verità Gergolet aveva bisogno di trovare un quantitativo di denaro sufficiente a procurarsi la dose quotidiana di droga.

Il ragazzo goriziano è infatti un eroinomane e si trovava oltreconfine perché nel Capodistria trovava la «droga» a un prezzo decisamente inferiore rispetto all'Italia. La dipendenza dagli stupefacenti era tale per cui aveva impegnato l'orologio, altri oggetti di valore e persino il lasciapassare della ragazza. In attesa del processo, il giudice per le indagini preliminari ha comunque disposto il suo rilascio.

SONO OLTRE DUEMILA I PARTECIPANTI DEL CORTEO TRADIZIONALE

«Assedio» mascherato a Ptuj

Protagonisti della festa saranno i «kurenti» coperti di pelli di pecora e piume di tacchino

CAPODISTRIA — A Ptuj, città museo («dai cento volti», «tesoriere di millenni»), il più antico abitato sloveno con Pirano e Skofja Loka, nella Stiria slovena (circa 250 chilometri dal confine italo-sloveno, via Lubiana in direzione di Maribor), sulle rive del fiume Drava, è iniziata la più importante manifestazione carnevalesca della Slovenia, il «Kurentovanje» o «Carnevale del kurent», la singolare maschera locale. La rassegna etnografico-folcloristica, giunta alla 35.a edizione si articolerà con un programma ricco di contenuti e di qualità sino al 28 febbraio e raggiungerà l'apice domenica, con il grande corteo mascherato che si snoderà dalle

15 alle 17 per le vie cittadine. Al corteo prenderanno parte oltre 2 mila persone in costume provenienti non solo dalla Slovenia (tra queste 16 gruppi folcloristici e gli «scaramanti», antichissime maschere dei Brkini, sul Carso), ma anche dall'Italia (un gruppo di una trentina di persone da Bari), dalla Croazia (la banda d'ottoni e i famosi «zvoncar» o «scampatori» di Abbazia) dall'Austria e dalla Bulgaria.

I personaggi più importanti saranno, comunque, i «kurenti», ben 250 dei 300 che ne conta la zona dello Ptujsko e Dravsko polje, delle Slovene goriche di Haloze, un comune con settantamila abitanti che non si asterranno dalle «giornate più divertenti e pazzo-

re con del filo di ferro sul quale sono appesi numerosi nastri variopinti, altre penne di tacchino incorniciano la testa e la lingua lunga, d'obbligo in pelle; il peso della maschera è di tre chilogrammi. A confezionare il costume, per il quale si impegnano circa 15 ore di lavoro, sono oggi, nella zona, tre artigiani, uno dei quali ha raccontato di prepararne una cinquantina all'anno; il costo è di 850 marchi e, fatto interessante, ad acquistarlo sono anche molti stranieri. Inoltre, mentre in passato «kurenti» poteva essere solo un adulto, cioè un giovane maturo, ma ancora celibe, oggi lo è chiunque, incluse le donne e i bambini, che amano «vivere» la tradizione conservan-

do l'incognito. Per l'occasione, la locale Associazione economica per il turismo «Poetovio vival» organizzatrice della manifestazione con il contributo anche dell'Associazione turistica e del ministero per le Attività economiche della Slovenia, ha preparato una guida con tutte le informazioni, programmi, viabilità e si può acquistare anche la «Karnevalska prepustnica», ossia un «pass» (1500 talleri, 11 mila lire circa), che dà diritto a varie omagge e sconti, incluso quello del 40 per cento sui biglietti dei treni delle Ferrovie slovene per e da Ptuj. (Informazioni: Tic Ptuj, tel. 00386 62771569, 779601, tel. 62773534).

Lucia Fonda Bonetti

CAPODISTRIA: IL COMUNE HA STANZIATO 80 MILIONI DI TALLERI PER IL PRIMO LOTTO DEI LAVORI

Palazzo Pretorio, maxi-restauro in arrivo

CAPODISTRIA — Le ininterrottate polemiche riguardanti il rinnovo di Palazzo Pretorio sembrano giunte al capolinea. Il comune di Capodistria ha assegnato infatti 80 milioni di talleri per realizzare una prima fase dell'ambizioso disegno. In questi giorni sono stati scelti definitivamente anche gli esecutori dei lavori di rinnovo di uno dei monumenti storici e architettonici di maggior prestigio dell'intero comprensorio costiero e precisato il completamento delle singole tap-

pe. L'appalto è stato affidato all'azienda Koperinvest, di Capodistria. Il primo lotto dei lavori comprenderà il risanamento delle strutture basilari del prezioso impianto, ovvero le fondamenta, i muri maestri e il tetto. Non si esclude, comunque, la possibilità che già in questa fase verrà rifatto anche il «look» alla facciata dell'edificio.

Va detto che una ventina di anni fa, su iniziativa dello scultore capodistriano Joze Pohlen, la facciata di Palazzo Pretorio venne protetta da

una speciale pellicola di plastica completamente trasparente. Gli addetti ai lavori assicurano che, dopo numerosi rinvii, la prima fase del rinnovo di Palazzo Pretorio dovrebbe venire completata entro giugno, con sensibile ritardo rispetto ai tempi preventivati. Il rinnovo logistico dell'impianto sarebbe dovuto iniziare la scorsa estate e venire portata a termine entro la fine dello scorso anno. Proprio all'ultimo momento venne accesa la luce rossa.

L'Istituto regionale

per la tutela dei beni culturali di Pirano mosse numerosi appunti al disegno originario del restauro, esigendo diverse modifiche essenziali. Ora, al termine di un iter particolarmente tortuoso, il diverbio è stato appianato. I programmi di massima prevedono che entro giugno dovrebbe venire portata a termine la prima parte del rinnovo logistico di Palazzo Pretorio. Successivamente il comune di Capodistria dovrà assicurare ulteriori 240 milioni di talleri per completare la fase più delicata e im-

pegnativa dell'intera operazione di recupero del vetusto impianto, il restauro degli impianti interni, i quali racchiudono numerosi reperti storici di inestimabile valore, nonché l'acquisto di un adeguato inventario, che si inserisca armonicamente nel nuovo ambiente. Secondo le previsioni formulate dai tecnici dell'azienda appaltatrice, Palazzo Pretorio infatti dovrebbe venire completamente restituito all'antico splendore entro il maggio del prossimo anno.

e. o.

VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA

Comunità italiani: bilancio-dibattito su passato e futuro

TRIESTE — Inizio di settimana oggi, a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai curata da Mariasandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1365 KHz) dedicato all'etnologia istriana, alle ricerche condotte dagli esperti del Museo etnografico dell'Istria con sede a Pisino. In studio per l'occasione Mira Francetic e Josip Milicevic del Museo pisinese, nonché Roberto Starac, etnomusicologo triestino.

Comunità degli italiani in Istria: una realtà in movimento. Quali i problemi e le aspettative dei sodalizi costituiti nel secondo dopoguerra, e quali quelli delle comunità nate dopo il crollo del muro di Berlino, sull'onda del revival etnico presente nella penisola istriana? Questo e altro nella puntata di domani, alla quale interverranno Graziano Musizza presidente della Giunta della CI di Parenzo e Pietro Declich presidente della Giunta della CI di Visignana.

Ospiti della trasmissione mercoledì Maurizio Bekar, giornalista triestino e Robert Skrlj, responsabile del settimanale d'approfondimento «Settimana onda» del quotidiano sloveno di Capodistria «Primorske novice». Quale il

ruolo dei mass media del popolo di maggioranza nel promuovere la convivenza in zone plurietniche, nel seguire la vita politica e sociale di una minoranza: sarà questo il tema di fondo attorno al quale ruoterà la discussione con Skrlj, noto in Slovenia anche per i suoi articoli sulla minoranza italiana.

Informazione a tutto campo giovedì, con in studio Pierluigi Sabatini, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste e con Gianni Tognon della redazione italiana di Radio Pola, per notizie e approfondimenti riguardanti la Slovenia e la Croazia. Dall'economia pianificata dell'era comunista a quella di mercato: il problema cruciale per le nuove entità statali sorte dalle ceneri della Jugoslavia, fortemente sentito dalle minoranze prive di una qualsiasi soggettività economica.

Quale il discorso portato avanti dall'Unione italiana, quali gli interventi sino a ora effettuati per sostenere economicamente enti, istituzioni e sodalizi? Ai microfoni di «Voci e volti dell'Istria», venerdì, Livio Nefat responsabile per l'economia nell'ambito della Giunta dell'Unione italiana, e il giornalista Ezio Giuricin redattore di «Istria» e profondo conoscitore della realtà istriana.



Palazzo Pretorio visto dalla Loggia. (Foto Braico)

EDITORIA: MONDADORI

Stranieri pericolosi Lettore, che dici?

Recensione di

Paolo Marcolin

Imanzitutto una domanda, tanto per depistare il lettore. I libri stranieri sono migliori di quelli italiani? Mah, quello che si può dire è che forse sono più letti, almeno a giudicare dalle classifiche dei bestseller. Vediamo. Nel gennaio '95 vi primeggia un autore insolito, ma pur sempre di passaporto estero, il Papa. E quasi sessant'anni fa, nel gennaio '38, quando cominciarono le rilevazioni nelle librerie, chi c'era in testa? «Via col vento» di Margaret Mitchell, solo secondo le «Novelle per un anno» di Pirandello.

Il romanzo americano aveva però un difetto, imperdonabile in tempi di autarchia: era straniero. E difatti, un mese dopo, la classifica (quella volta i sondaggi erano ancora manipolabili, cosa che adesso forse non succede più...) comprendeva solamente autori nostrani. Erano gli anni del mazzinismo «fai da te», chi doveva adeguarsi anche la letteratura, e le case editrici si dovevano imporre scelte di conseguenza, dovendo fare i conti con l'occhio vigile (e ottuso) della censura fascista.

Nell'Italia tra le due guerre la fame di letteratura straniera era comunque grande, e a occuparsene furono gli editori più avvertiti, Mondadori in testa. Grazie al lavoro di Pietro Albonetti, docente di Storia dell'Europa contemporanea a Bologna, è ora possibile conoscere più da vicino la strategia editoriale della Mondadori. «Non c'è letto nei romanzi. Leggere romanzi stranieri in una casa editrice negli anni '30» (Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, pagg. 611, lire 25 mila), raccoglie trecento tra le migliaia di pareri di lettura conservati nell'archivio della Fondazione Mondadori a Segrate.

Censura fascista e ansia di sapere nei pareri segreti dei «consulenti»

Che cosa sono i pareri di lettura? Di solito si tratta di schede, preparate da esperti che leggono un lavoro inedito o non tradotto, ed esprimono un parere di pubblicazione. Quelli raccolti da Albonetti riguardano i romanzi stranieri che la Mondadori dava in lettura per decidere se valesse o meno la pena tradurli. Sono dunque documenti riservati, nei quali può capitare di leggere conclusioni come questa: «Assurda, inverosimile all'estremo la storia. Eppure è un libro che piacerebbe molto. Indugia su particolari del lussuoso come viene sognato dalle dattilografe...».

Al di là del cinismo, inevitabile quando ci sono di mezzo i «dan», i lettori della Mondadori dimostrano un'attenzione alle trappole della censura che dà adito anche a gustosi brani (a proposito del romanzo di Simenon, «I suicidi», Enrico Piceni scrive: «È il secondo volume della nuova serie e, come si vede dal titolo, presenta un guaio»), e aumenta a mano a mano che il decennio volge alla fine.

Tra i pareri di lettura ci sono rifiuti motivati da opportunità politica, ma il quadro complessivo che emerge dipinge comunque un gruppo, quello dei lettori, che lavorava d'accordo con la casa editrice nel comune intento di provocare salutari bocciate di libertà all'asfittico panorama letterario italiano. Ne sono esempi la collaborazione di Lavinia Mazzucchelli, esclusa dalla carriera universitaria per il suo antifascismo e per la

pubblicazione (fino a che l'operazione non divenne proprio impossibile) di quegli autori tedeschi i cui libri in Germania venivano bruciati nelle piazze.

Mondadori, si legge nella dettagliata introduzione-saggio di Albonetti, cominciò a tradurre romanzi stranieri alla fine degli anni Venti con i «gialli», che costavano 5,50 lire, un prezzo alto per il pubblico medio (quattro anni dopo, quando giunsero in edicola, scesero a due lire), e riscosero un successo che colse in contropiede persino l'editore. Tiravano all'inizio sulle 20 mila copie, per poi stabilizzarsi sulle 10 mila (Simenon da solo vendeva dalle 10 alle 16 mila copie).

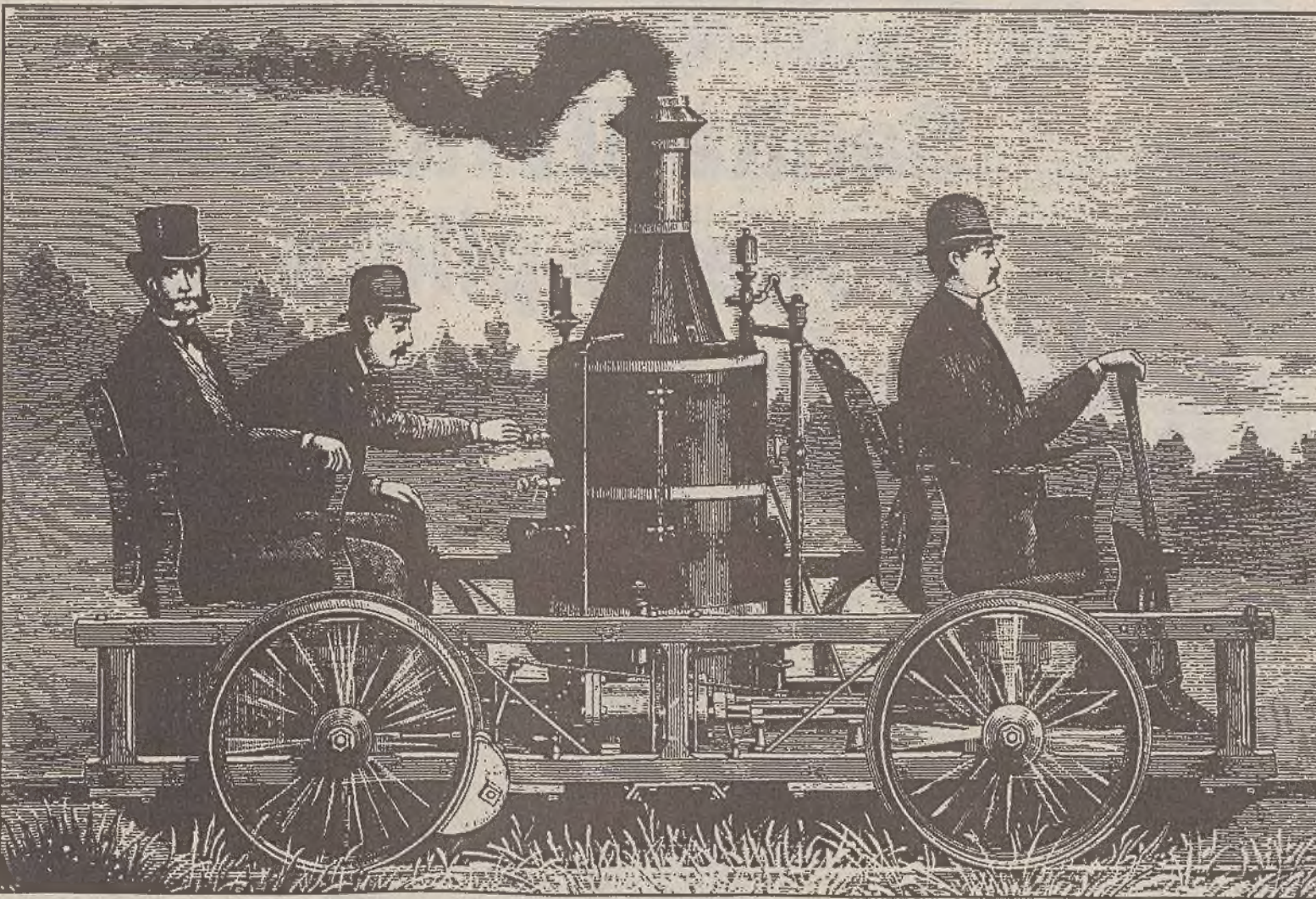
Nei primi decenni del secolo in Italia si leggeva poco (e le cose non sono oggi molto cambiate), e male. Nel 1920, dopo quarant'anni, «Il Malavoglia» di Verga aveva venduto appena 8 mila copie; gli autori che facevano cassetta erano Pitagora, Guido Da Verona, Carolina Invernizio. Letteratura commerciale, lacrimevole o scollacciata, comunque sempre in sintonia con i gusti di un pubblico ingenuo e di bocca buona.

Il successo dei romanzi stranieri nelle collane di Mondadori («I Romanzi della Palma», rivolta alle donne, di cui offriva finalmente una visione veritiera, trattando dei loro reali problemi; la «Medusa», che puntava alla qualità fin dalla veste elegante e sobria; i «gialli»; gli «Omniibus», nei quali uscì «Via col vento» al prezzo di 30 lire) si spiega così facilmente. Venivano a colmare un vuoto che era sentito specialmente tra le giovani generazioni, desiderose di viaggiare, di scoprire nuovi orizzonti, di uscire da un recinto troppo angusto, e per le quali il viaggio in poltrona con un libro in mano era ancora l'unico mezzo di evasione accessibile.

SCIENZA: MANUALE

La vita inventata

Tutte le scoperte dal '500 a oggi. Strano, ma vero



L'ingegno umano sfiora talvolta l'incredibile, o l'inattuabile: un'incisione da «Invenzioni vittoriane».

Recensione di

Giorgio Cerasoli

Appassionati dei cruciverba, accaniti giocatori del «Trivial Pursuit», studenti alle prese con qualche ricerca scolastica: non sono i soli destinatari dell'«Enciclopedia cronologica delle scoperte e delle invenzioni» di Giorgio Riveccio (Rusconi, pagg. X+424, lire 29 mila). «È un libro che può interessare tutti», scrive opportunamente l'autore nella breve prefazione: dalla semplice curiosità al desiderio di approfondire le tappe evolutive di una determinata disciplina scientifica, i motivi che possono portare alla consultazione di questo manuale sono i più disparati. In ogni caso, assieme alla preziosa serie di sintesi informative, esso fornisce gli spunti per tutta una serie di riflessioni riguardanti, a grandi linee, il progresso umano.

Riveccio si occupa solo di quanto è accaduto dal 1500 a oggi - particolare che sarebbe stato opportuno segnalare nel titolo del libro -, pertanto rimarrà a bocca asciutta chi volesse sapere dell'invenzione della balestra o della scoperta di pianeti come Venere o Marte. In compenso, se così si può dire, il manuale fornisce un panorama a 360 gradi di quanto l'intelligenza dell'uomo ha saputo partorire: il cibo in scatola (inventato nel 1810), la carta igienica (1857), l'ascensore

(1857), la lavatrice (1860), il nylon (1934), la penna a sfera (1943), rappresentano tappe che «se non possono essere considerate alla stregua del motore a scoppio o della teoria della relatività, hanno comunque inciso in qualche modo sulla nostra vita quotidiana».

L'indice dei nomi e quello delle scoperte o invenzioni, collocati alla fine del libro, agevolano la consultazione, ma, paradossalmente, è la lettura «cronologica» - dunque da capo a fondo - quella che riserverà al lettore le più interessanti scoperte. L'origine, vicina o lontana nel tempo, di molti oggetti di uso comune è ormai scontata nella società contemporanea, potrà rammentare ai più distratti il cammino che tante volte - non senza difficoltà - è stato necessario perché da un'idea originale scaturisse un'invenzione.

Il miglioramento delle condizioni di vita legato a molteplici scoperte nel campo scientifico, particolarmente in quello medico, potrà far riflettere sulla successiva distribuzione dei vantaggi legati a queste scoperte, problema che tuttora è alla base degli squilibri tra le diverse regioni del mondo. E ancora: la crescita, progressiva ma impressionante, del numero di pagine dedicate a ciascun secolo (meno di dieci per il XVI, più di metà del libro per il XXI) rende efficacemente l'idea della velocità che stanno assumendo i cambiamenti della società moderna in

conseguenza del progresso scientifico e tecnologico. Risulta inoltre chiaro che il processo che ha portato alle attuali conoscenze scientifiche si sia sviluppato, in maniera decisiva, in un ben preciso periodo storico, quello delle cosiddette età moderna e contemporanea, e in un determinato contesto geografico, quello del mondo occidentale. Andando a ritroso nel tempo sarà anche facile immaginare quali potessero essere le abitudini quotidiane degli uomini, quando non solo non c'erano elettricità e automobili, ma neppure biciclette e orologi da tasca.

Nella preparazione del volume, l'autore ha utilizzato dati relativi a brevetti, pubblicazioni, commercializzazione delle invenzioni, ecc. in modo da fornire informazioni circoscritte ma precise: tra le segnalazioni relative al 1928, per esempio, c'è quella della «spemizzazione» del polmone d'acciaio su di una bambina di Boston da parte del medico statunitense Philip Drinker; non è stato infatti possibile indicare la data esatta dell'invenzione, da parte dello stesso Drinker, di questo apparecchio. Le note contenute nelle varie voci sono, nella loro brevità, scritte in modo comprensibile ai più, senza per questo mancare di una corretta spiegazione scientifica. Una serie di rimandi consente, infine, di ricercare altre scoperte o invenzioni, intrecciando dati, epoche e temi.

RIVISTE

Il «Belfagor» dei Russo: puntuale da 50 anni

Un «ritratto» che è un vero e proprio saggio, con tanto di bibliografia finale, e sottile nella scrittura, senza pretendere mai di essere eccessivamente colloquiale: così Giovanni Morelli celebra Luigi Nono nell'ultimo numero della rivista «Belfagor», diretta da Carlo Ferdinando Russo (la rivista «di varia umanità» fu fondata cinquant'anni fa dal padre, il prestigioso critico Luigi Russo, e da allora esce sempre puntuale). L'ultimo giorno del mese dispari, in Firenze, edita da Olschki.

Fra ritratti, notevoli e schermaglie, argomenti d'attualità e di filologia, e recensioni, «Belfagor» occupa saldamente uno spazio culturale con estremo equilibrio e senza discostarsi da quella che fu l'ispirazione iniziale: far tornare gli italiani agli studi, ma conservarli su una sponda di riflessione e di critica che, anche politicamente, non lascia fessure a spifferi maligni (basterebbe per questo vedere il numero precedente, sprizzante energia, a partire dalla lettera di Carla Fracci, «Stringiamo le mani pulite»).

In questo numero, anche saggi di Mario Martelli sulla prosa autobiografica di Roberto Ridolfi, di Sergio Caprioglio sul concetto di «capo» in Gramsci e la ripresa di un testo di Arnaldo Momigliano a proposito della Grecia.

Una sezione è dedicata al cinquantenario, rivisto attraverso riprese di «storici» articoli e di riflessioni attuali. Infine, si analizza il best seller di Norberto Bobbio, «Destra e sinistra» (Franco Livorsi), si pubblica un testo di Pier Vincenzo Mengaldo, «Contro Bloy (e Céline)», mentre Manlio Cortellazzo analizza «La lingua italiana di fine Millennio».

RIVISTE

«Territorio» percorso tra memoria e attualità

Il secondo numero della rinnovata serie del «Territorio», la rivista del Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, si presenta di nuovo con un nutrito apparato fotografico. Tra i temi che tratta con particolare attenzione il nuovo fascicolo c'è il Parco culturale del Carso e dell'Isonzo, progetto volto alla valorizzazione delle innumerevoli peculiarità storiche, artistiche, letterarie, rilevanti anche dal punto di vista del turismo culturale.

Tra gli altri servizi, Federico Fasano analizza l'evoluta realtà turistica di Grado nel 1913, mentre Franco Iurlaro tratta, tra storia e memoria, le alterne vicende di un edificio gradevole. L'album di famiglia di Gabriella Au Fiere propone momenti di socialità e di tempo libero di una nobile famiglia goriziana prima della Grande guerra; dai «Ricordi di guerra» del tenente Sante Gaudenzi emergono immagini, impressioni e sfumature di guerra e di viaggio, in un continuo rapporto con la natura a volte desolata del campo di battaglia.

Fabio Toderò illustra il profondo rapporto di Giani Stuparich con la montagna; Pier Giorgio Schippa, con «Viaggiare nel tempo, in Friuli» crea un ideale itinerario culturale di più secoli.

Sul versante storico-ambientalistico Marcello Campatelli segue la complessa evoluzione storica del paesaggio nell'ampia zona compresa fra i fiumi Tagliamento e Torre-Isonzo, suggerendo miglioramenti per un'area ricca di attrattive e di peculiarità. Giovanni Spizzo mette in guardia sul pericolo dell'eliminazione o quanto meno del ridimensionamento del progetto di Parco dell'Isonzo.

Nella rubrica «La foto ricercata», con un gruppo di gendarmi monfalconesi, ci riporta al mondo asburgico sull'orlo del primo conflitto mondiale.

LETTERATURA: PERSONAGGI

Che nostalgia per il «Papa»

A colloquio col marinaio cubano amico di Hemingway

L'AVANA — Arriva all'appuntamento al ristorante La Terraza di Cojimar (un paesino di fronte all'oceano a una decina di chilometri dall'Avana) camminando lentamente, appoggiandosi a una stampella. Le gambe fanno fatica a sorreggerlo dopo una vita movimentata trascorsa gran parte in mare, ma il corpo ancora asciutto sembra quello di un settantenne in forma. Solo il viso bruciato dal sole e pieno di rughe denuncia la carta d'identità di Gregorio Fuentes de Betancourt, nato 97 anni fa a Lanzarote (Canarie). E lui il marinaio cubano amico di Hemingway che ispirò il romanzo «Il vecchio e il mare», portato poi sullo schermo con il volto scavato e rugoso di Spencer Tracy.



Gregorio Fuentes de Betancourt, 97 anni: fu lui a ispirare a Hemingway «Il vecchio e il mare».

piacere parlare con i giornalisti: «Ne ho conosciuti tanti tra simpatici e invadenti». Prima di iniziare il flash-back della sua vita con Ernest si accende un «cigarillo» e ordina una «Manacasi». «Nel pomeriggio preferisco sempre la birra, al mattino invece prendo spesso un doppio whisky». Poi attacca con lucidità seguendo una ben collaudata «scatolista».

«Ho conosciuto il señor Hemingway - spesso però aggiunge il soprannome «Papa» - il 5 agosto del '22. Io allora avevo venticinque anni mentre lui era più «vecchio» di un anno e mezzo. Voleva che lo portassi a pesca nella zona di Capo Hueso (Capo Osso), verso Miami. Gli spiegai che non potevo

superare le acque territoriali. Lui comprese, cambiammo programma e da allora rimanemmo in contatto e insieme per quasi quarant'anni. Fu per lo scrittore capitano, cuoco, amico, barman e nocchiere! L'ultima volta che lo vidi fu nel '61 in occasione di una battuta di pesca con Fidel Castro. Poco dopo morì, si ammazza. Da allora ho smesso di navigare. Non c'era più senso, senza «Papa».

La chiacchierata scorre veloce con momenti di viva emozione. Le prime uscite in mare con il «Pilar», gli insegnamenti sulla pesca e sulle condizioni del mare e del vento e su come resistere agli uragani. Ancora chiaro è il ricordo dell'incontro tra Hemingway e

la contessina italiana Adriana Ivanovich - che ispirò il romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi» - all'interno della baia Puerto Escondido, dopo una movimentata navigazione. E tante storie di pesca, di marinai catturati, di tranquille attese in mezzo all'oceano mentre «el señor Hemingway» scriveva, di colossali bevute di rum e daiquiri al «Floridita», il locale dell'Avana dove l'americano aveva un posto fisso.

Ma la cosa che più fa piacere a Gregorio è di aver aiutato lo scrittore a scegliere il titolo del lungo racconto dell'anziano pescatore Santiago alle prese con i pescecani (Hemingway ci lavorò per otto settimane nella primavera del '51). Di ritorno da una uscita in barca disse a Papa: «Ricordi quel giorno nei pressi di Cayo Paradiso, che da bordo del «Pilar» vedemmo un vecchio marinaio che stava cercando con tutte le sue forze di portare nella barca un grosso pesce spada... con lui c'era anche un bambino... ci avvicinammo e tu mi pregasti di aiutarlo... Poi raccontò le fasi della drammatica cattura... Potresti chiamare il romanzo «Un bambino, il vecchio e il mare».

«Troppo lungo, Gregorio», disse. Poi... dopo una pausa: «Ho capito tutto... grazie!». E il libro si chiamò «Il vecchio e il mare». Quel mare che ormai Gregorio vede ogni giorno soltanto dalla riva.

Max Monti

MOSTRE / VENEZIA

Venezia '700: la nobiltà e il popolo

Opere di Pietro Longhi e Gabriel Bella al piano nobile di Palazzo Grassi



«La furlana» di Pietro Longhi (1750 circa), una delle tele attualmente esposte a Palazzo Grassi.

MOSTRE / ROMA

Ebla: una città, una lingua, una cultura

ROMA — Ebla, una delle principali città-Stato orientali nel terzo millennio avanti Cristo e culla della prima lingua semitica documentata, diventa una mostra. Un millennio di storia di Ebla, dal 2400 al 1600, cioè dal suo massimo fulgore fino alla sua scomparsa provocata dal re hittita Mursili I, sarà illustrato attraverso 500 reperti nella prima, grande esposizione dedicata a questa città che dette vita a una cultura e a una lingua autonome. «Ebla, alle origini della civiltà urbana» si inaugurerà il 18 marzo a Palazzo Venezia, e rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Organizzata dalla missione archeologica in Siria dell'Università La Sapienza guidata da Paolo Matthiae, l'archeologo che scoprì Ebla trent'anni or sono, la mostra fa parlare la città attraverso i suoi reperti: da quelli del terzo millennio, una selezione delle oltre 17 mila tavolette degli archivi reali da-

tabili al 2300 a.C. (con il primo trattato politico della storia), a resti di sculture monumentali, ai grandiosi intarsi figurativi, fino agli straordinari oggetti del secondo millennio avanti Cristo: gioielli in oro delle tombe della necropoli reale dell'età di Hammurabi, la mazza cerimoniale in avorio, oro, argento e marmo di un faraone inviata in dono al signore di Ebla, avori e strumenti in bronzo.

In mostra anche i più recenti ritrovamenti della missione italiana: i resti della scultura monumentale del palazzo reale, saccheggiato nel 2300 a.C. «Il palazzo, oltre 500 metri quadrati di pianta, databile tra il 2300-2000 a.C.» dice Matthiae, «ha colmato un vuoto nelle nostre ricerche, perché di quel periodo non avevamo finora trovato nulla».

Le scoperte archeologiche sono affascinanti: esigue, «ma Ebla ha un fascino in più: quello di essere una scoperta in evoluzione, che si prolunga nel futuro».

giosa versione. Durante il «viaggio» nella Venezia illuministica si ritrovano alcuni dei dipinti più rappresentativi della produzione di Pietro Longhi, che ritrae con la stessa carica evocativa (e sottilmente ironica) sia le abitudini del patriziato sia le atmosfere domestiche del popolo.

La ricostruzione della scena longhiana, di ambientazione rustica, si accompagna a un colore denso, dominato da toni bruni e da masse compatte, mentre i soggetti aristocratici diventano protagonisti di ritratti informali, come accade nel quadro «La famiglia Sagredo».

Del Longhi sono esposti anche i cicli narrativi della Caccia e dei Sette Sacramenti, quest'ultimo proposto anche nella versione a stampa. Con Gabriel Bella, invece, la narrazione della vita lagunare cambia genere, immortalando le principali feste della Serenissima Repubblica, come la Senna e lo Sposalizio col mare, e i momenti ufficiali della vita politica, con il quadro dei capi del Consiglio dei Dieci e le presentazioni del Doge al popolo.

MOSTRE

E Firenze onora Rosai

FIRENZE — Con «Ottone Rosai, nel centenario della nascita. Dipinti storici e alcuni inediti» Firenze si accinge a ricordare uno dei suoi moderni maestri. La mostra si terrà dal 18 marzo al 15 giugno alla Galleria Panatieri, in piazza Santa Croce. Esposti ottanta dipinti (tutti di collezione privata), datati tra il 1919 e il 1957, anno della morte dell'artista.

ROMOLI REPLICA - OGGI LA DOPPIA VERIFICA

Cena con strascichi tra forzisti e Ppi

TRIESTE — Anche le migliori cene possono non essere digerite, magari a distanza di giorni. E così deve essere stato per il senatore Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia, reduce da un tête-à-tête venerdì sera con il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo.

Ma a tutto c'è rimedio. E quindi per cercare di digerire, e soprattutto per far digerire ad altri, quanto è successo l'altra sera, ieri Romoli ha preso carta e penna, volendo precisare che alcune affermazioni riportate sull'edizione di ieri del "Piccolo" erano da attribuire unicamente all'esponente del Ppi Gottardo e non a lui. Cosa che peraltro il "Piccolo" aveva fatto.

Ma è chiaro. La situazione politica regionale, con una doppia verifica di maggioranza (una politica e l'altra programmatica) in calendario per

oggi, rende i sonni agitati e le digestioni difficili, in casa di Forza Italia.

Ecco allora che Romoli ci tiene a precisare «di non avere mai affermato che An non è essenziale» e che anzi il partito di Fini resta per lui, «un partito democratico e affidabile che ha saputo fare scelte importanti e al quale nessuno può pregiudizialmente non riconoscere il diritto di concorrere alla cosa pubblica». Inoltre Romoli sottolinea «l'incompatibilità di Forza Italia con la Lega Nord nella nostra regione, se essa condivide la folle politica anti-forzista di Bossi». E in materia di verifica regionale Romoli puntualizza che «la decisione spetta al rappresentante di Forza Italia in seno alla giunta, ovvero ad Antonione che valuterà in prima persona se sussistono ancora le condizioni di un sostegno di Fi a questa giunta a seconda

della adeguatezza e delle assicurazioni che verranno fornite dai partner di giunta».

Nelle varie precisazioni e puntualizzazioni di Romoli non mancano, poi, parole di elogio e stima per il Ppi. Tutti concetti peraltro che erano stati già riportati ieri dal "Piccolo". E allora? E allora, a quanto pare, il forzista Romoli non ha ancora digerito il fatto che la notizia della cena tra lui e Gottardo sia divenuta pubblica. E quindi magari ritiene necessario, una volta di più, ricordare ad An la sua simpatia per Fini, ai leghisti il suo odio per Bossi e così via.

Ma per capire la politica è necessario spesso essere anche maliziosi. E perciò, con una doppia verifica alle porte, appare evidente che qualcuno, in questa cena a due, abbia voluto giocare al rialzo, magari con chi a tavola non c'era proprio. fe. ha.

CONTRIBUTI Slovenia, Monfalcone attacca la Guerra

TRIESTE — Le dichiarazioni della presidente Alessandra Guerra in merito a un possibile investimento della Regione in Veneto per alcuni lavori di carattere viario, senza per altro tralasciare i progetti già esistenti in Friuli-Venezia Giulia, hanno provocato nuove polemiche. Questa volta a intervenire è il rappresentante di Rifondazione Comunista Fausto Monfalcone, il quale afferma che i finanziamenti citati dalla Guerra hanno già una precisa destinazione, ovvero la realizzazione della strada Razdrtro - Trieste-Gorizia. Secondo Monfalcone l'impostazione della presidente è «ancora una volta superficiale, mentre non si capisce cosa stia a fare in giunta il Ppi».

IN CARNIA Fabbriche di occhiali Più lavoro in montagna

UDINE — Un convegno sull'«Occhiale, realtà e prospettive per la montagna carnica» al quale ha partecipato anche l'assessore regionale all'Industria Gianfranco Morretton, ha messo in evidenza una nuova prospettiva occupazionale per gli abitanti della Carnia e in particolare della zona di Forni di Sopra. In questo comune si sono infatti recentemente insediate alcune aziende, medio piccole e artigianali del Cadore che producono occhiali, aziende che danno occupazione a circa 130 impiegati e 40 artigiani. E nel futuro la nuova occupazione, sempre nella zona di Forni di Sopra, potrà riguardare altre 500 persone.

RITOSSA An contro l'attività all'Est di Bravo

TRIESTE — Sulla situazione e sull'attività di Informest di Gorizia il consigliere regionale di An Adriano Ritossa ha presentato un'interrogazione alla giunta. Notizie di stampa, rileva Adriano Ritossa, hanno riportato l'esito di un'inchiesta che visto coinvolto il presidente dell'Informest di Gorizia Gianni Bravo con un patteggiamento. A seguito di ciò la giunta regionale ha invitato Bravo a riconsiderare il suo ruolo. Nell'interrogazione Ritossa vuole sapere dalla giunta i motivi per i quali Informest ha avuto un interesse preminente per le attività riguardanti l'ex Urss e le nuove repubbliche baltiche e chiede se ciò è dipeso da scelte prese dal presidente Bravo.

CIFRE DA RECORD PER L'ADO REGIONALE: IN UN ANNO EFFETTUATI 20 ESPIANTI MULTIPLI

Trapianti da vero primato

I potenziali donatori sono 45 mila - Raggiunto lo standard degli altri Paesi europei

CONVEGNO DEL CNEL SULLE PRESTAZIONI A PAGAMENTO

Sanità, il Friuli-Venezia Giulia progetto-pilota per la riforma



ROMA — In Italia la riforma della Sanità guarda al Friuli-Venezia Giulia, anche per l'introduzione del rivoluzionario sistema del pagamento delle prestazioni a tariffa.

Già approvata la legge 12 che ha creato le aziende sanitarie e ospedaliere, nominati i relativi direttori generali e superato l'ostico scoglio del disegno di legge 40 sul riordino della rete ospedaliera, il modello regionale assume un ruolo pilota a livello nazionale.

Per questo, al convegno di pagamento delle prestazioni a tariffa nella programmazione sanitaria del servizio sanitario nazionale organizzato a Roma dal Consiglio nazionale dell'economia e lavoro, tra tutti gli assessori alla Sanità delle regioni italiane è stato invitato quello della nostra regione, il leghista Gianpiero Fasola.

Il convegno, aperto dal saluto del presidente del Cnel Giuseppe De Rita e da quello del Consiglio superiore della sanità, Luigi Prati, ha visto alternarsi sul palco dei relatori i maggiori esperti di strategia sanitaria del Paese ed è stato chiuso dall'intervento del ministro Elio Guzzanti.

Tutti i relatori hanno sottolineato la posizione d'avanguardia del Friuli-Venezia Giulia nell'attuazione della riforma, arrivata al punto cruciale, il lancio delle «prestazioni a tariffa».

«La novità è in vigore dal 1.º gennaio - ha sottolineato Fasola - ma è chiaro che per il primo anno saremo in una fase sperimentale con il nuovo sistema che si affiancherà al vecchio per soppiantarlo gradualmente».

Un'innovazione importante ma delicata. «Per questo - ha sottolineato Fasola - occorrerà stare attenti a mantenere il giusto equilibrio tra esigenze economiche e il dovere di fornire prestazioni ottimali ai pazienti».

Scopo del nuovo corso: ridurre i tempi di degenza offrendo incentivi economici alle aziende che ottimizzeranno il rapporto cura/tempo di degenza, riducendo così gli sprechi che in passato hanno affossato il bilancio della sanità italiana. Meno tempo per curare le malattie di poco conto, insomma, e più attenzione (e soldi) a disposizione delle patologie più gravi.

Adesso occorre definire le tariffe per le diverse patologie, per i ricoveri in regime di day-hospital, per quelli di un giorno, e per quelli che eccedono il tempo massimo stabilito (che saranno a carico dell'azienda «negliente»).

Molti i vantaggi della riforma, sintetizzati alla platea romana dallo stesso esponente della Lega Nord: riduzione dei costi, diminuzione degenza media (basta con le settimane in ospedale per un'appendicite) l'aumento delle attività ambulatoriali, migliore integrazione verticale dei servizi, migliore utilizzo delle tecnologie.

I rischi da tenere sotto controllo? Tendenza a dimissioni precoci dei pazienti, diminuzione degli esami e frammentazione delle cure, con possibilità di assistere a ricoveri ripetuti.

Federico Razzini

UDINE — Con i suoi 15 donatori per milione di abitanti il Friuli-Venezia Giulia è ormai al primo posto in Italia per quanto riguarda la diffusione della cultura dell'espian- to di organi e ha raggiunto standard di livello europeo. Lo confermano i dati complessivi forniti dal Nord Italian Transplant e dalle direzioni sanitarie sull'attività svolta dai centri regionali che operano in questo settore e ricordati ieri a Buttrio durante l'assemblea provinciale della sezione udinese dell'Associazione donatori di organi. Nel corso del 1994 le due terapie intensive dell'ospedale civile del capoluogo friulano hanno segnalato insieme 14 donatori, cui vanno aggiunti quelli delle analoghe strutture di Trieste (cinque) e Pordenone (uno). Di fatto durante lo scorso anno a Udine sono stati prelevati 22 re- ni, 12 cuori, 10 fegati, un pancreas, 14 cornee e un polmone, con dieci prelievi multiorgano eseguiti dal reparto diretto dal professor Francesco Giordano (cui nelle prime settimane del 1995 se ne sono già aggiunti altri sei). Per quanto riguarda i trapianti veri e propri, 17 sono stati quelli di rene (altri cinque sono già avvenuti in gennaio) e 28 quelli di midollo osseo eseguiti dai reparti di chirurgia e di ematologia del policlinico universitario udinese, mentre 15 sono stati quelli di cuore effettuati dalla cardiocirurgia del nosocomio civile del capoluogo friulano che, dal 1985 a oggi, ne ha eseguiti ben 101. Per il presidente provinciale dell'Ado, Sergio Beltrame, si tratta di dati eloquenti che consentono finalmente all'Ado di guardare con moderato ottimismo al futuro. Anche se, ha sottolineato Beltrame, questi risultati sono il frutto di un lungo e faticoso lavoro, spesso poco riconosciuto, che cerca di far crescere nella società una cultura di solidarietà e civiltà. Un lavoro che rischia di essere vanificato, hanno

sottolineato i vertici dell'Ado, dalla diffusione di notizie come quella relativa al presunto «miracolo di San Francesco», alla «resurrezione» dal coma di un giovane californiano ventunenne. «Negli Stati Uniti - ha commentato Beltrame - non è avvenuto nessun miracolo, ma, durante la traversata dell'Oceano, una puntata di montatura e stordimento fatti».

Un'opinione condivisa anche dal professor Giordano, presente all'assemblea, che ha sottolineato come, a un più attento esame dei fatti, sia risul- tato che il giovane seppu- re in coma non era in uno stato di irreversibi- lità. Qualche malintesa- tra i medici, la compres- sibile reazione emotiva dei familiari e un po' di superficialità nella verifi- ca della notizia, avreb- bero fatto il resto. Per l'Ado, dunque, dal pun- to di vista scientifico non c'è alcun dubbio sulla possibilità di accertare la morte come dato sicu- ro e irreversibile. La scel- ta della donazione si pre- senta, dunque, come un estremo atto a favore della vita, come un gesto concreto di solidarietà. Con i suoi 45.000 iscritti in regione, l'Ado anche nel 1995 si attiverà a manifestazioni pubbliche e, soprattutto, all'in- terno delle scuole, per ogni ordine e grado, per cercare di diffondere una corretta informazione sul problema.

Qualche preoccupazio- ne per il futuro l'ha ma- nifestata il presidente regionale dell'associazione, Alfredo Roccella, che ha ricordato come la re- gione stia per discutere una legge che potrebbe equiparare l'Ado a tutte le altre organizzazioni a carattere volontario, men- ticando di considerare il ruolo particolare del supporto all'attività sanita- ria di questo sodalizio. «Potremmo essere tra- tati come una associazione sportiva - ha com- mentato - con il rischio di veder perso un patri- monio di impegno e una funzione di stimolo socia- le che non trova eguali in altre forme».

Luca Pantaleoni

LE ATTIVITA' ERSR PER PROMUOVERE I PRODOTTI LOCALI

Cresce il marchio «doc»

Dalle cooperative agroalimentari l'impulso per coordinare le iniziative

UDINE — Con quattro tappe nella destra Tagliamento fra alcune delle principali realtà cooperative agroalimen- tari del Friuli-Venezia Giulia, ha preso il via un piano di visite che, in un percorso at- traverso tutto il terri- torio regionale, il presi- dente dell'Ersa, Fran- co Frilli, ha program- mato per queste set- timane dopo aver dedi- cato un anno del proprio incarico esclusivamen- te ai problemi interni dell'ente. Una scelta quella - sottolinea Frilli - per innanzitutto re- impostare complessiva- mente l'attività del- l'Ersa dopo la riforma che ha affidato all'En- te anche compiti di promozione e di valo- rizzazione dell'immagi-

ne dei prodotti della nostra agricoltura. Una dimensione che si lega strettamente al progetto, che sta per decollare, del marchio unico d'origine e di qualità dei prodotti agroalimentari della regione.

Con queste visite ora, il presidente Frilli ha inteso approfondire in maniera diretta la conoscenza dei programmi aziendali e caratteristiche tecnologiche e produttive di queste importanti cooperative. Prima tappa la Friulvini di Zoppola, che associa 6 cantine sociali lavorando 110 mila ettolitri di vino che arrivano in mezza Italia e poi soprattutto in Germania, negli Usa e in Canada.

I vivai cooperativi di Rauscedo - 191 soci, un centro sperimentale per la produzione di selezioni clonali unico in Italia.

A Cordenons, Friulitica in un anno lavora 1400 tonnellate di trote prodotte da 10 allevatori distribuiti in diverse parti della regione. Notevoli i margini di sviluppo, attualmente 100 di queste tonnellate sono di prodotto affumicato, intero o a filetti.

Infine, il caseificio sociale cooperativo Venchiaredo di Ramuscello a Sesto al Reghedo - 195 soci, quasi 333 mila quintali di latte lavorato - è il quarto produttore di stracchini a livello nazionale. Questa produzione -

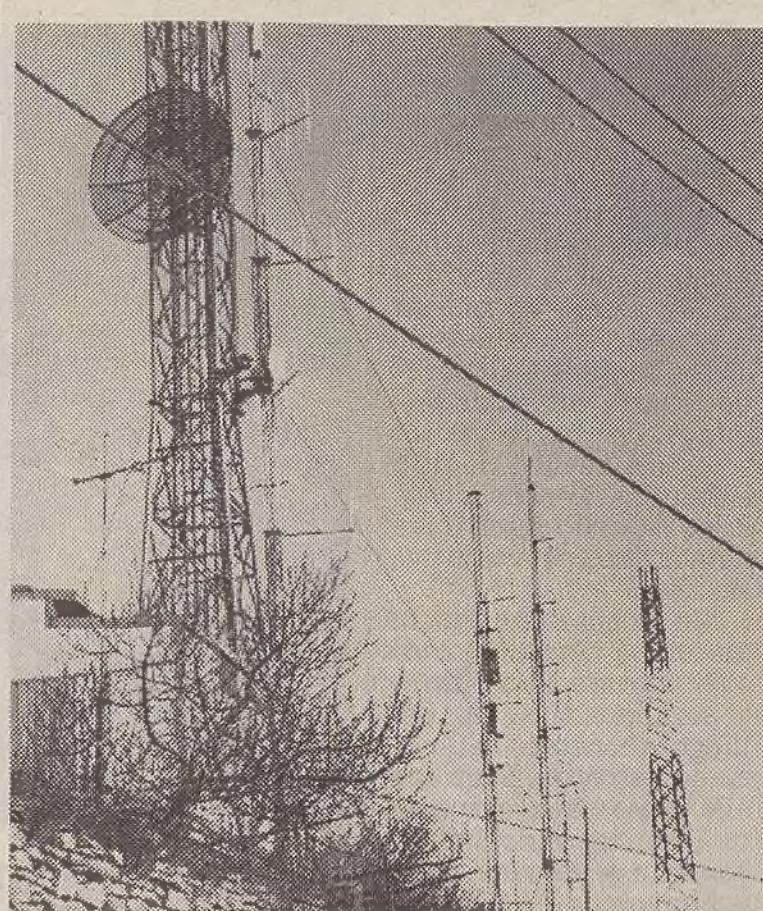
curata anche per marchi affermati sul territorio italiano - rappresenta il 52 per cento del totale.

Quattro biglietti da visita, dunque, importanti per la nostra economia. E l'Ersa - specie in un momento di limitate disponibilità finanziarie per interventi specifici - punta proprio sull'immagine e sul coordinamento delle iniziative e delle proposte promozionali. Un raccordo, ha sottolineato Frilli, che da un lato deve coinvolgere gli imprenditori per valorizzare le potenzialità, e dall'altro deve realizzarsi con la direzione regionale dell'agricoltura per una programmazione reale.

RESI NOTI I RISULTATI DI UN SONDAGGIO RETROSPETTIVO DELL'IRTEF

«Ogni voto ha la sua tivù»

Secondo l'indagine chi è di sinistra guarda la Rai, gli 'indecisi' preferiscono le private



TRIESTE — Se non vi interessate di politica o non vi riconoscete in uno schieramento politico appartenete alla categoria degli «indecisi». Ed è proprio da quest'ultima categoria di elettori individuata nel sondaggio dell'Irtef, l'Istituto per la ricerca sulle tecniche educative e formative di Udine, sull'informazione politica che arrivano alcune delle conclusioni più bizzarre.

Scopo del sondaggio era di conoscere lo stile di accesso e il consumo di informazione politica diffusa, in un periodo circoscritto (politiche ed europee 1994), dai mezzi di comunicazione di massa: quotidiani, periodici, radiofonici e tivù. Si tratta di una ricerca retrospettiva, compiuta per

mezzo di questionari telefonici, tesa a studiare il comportamento assunto da un campione di elettori del Friuli-Venezia Giulia - in tutto 564 - durante le ultime campagne elettorali.

In merito ad aggiornamento, imparzialità, affidabilità e ricchezza, il 15 per cento considera più aggiornata l'informazione politica della televisione pubblica; il 45 per cento non riscontra alcuna differenza mentre il 17 per cento ha risposto «non so». Per il 39 per cento del campione sottoposto al sondaggio trasmissioni politiche della Rai sono imparziali tanto quanto quelle private, il 20 per cento le considera più obiettive ed eque, il 20 le giudica faziose.

Per radio e televisione emergono differenze che chi vota la sinistra e la destra, e chi invece risulta «indeciso». L'informazione politica radiofonica offerta dalla Rai, per esempio, è più seguita da chi vota a sinistra, appartiene a categorie professionali elevate, trasmissioni diffuse dalle televisioni private sono seguite invece di più dagli «indecisi», dai pensionati e dalle donne. Per quanto riguarda la richiesta di un'opinione sull'informazione politica televisiva offerta dalla Rai rispetto a quella delle reti private si scontra che gli «indecisi» e gli appartenenti a categorie professionali elevate considerano la Rai più aggiornata delle altre tv.

CARICHE & INCARICHI

Artigianato, lavoro e mercati: ecco i nuovi nomi

È costituita presso il Servizio della cooperazione della Direzione regionale del lavoro, della cooperazione e dell'artigianato la Commissione giudicatrice per la assegnazione di un premio di lire 2.000.000 a una tesi di laurea riguardante società cooperative svolta presso Università degli studi con sede nella Regione, anno accademico 1991-1992; presidente: il direttore del Servizio della coope-

razione, dott. Giuseppe Capurso. Componenti: il prof. Domenico Coccopalmerio, preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste; il prof. Giorgio Conetti, direttore dell'Istituto di diritto internazionale dell'Università degli studi di Trieste. Segretario: Roberto Chicco, dipendente del Servizio della cooperazione. Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire

60.000 per seduta. La Commissione durerà in carica fino al 31 ottobre 1994.

È nominato presidente della Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del Comune di Trieste, l'assessore comunale al Servizio mercati dott. Eugenio Del Piero, in sostituzione del viceprefetto dott. Pasquale Vergone.

Elio Tafaro è nominato componente del con-

siglio generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste - Campionaria internazionale», quale rappresentante dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in sostituzione del dott. Tullio Morgutti, dimissionario.

Il rag. Marco Bagnariol è nominato componente effettivo della Commissione regionale per la cooperazione e dei comitati per le cooperative del settore agricolo e del comitato per le cooperative di consumo, società

di mutuo soccorso ed enti mutualistici di cui all'articolo 2512 c.c., quale rappresentante dell'Unione regionale della cooperazione Friuli-Venezia Giulia, in sostituzione del cav. Dionisio Moras.

Massimo Menegoz è nominato componente supplente della Commissione regionale per la cooperazione e dei comitati per le cooperative del settore agricolo e del corrispondente settore edilizio.

UN MAROCCHINO ACCUSATO A UDINE DI MALTRATTAMENTI AD ANIMALI

Indagato per aver bastonato un cane

UDINE - Non è di tutti i giorni una particolare sensibilità delle forze dell'ordine in tema di tutela degli animali. Spesso, infatti, l'articolo 727 del codice penale viene identificato solo in gravissimi casi di maltrattamenti. Altre volte neppure dinanzi alla morte dell'animale si è voluto, o si è potuto, far scattare l'imputazione. Di qui una certa «tensione» emersa talvolta tra le associazioni animaliste e gli investigatori accu-

sati, assieme alla magistratura, di non tenere sufficientemente conto delle problematiche e della tutela degli animali. Così non è stato sabato sera nel capoluogo friulano quando, poco dopo le 19.30 nella centrale via Aquileia, una pattuglia della squadra volante della Questura di Udine è intervenuta su segnalazione di una negozian-

te. Un cittadino marocchino, Brahim Bouna-

fa, 45 anni, residente a Camino al Tagliamento, in evidente stato di ubriachezza, infatti, si era armato di ombrello e aveva iniziato a picchiare un cane bastardo («reo») di averlo infastidito, almeno secondo le confuse dichiarazioni rese dall'uomo. Stessa sorte anche per la commerciante che, sentendo il bastardo cainare, era intervenuta a salvare l'animale dall'incivile accanimento.

L'immigrato è stato bloccato dai poliziotti

mentre stava continuando il pestaggio. Condotta nella sede del gruppo, Brahim Bounafa, che è risultato in possesso di un permesso di soggiorno valido fino a marzo, è stato quindi indagato per ubriachezza, molestia e maltrattamento di animali. Non è comunque escluso che la sua posizione possa essere aggravata se la commerciante, della quale la polizia non ha fornito la generalità, intenderà presentare querela per lesioni.

INCERTEZZE SUI FONDI E DIFFICOLTA' NELL'AVVIARE LA MACCHINA ORGANIZZATIVA - BASSA LA DISPONIBILITA' DEI DOCENTI

Corsi di sostegno, si parte

Servizio di

Paola Bolis

Corsi di sostegno, si parte. Fra le perplessità degli studenti, lo scontento dei presidi, le incertezze relative ai fondi. Quella che si apre si profila come la settimana in cui iniziare a mettere a punto la macchina degli interventi didattici integrativi ed educativi, ossia le lezioni previste alle superiori dopo l'abolizione degli esami di riparazione.

Il provveditore Vito Campo ha riunito qualche giorno fa i presidi, per fare il punto della situazione. Situazione che si può delineare attraverso i dati forniti dallo stesso provveditorato. In molte scuole vanno ancora reperiti i docenti esterni che dovranno tenere i corsi. E sono molti: le cifre indicano una disponibilità degli insegnanti interni che si aggira intorno al 30%, in linea con la media nazionale.

Nessuna cifra, invece, per quanto riguarda la consistenza dei ragazzi che frequenteranno le lezioni. In molti istituti si sono attesi gli scrutini del primo quadrimestre: dopo questa operazione le famiglie sono state informate dell'opportunità di far accedere i figli alle lezioni integrative. E ora si attendono le risposte. Ma la sensazione, afferma Campo, è che prevalga l'orientamento di avvalersi del sostegno offerto dalle scuole. Quanto al funzionamento a pieno regime dei corsi, il termine previsto è quello della fine del mese.

Ecco, intanto, i dati raccolti dall'ufficio scolastico. Al Petrarca sono previsti 120 corsi nelle sezioni sperimentali e 72 per quelle classiche: insegnanti interni disponibili, 27 su 112. Al Dante risultano già iniziati 21 corsi, mentre 4 sono da attivare. Insegnanti disponibili, 14 su 34. Al Galilei 102 corsi, 80 dei quali con insegnanti interni. All'Oberdan 78 corsi, alcuni già conclusi, altri da avviare. Insegnanti disponibili, 15 su 76. Al Carducci sono partiti 6 dei 66 corsi, con 27 insegnanti disponibili su 84. Al Da Vinci 35 i corsi attivati e 20 da iniziarsi, con la disponibilità del



«Ma rispetto ad altre città la situazione è buona commenta Campo (foto): comunque per verificare l'andamento delle cose chiederò al ministero l'invio degli ispettori»

65% dei docenti. 132 i corsi previsti al Volta, dove la disponibilità dei professori tocca l'85%. Cifra che si ferma al 50% al Fabiani, dove sono partiti 47 corsi su un totale di 67. Al Deledda oggi partono 76 corsi con il 35% dei docenti interni. 75 i corsi al Nautico, con 60 docenti interni e 15 esterni. Al Galvani 16 corsi attivati e 20 da attivare, con la maggioranza (non meglio precisata) dei docenti interni. Al Nordio, 50 corsi con il 25-30% dei docenti interni. Al Carli 110 o 120 corsi, con di-

sponibilità degli insegnanti al 50%. Al Sandrini previsti 55 corsi col 50% di disponibilità dei docenti. Lo Slomsek ha 57 corsi con 5 docenti su 19, il Preseren 54 corsi con 12 docenti su 51, lo Ziga Zois 66 corsi con 38 docenti esterni e 28 interni, lo Stefan 38 corsi di cui 7 con docenti esterni.

Quanto alla consistenza dei corsi, di norma non vanno oltrepassate le 15 ore per ciascuno di essi. I gruppi non devono superare i 15 studenti: il provveditore ha fissato una soglia minima di 4 o 5 ragazzi.

Le scuole ora dovranno verificare la necessità di fondi: sulla base delle richieste sarà distribuito il 20% dello stanziamento fornito alla provincia e non ancora assegnato ai singoli istituti (la cifra globale è di quasi 970 milioni). «La situazione più difficile è quella rilevata al Nordio e al Petrarca», commenta Campo. Che a tutti i presidi lancia un avvertimento: «Per verificare l'effettiva - o la mancata - attivazione dei corsi chiederò a Roma l'invio di ispettori ministeriali».

Ma i presidi rispondono sottolineando le difficoltà di far partire la complessa operazione ad anno scolastico avanzato. «Ci sono troppi limiti», osserva Giovanni Forni, presidente del collegio dei presidi. E i corsi non risolveranno i problemi: ricorrere a docenti che non conoscono i ragazzi, per esempio, si oppone alla specificità del ruolo stesso dell'insegnante, che deve avere un rapporto ancora più stretto e personale con l'alunno in difficoltà.

Quanto al Nordio e al Petrarca, il preside del liceo classico Giovanni Forni dice di non avere nessuna fretta di arrivare primo, sottolineando l'esigenza di far quadrare i conti del budget previsto. Raccontando un'idea già lanciata da presidi di altre città, Forni osserva che i corsi si potrebbero tenere «a settembre, quando gli insegnanti sono in servizio». Sarebbe, dice, una soluzione più logica e meno onerosa sia per i docenti che per gli studenti.

La pensa così anche il preside del Nordio Romano Schnabl, che prevede l'insufficienza della dotazione finanziaria affidata alla sua scuola ed evidenzia le difficoltà di un istituto «dove i ragazzi hanno già 41 ore di lezione a settimana».

Un fatto, comunque, è certo: resta da vedere come funzioneranno davvero le cose «sul campo». Gli studenti lo sanno bene: l'Aspt (Assemblea provinciale degli studenti di Trieste) ha intenzione di monitorare la situazione di ciascun istituto. E di far sentire la propria voce.

E la scuola? Tira a campare

Genere, pamphlet. Forma, dialogo. Ambiente, la nostra disastrata scuola superiore. Scopo, cambiare (ma senza troppe illusioni) la medesima. Clima, surreale. Autore e co-protagonista, un preside triestino. Il libro «De scola se campas» di Giovanni Fordiniano, oggi alla guida del «Petrarca», 125 pagine di garbata presa in giro dedicate ai ragazzi dell'istituto, è caduto come un bel sasso nello stagno scolastico locale e nazionale.

Di scuola si muore, scrisse al Piccolo una studentessa del «Petrarca» alludendo alla noia didattica che la uccideva. Ma nel morire c'è almeno qualcosa di eroico. In questo libro, di scuola non muore nessuno. Di scuola - al contrario - si campas. Si sopravvive. Una scuola che non è nemmeno quella plumbea e autoritaria di una volta. Una scuola senza qualità che genera solo una sbronza triste, una scuola senza più controlli e senza più voti escogitati - scrive Karl Kraus - da uno che si ubriacava con gli analcolici.

Articolato in una ventina di scenette in cui si riconosce l'aggravio autobiografico e locale, il libro passa in rassegna i mali cronici di un sistema che non è più istruttivo ma non è mai diventato educativo. Classi sovraffollate, trimestri falcidati da turni elettorali, caroselli di supplenti e festività giudiziarie non sull'apprendimento scolastico ma al contrario sul sapere extrascolastico, riforma delle superiori rimasta sulla carta.



E il mancato decollo del nuovo, unito al permanere dell'ancoraggio alla scuola di era fascista (riforma Gentile), scoraggia gli insegnanti che cercano di cambiare; incoraggia chi si imbatte e di scuola pensa solo a campare; aiuta il ritorno del vecchio professore - identificato nel libro col nomignolo di «Convivio» - arroccato sulla «sacralità del ruolo». Una situazione in cui vince l'immobilità, dunque la noia. Da qui la crisi dell'alunno che non trova risposta alle domande sulla sua identità e il suo futuro.

«Da lunga pezza - scrive Fordiniano - il sistema formativo e reclusivo italiano sforna enciclopedisti, fiscalisti, giudici, ed alcuni di questi diventano anche docenti ed educatori di vaglia. Ma in un Paese democratico, in un «G7», non sarebbe più giusto lasciare in pace le eccezioni e puntare decisamente, dignitosamente, civilmente, sull'educatore, sul professionista, sul formatore di teste e di coscienze, cioè sulla regola?».

Un libro surreale, si è detto. Perché nei dialoghi non c'è reale contraddittorio: nella denuncia del cancro che divora la scuola sembrano d'accordo, dai genitori agli alunni. Ma è un artificio per sublimare il male, per elevarlo a dimensione metafisica attraverso un'idealizzazione della coscienza critica collettiva. Che invece, com'è intuibile, è tutt'altro che lucida e univoca nella diagnosi.

«De scola se campas» si chiude con un'appendice ricca di dati eloquenti. Nell'anno '93-'94 quasi il 40% degli studenti delle scuole superiori triestine è stato bocciato o rimandato. Il numero dei «desaparecidos» non accenna a diminuire. Meno di un anno fa, il provveditore Vito Campo aveva osservato (su questo giornale) in proposito: «Occorre intervenire subito: si tratta di un sistema professionale e morale che non può dipendere solo dai ragazzi». Ma sono pochi a sentire questa urgenza. Gli altri, scrive l'autore, continuano a dormire «il sonno del giusto».

Giovanni Fordiniano: «De scola se campas», Napoli, dicembre 1994, pagg. 127.

SI INFITTISCE IL MISTERO DELLA RAGAZZA CADUTA DAL TRENO

La ballerina non si è buttata

La polizia dubita che abbia tentato il suicidio: troppi elementi fanno pensare ad altro

Congafi: assemblea in via S. Nicolò 5

Si svolgerà oggi l'assemblea generale ordinaria del Congafi (Consorzio garanzia fidi) tra le piccole e medie imprese commerciali, del terziario, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo della nostra provincia.

La seduta si terrà in seconda convocazione alle 16.30 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5. La relazione sulla gestione '94 sarà tenuta dal presidente Beniamino Nobile. Un saluto sarà portato dal presidente camerale Adalberto Donaggio.

Intanto le sue condizioni rimangono molto gravi

È rimasta esanime a terra a pochi metri di distanza dai binari? Tutte le porte e le finestre della carrozza erano chiuse regolarmente e nessun sistema di emergenza è stato attivato. Un tentativo di suicidio o qualcosa di più grave e drammatico come l'aggressione? Si avvalora quindi la tesi che possa essersi trattato di un tentativo omicidio. Un'ipotesi questa che non viene scartata dagli investigatori della polizia ferroviaria. Ci sono infatti molti punti oscuri che lascerebbero pensare proprio a un omicidio.

ni si sta piano piano stringendo e forse gli inquirenti stanno già cercando un uomo. Una persona che possa aver aperto la porta di una carrozza e spinto giù, nella massicciata, la giovane ballerina che con sé aveva anche il telefonino. L'unica cosa che poteva consentire di mettersi in contatto con qualcuno dopo il volo nel vuoto. Ma l'impatto con il suolo è stato violento. La donna di colore ha perso subito conoscenza riportando diverse fratture in varie parti del corpo.

«Nel tratto della linea ferroviaria compresa tra Cormons e Capriva il treno viaggia a una velocità che varia tra i 100 e i 130 chilometri all'ora - hanno continuato all'Ufficio movimenti - ed è pressoché impossibile che una donna abbia la forza di aprire una porta controvento». Prende quindi piede l'ipotesi di un tentativo omicidio. Ma chi può averla voluta uccidere? E perché? Di sicuro una persona che conosceva bene le sue abitudini e forse l'ha seguita dall'uscita dell'«Onix», un locale notturno di Osoppo, dove lavorava come ballerina dallo scorso 17 gennaio. Un cliente del night, quindi, o un pendolare che sabato, come ogni giorno lavorativo, è salito sul treno che parte alle 6.10 dal capoluogo friulano.

Anche un triestino imbarcato sulla Foch

Un triestino sulla portaerei francese Foch da venerdì in scalo operativo al molo settimo. Un italiano che svolge servizio militare nell'esercito francese e che sogna di restare per tutta la vita. La storia di Alan Bergoug, giovane marinaio di 19 anni, è alquanto curiosa, ma per niente complicata. Alan nasce a Trieste (al Burlo, come la maggior parte dei triestini). Il padre Robert (ufficialmente, cioè per la burocrazia, è vietato chiamarlo Roberto: i meccanismi dell'anagrafe andrebbero in tilt) nasce a Parigi 39 anni fa ma subito si trasferisce nella città giuliana con la madre triestina, emigrata in Francia. Attualmente lavora presso il Credito Italiano cittadino come dirigente.

La madre di Alan, Silveria Tomasich, invece è triestina da sempre anche se figlia di padre fiumano e madre istriana di Cittanova ed è impiegata in comune. Alan, figlio unico, abita con la famiglia a Chiaro-

la. I rapporti con i genitori sono ottimi e la sua decisione non è stata in nessun modo ostacolata.

La chiave del «mistero» sta nella doppia cittadinanza, francese e italiana, che ha come il padre. Al momento della cartolina preletto, si chiama così anche in Francia, ha scelto di svolgere il servizio militare sotto la bandiera d'Oltralpe. Perché? «Non c'è un motivo particolare - dice Alan -; dovendo partire per militare ho preferito la Francia, nazione che mi piace molto e stimo in modo particolare, non solo perché mio nonno era interamente francese». Nazione in cui la sua vita dura solo 10 mesi...

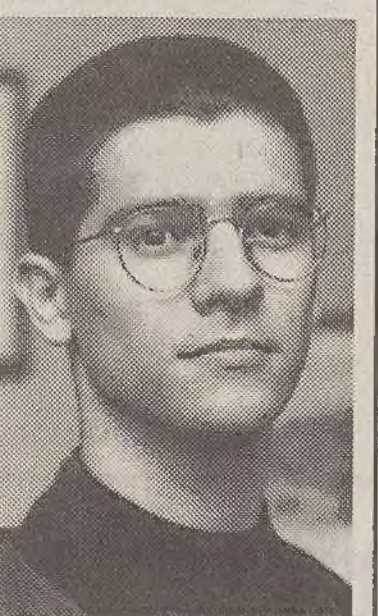
Alan Bergoug ha fatto il Car a Bordeaux per due settimane e poi è stato destinato a Tolone, la base militare della marina, sede della Foch e della Clemenceau, l'altra portaerei francese.

I commentatori come hanno commentato il fatto che un italiano si sia arruolato nel-

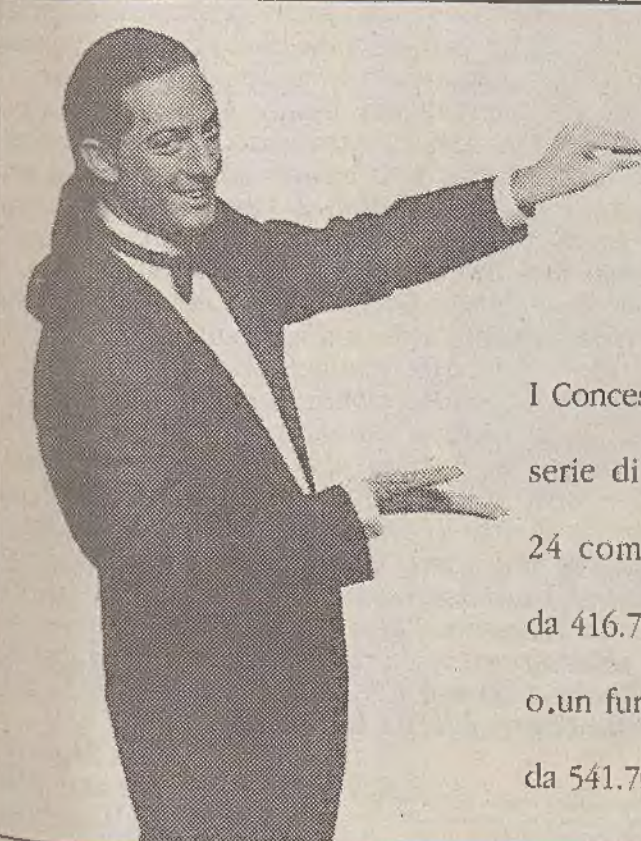
la marina francese? «In un primo momento - sorride Alan - non riuscivano a capire il motivo e, sinceramente, da parte loro c'era una certa indifferenza, anche per la mia difficoltà ad esprimermi in francese. Poi invece non c'è stato nessun problema. A bordo mi trovo bene, sto facendo una serie di esperienze che mi serviranno sicuramente nella vita, e che auguro ad ogni ragazzo della mia età di fare».

La Foch fa operazione di controllo in Adriatico a sostegno dell'azione dei caschi blu in Bosnia, «ma per noi non ci sono mai stati momenti di paura, anche se...».

Alan si trova così bene che ha fatto domanda di «ferma»: «Ho frequentato l'Istituto tecnico industriale di Gorizia per diventare perito dell'informatica, ma con scarsi risultati. Sarei felicissimo di restare nella marina francese. Speriando che accettino la domanda».



Fe. Vi. Alan Bergoug



CHE MUSICA I FINANZIAMENTI CITROËN!

I Concessionari Citroën presentano una straordinaria serie di finanziamenti senza interessi, pagabili in 24 comode rate. Ci sono 10 milioni con rate da 416.700 lire per chi acquista una Citroën AX o, un furgone C 15. 13 milioni con rate da 541.700 lire per chi sceglie una Citroën ZX.



Oppure 16 milioni con rate da 666.700 lire per chi preferisce l'ineguagliabile sicurezza attiva e passiva di Citroën Xantia. E addirittura 20 milioni con rate da 883.400 lire sui modelli di classe superiore o il nuovo furgone Jumper. Per tutti i modelli, pagate solo l'anticipo oggi mentre le rate cominciano a giugno. Ma affrettatevi: È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO.

E TUTTI I PREZZI SONO BLOCCATI A

SETTEMBRE '94

è un'iniziativa



Dino Conti
Strada della Rosandra

CITROËN, L'AUTO CHE TI PENSA

NORD LIBERO LANCIA LA PROPOSTA AL SINDACO ILLY E ALLA SUA GIUNTA

«Cambiare maggioranza»

«Fuori il Pds che sta clonando Rifondazione - dice Marchesich - ma anche An»

L'INTERVENTO / PAOLO POLIDORI (LEGA NORD)

«Nessun legame Bossi-Pds»

A proposito degli articoli apparsi sui quotidiani locali riguardanti l'analisi della Lega, ritengo indispensabile alcune precisazioni e aggiunte.

1) La Lega sta portando avanti la possibilità di dare un contenuto al cosiddetto Pololiberalismo democratico e federalista, che racchiude in sé e rappresenta gli interessi ed i diritti dei ceti medi, e moderati italiani; ergo fino a quando questa strategia avrà un senso avrà senso l'esistenza della Lega stessa; l'obiettivo è comunque finalizzato al bipolarismo, ma percorrendo vie alternative a quelle del Pds e Ppi, ma anche buona parte di Forza Italia; non dimentichiamo che una cosa è contestare l'elevato conflitto di interessi e di concentrazione e network televisivi che Berlusconi, oggettivamente, assume in sé e che va, conseguentemente, eliminato, nello stesso interesse di Berlusconi, attraverso serie normative di antitrust e di blind trust che contemperino l'interesse collettivo da una parte ma anche, nei limiti, quello personale dall'altra; altra cosa è considerare l'elettorato di Forza Italia come prevalentemente di centro e moderato,



e sul quale la Lega mai ha avuto motivo di scontro.

2) Come logica conseguenza del primo punto si possono evidenziare due alternative: l'una che riprende l'aggregazione agli estremi, Alleanza nazionale-Pds, l'altra, egualmente destinata alla logica bipolare, con partenza però dal centro; comunque sia, prima o poi è allora inevitabile ed auspicabile, che si arrivi alla vera scelta «di qua o di là», prediligendo gli aspetti liberisti da una parte o laburisti dall'altra, ma in un clima politico necessariamente temperato e avulso dalla decadenza morale di questa fase politica.

3) E' assurdo, ed ora rispondo a tutti coloro i quali, inconsapevolmente, incompetentemente od in malafede, sogliono ripetere che la Lega è ormai schierata a doppio filo con Pds... falso! Nessuno di queste persone, e scometto, è stata presente al congresso o ne ha seguito tutti i lavori alla radio, quindi è fuori luogo che affermare la centralità e la modera-

zione sia interpretato ancora con alleanze a sinistra; è una questione che non si pone, al momento, e nel momento in cui dovrà essere posta, solo allora dalla dialettica democratica interna al movimento si decideranno i percorsi, le alleanze e le tattiche... non le strategie, perché queste sono già state stabilite chiaramente al congresso.

In conclusione, invito ancora una volta a guardare all'esperienza maturata in Regione, dove l'obiettivo del congresso federale ha da tempo trovato rispondenza pratica; ancora una volta in Regione ci ritroviamo ad essere precursori di tendenze che a livello nazionale sono solo abbozzate sulla carta. L'alleanza con le forze di centro è qui una realtà da «esportare» in altre regioni, a dimostrazione che l'autonomia ancora una volta costruisce piuttosto che demolire, permettendo che forze politiche moderate altrove in conflitto, ai loro vertici, qui trovino un dialogo.

Dove si arriverà non è dato saperlo; né Berlusconi né Buttiglione ma nemmeno Bossi sono in grado di dirlo; l'importante è allora cercare di comprendere gli altri, di costruire per noi e per i nostri figli un futuro migliore ma soprattutto dialogare continuamente con la propria coscienza. Io lo faccio ogni giorno.

Paolo Polidori
(Consigliere regionale della Lega Nord)

Nord libero lancia la proposta: se il sindaco Illy vuole continuare serenamente il suo mandato risolvendo le situazioni ed uscendo dallo stallo che blocca il consiglio comunale deve cambiare maggioranza, lasciando perdere un Pds che sta clonando Rifondazione comunista. Marchesich è chiaro (e alle spalle nell'occasione non deve essere proprio solo nella proposta certamente un po' provocatoria). «Ppi, Nord libero, Lega Nord, Lista per Trieste, Unione slovena, Ccd e Pri, assieme agli onesti presenti in aula - dichiara in una nota - possono formare un nuovo centro qualificato che dia vita a una maggioranza costruttiva, escludendo gli estremi costituiti dai fascisti di Alleanza nazionale e dai comunisti del partito della sinistra».

Secondo Marchesich è ora che il Partito popolare dimostri finalmente di non essere più la vecchia Dc. Lo stesso Illy e la sua giunta non possono rimanere, ad avviso di Nord libero, indifferenti di fronte a quanto sta accadendo in Italia. L'ex presidente dell'assemblea delinea alcuni punti: 1) Ppi e Lega Nord per bocca dei loro segretari nazionali tentano di costruire il centro, il primo prendendo le distanze dal Pds e il secondo abbandonando il Polo; 2) a Trieste invece Rifondazione inquina la maggioranza con la complicità del Pds; l'elezione dei presidenti delle commissioni consiliari ne è l'esempio eclatante; 3) a Trieste il Polo ha già annunciato il suo dissenso minacciando battaglia; 4) l'aula del consi-



glio comunale è diventata una giungla. Ecco che ad avviso di Marchesich bisogna cambiare maggioranza in quanto l'attuale coalizione non è in grado di garantire all'assemblea il numero legale.

Paolo Pesel del Pato per Trieste intanto puntualizza che «per non essere più fascisti non basta sotterrare littorio e

gliardetto e spalmarsi addosso un po' di liberaldemocrazia, bisogna invece smettere di contribuire al deperimento della propria città alimentando tensioni deleterie allo scopo di assicurarsi qualche fetta di seguito locale». «Ecco che - continua Pesel - un imprenditore desideroso di riportare a galla l'azienda Trieste» che fa acqua non può che prendere atto della realtà delle cose, scordare le improduttive e futili diatribe campanilistiche ed intervenire per trasformare la nostra posizione decentrata in quella di baricentro di nuovi equilibri commerciali, ottenibili solamente con il raggiungimento, da parte della Slovenia, dello status di membro associato dell'Unione europea».

«Se un tempo il decentramento di Trieste portava un vantaggio in termini di assistenza da parte dello Stato - osserva ancora Pesel - oggi passato di moda l'assistenzialismo l'isolamento rappresenta la causa prima del rincaro dei prezzi e del degrado delle attività economiche, da qui la decisione del sindaco Illy di perorare la causa della nostra città con il ministro degli esteri, prima che altri Paesi come la Germania riescano a stringere con la Slovenia rapporti commerciali e di amicizia».

L'esponente del Pato conclude il ragionamento rimarcando che l'unica via di sviluppo di Trieste passa attraverso l'associazione della Slovenia all'Ue; la riconversione della parte improduttiva dell'area portuale e il potenziamento delle attività turistiche e commerciali.

COMMISSIONI Settimana decisiva

Settimana importante per l'elezione delle rimanenti commissioni consiliari dove la maggioranza Ppi-Pds-Alleanza per Trieste-Pri ha i numeri per far passare propri rappresentanti. Da oggi a venerdì i consiglieri comunali eleggeranno i vertici delle commissioni prima, terza e sesta. Quest'ultima, che si occupa della materia urbanistica, ha particolare rilievo.



Traffico deviato sulle Rive

Anche oggi, causa i lavori di restauro del teatro Verdi, sono stati disposti dalle 7 alle 18 il divieto di transito sul lato interno (verso i palazzi) della Riva Tre Novembre, fra via del Teatro e via dell'Arsenale, e la chiusura dei passaggi di collegamento tra la zona esterna e quella interna; inoltre, deviazione del traffico sulla direttrice piazza Tommaseo verso piazza Unità. Sulla carreggiata interna della Riva, divieto di sosta e fermata. Nello stesso orario è istituita una fermata provvisoria per i mezzi Act in Riva Caduti. (Foto Sterle)

MERCOLEDÌ LA PRESENTAZIONE Ecco il Comitato Prodi

Il coordinamento regionale del Pato Segni rivolge un appello a tutte le forze culturali, sociali, civili della città affinché pongano in essere il Comitato di sostegno dell'azione del professor Prodi. Così si legge in una nota, firmata dal coordinatore regionale Pierluigi d'Eredità, nella quale si annuncia per mercoledì, alle 17, in via Carducci 31, una conferenza stampa in cui Liliana Pessina, coordinatrice provinciale del Pato Segni, e Paolo Pesel del Pato per Trieste presenteranno l'iniziativa dando inizio alla "operazione Prodi" a Trieste.

Accanto a Pessina e Pesel sarà presente anche Giorgio Tombesi, che sembra dunque aver ritrattato la sua posizione in merito alla candidatura del "professore". «Quello di Prodi, aveva detto infatti nel corso di un'intervista pubblicata sul Piccolo il 10 febbraio, è un discorso semplicistico. Buttiglione invece ha una strategia da non scartare».

Mercoledì comunque saranno approfonditi alcuni aspetti del modello di gestione della Provincia elaborato da Pessina. Esso sarà presentato a breve ai rappresentanti di associazioni e categorie della città e consegnato a Prodi in occasione di una visita che il candidato effettuerà a Trieste.

UNA RAGAZZA E IL PADRE INDAGATI PER LE ACCUSE A UN CARABINIERE

«L'ufficiale mi toccava»: calunnia

Il graduato nega tutto ma a sua volta ha ricevuto l'avviso di garanzia: chi dice la verità?

Calunnia. Per questo reato sono "indagati" Mariangela e Antonio Polverini, rispettivamente sorella e padre di Stefano, il giovane tecnico accusato dell'omicidio dell'ex fidanzata Marina Mosca. Le "informazioni di garanzia" sono dirette conseguenza di alcune dichiarazioni rese al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Nicolli, il magistrato che dirige l'inchiesta sul loro congiunto. In particolare Mariangela Polverini ha accusato un ufficiale dei carabinieri di averle messo le mani addosso. Il padre ha confermato il racconto della figlia, accreditando la tesi dei presunti atti di libidine.

L'episodio risulterebbe agli ultimi mesi del 1988, quando Mariangela Polverini aveva denunciato ai carabinieri di essere stata aggredita per due volte da un maniac. La prima in un portone di via Battisti, la seconda in via Di Vit-

torio dove tuttora risiede la sua famiglia. L'ufficiale dell'Arma che ha diretto le indagini sulle due aggressioni da tempo non è più in servizio a Trieste. Qualche giorno fa è stato messo a confronto con i suoi accusatori. Ha negato ogni gesto quant'anche allusivo nei confronti della ragazza, si è proclamato innocente, dicendosi vittima di una calunnia. Non ha potuto comunque evitare che il magistrato scrivesse il suo nome nel registro degli "indagati".

Le presunte attenzioni dell'ufficiale, come abbiamo detto, risalirebbero agli ultimi mesi del 1988. All'epoca Mariangela Polverini era stata vittima di due aggressioni a sfondo sessuale peraltro mai chiarite. Il 9 novembre alle 21.30 un maniac l'aveva attesa all'interno del portone dello stabile di via Battisti 17. Si era appostato nel sottoscala e quando

La presunta vittima degli atti di libidine (che risalirebbero all'88) è la sorella di Stefano Polverini, accusato di aver ucciso una ragazza

la vittima gli era passata davanti, l'aveva assalito alle spalle. Nel corpo a corpo Mariangela Polverini si era divincolata, urlando con tutta la voce che aveva in corpo. L'aggressore era scappato. Nella deposizione la ragazza aveva raccontato che era robusto, alto circa un metro e 80, indossava un paio di jeans e doveva essere piuttosto trasandato: la barba era incolta e le mani sporche di grasso.

Otto giorni più tardi, il 17 novembre 1988, la seconda aggressione. «Ha cercato di violentar-

mi, è lo stesso uomo di via Battisti. Non so come sono riuscita a fuggire, mi sono divincolata, ho tirato calci, ho graffiato».

Anche in questa occasione la ragazza era finita all'ospedale. Prognosi cinque giorni per una serie di lesioni al collo e al volto. Nel primo tentativo le ferite erano state giudicate guaribili in una settimana.

Le indagini dei carabinieri non erano approdate a nulla. I militari, anche se all'epoca nessuno lo aveva pubblicamente ammesso, avevano pre-

so in considerazione la possibilità che la giovane insegnante si fosse inventata tutto. In altre parole il maniac sarebbe esistito solo nella sua fantasia. Ma l'ipotesi si scontrava con le ferite inferte nelle due aggressioni. Ferite reali, ben visibili. L'ipotesi era caduta, ma i dubbi rimanevano. I carabinieri avevano pensato anche a uno spasmatico respinto ma la vittima non aveva fatto alcun nome. Le indagini erano continuate per qualche mese, sempre dirette dall'ufficiale oggi coinvolto nell'inchiesta. Poi la pratica era finita in archivio, tra i tanti fascicoli dei casi irrisolti.

Lo scorso luglio, quando il fratello della giovane era finito in carcere con l'accusa di aver ucciso l'ex fidanzata Marina Mosca, la "pratica" era stata riesumata: gli investigatori dell'Arma seguivano una pista precisa. Ne avevano parlato col magistrato che ha volu-

to interrogare la ragazza e il padre. Durante la deposizione l'ufficiale è stato chiamato in causa e la sua correttezza è stata messa in dubbio. Anzi, si è parlato apertamente di atti di libidine. Da qui le nuove indagini e i tre avvisi di garanzia. Due per la presunta calunnia, uno per le molestie sessuali. Secondo il principio di "non contraddizione", una delle due realtà ipotizzate è falsa. O mentono i Polverini, o mente l'ufficiale.

C'è da chiedersi perché questa "verità" sia emersa a sette anni dalle presunte attenzioni e in un momento in cui la posizione processuale di Stefano Polverini si sta facendo sempre più difficile. La ragazza nell'88 non aveva esitato a denunciare il maniac che l'aveva aggredita per due volte. Perché non ha fatto altrettanto se un inquirente l'aveva molestata?

Claudio Erné

TRIBUNA APERTA

Proporre lo scambio Slovenia - off shore è solo una fandonia

La domanda della Swg era: «E lei sarebbe disposto a pagare un possibile isolamento internazionale del porto di Trieste?». La risposta del 60% degli interpellati è stata: no. Mi meraviglio oggi come mi meravigliai all'epoca del sondaggio. A questa domanda la totalità della popolazione avrebbe dovuto rispondere no. Evidentemente non tutta la gente cade nei tranelli. Resta il fatto che formulare particolari domande per ottenere la risposta che si vuole non è onesto. Voglio presentare anch'io una domanda: «Chi vuole il male del porto di Trieste che è ormai unanimemente riconosciuto come il volano dell'economia locale?». La risposta è fuor di dubbio: nessuno.

La verità è che il contenzioso con la Slovenia non c'entra nulla con il porto e dire che un commissario europeo (Brittan) promette l'off-shore in cambio dell'eliminazione del veto per l'entrata della Slovenia in Europa, significa raccontare pure e semplici balie. Se il commissario si è espresso così può averlo fatto fuori di verba e a titolo personale non avendo il potere di «dare» nulla.

Dire che, mentre l'Italia s'incaponisce per 400 case da recuperare, la Germania e l'Austria fanno affari con la Slovenia intensificando così gli investimenti, sono anche balie. Lo sono perché, in primo luogo, il problema non sta nelle poche o molte case e terreni da recuperare. Il problema è diverso e di maggior spessore.

Secondariamente lo sono perché si sa che l'Austria non ha investito in nulla di grande e nuovo in Slovenia se non in lupanari e night club e la Germania si guarda bene dal farlo, consapevole com'è del fatto che la legislazione slovena consente gli investimenti stranieri ma non la loro gestione. Prova ne sia la politica di espansione della tedesca Allianz assicurazioni, nuova socia di maggioranza del Lloyd Adriatico assicurazioni, politica annunciata in sede di assemblea di presentazione e che prevede la completa chiusura dei rapporti con la Slovenia che erano stati voluti dalla precedente gestione e che, per il momento, non sono ritenuti sicuri. Germania docet.

D'altra canto le stesse nostre Cooperative operaie che hanno dato vita a una joint venture a Capodistria si sono ben presto accorte che, versati i capitali pattuiti, altri hanno avuto le redini della gestione.

Il porto di Trieste deve essere concorrenziale a quelli sloveni e croati e guardando a Est superare il Triglav. La Slovenia può collaborare, essendo uno dei passaggi di tale sviluppo. Il nostro sindaco deve capire, se vuole il bene della città, che l'entroterra economico e politico triestino si conquista con la Giustizia che è, anche, stile di vita e con i comportamenti che da questo stile scaturiscono, fuori dai fumi aziendali del caffè tostato. Poche settimane fa aveva dichiarato a «Repubblica» che la Slovenia del dopo Aquileia andava combattuta e discriminata, oggi sostiene che i «beni abbandonati» disponibili devono essere consegnati all'Italia che li dovrebbe vendere con diritto di prelazione agli esuli, indistintamente, per poi indennizzare equamente i legittimi proprietari. Il tutto senza alcuna preclusione all'Europa per la Slovenia. Tutto questo, oltre ad avere un sapore schizofrenico, è indegno di una città per un terzo popolata da esuli, e da loro discendenti, dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

Denis Zigante,
presidente della
Unione degli Istriani



Il Carnevale entra ormai nel vivo delle manifestazioni che come ogni anno contraddistinguono questo periodo. Ieri, nel pomeriggio, a San Giovanni si è tenuto l'«Annuncio di Carnevale», hanno sfilato i carri allegorici e i gruppi mascherati. L'iniziativa è stata organizzata dal Gruppo folkloristico Gli Alchimisti.

Molte le manifestazioni previste per i prossimi giorni: giovedì alle 10, a Servola, si terrà la sfilata dei bambini delle scuole materne ed elementari lungo le vie del rione, con la partecipazione del ricreatore Cobolli. Alle 16 «Corso delle serve», sfilata di balie e carrozzine, mentre nello stesso pomeriggio Borgo San Sergio sarà allietato dalla musica di «Suonan» in maschera per le vie del rione. Appuntamenti per tutto il giorno sabato: dalla sfilata mattutina a San Sergio al Carnevale carsico di Opicina, dalla Discoeca in piazza Unità (alle 14.30) con ballo, giochi e animazione, al Veglione serale «dei Veci» al circolo Arci di San Luigi e, naturalmente, al Gran ballo mascherato nel centro del borgo servolano.

Anche la settimana successiva, naturalmente, sarà ricca di appuntamenti cui parteciperanno varie associazioni e gruppi musicali e folkloristici: il tutto fino alla Gran veglia funebre del Carnevale, prevista per le 24 di martedì 28 febbraio a Servola, con il corteo fiaccolato che attraverserà il centro del rione.



CASA EDITRICE F.B.M.
Indice un concorso nazionale di poesia denominato
"TROFEO TRIESTE"
Gli interessati possono richiedere il regolamento a:
EDIZIONI F.B.M.
casella postale n. 81
Trieste Centro

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coronico 1 - ☎ 630309

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica
NUOVE OFFERTE FEBBRAIO - MARZO
Trieste - Via Milano 1 - Tel. 040/365242

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

Antologia Dei Nuovi Poeti Italiani
Per essere inseriti GRATUITAMENTE informatevi scrivendo a:
OMAES
cas. post. n. 250,
Trieste Centro
o telefonando al numero 764251

IL PICCOLO
Per informazioni e abbonamenti
Tel. 943747

ORE DELLA CITTA'

Gruppo Trieste 85

Oggi, alle 18.30, alla libreria Einaudi di via Coronio 1, si parlerà di «Henrik Tuma, un socialdemocratico sloveno tra politica e cultura alla fine dell'impero». Interverranno Joze Pirjevec, Branko Marusic e Marjan Vovcina. L'iniziativa è del Gruppo Trieste 85 - Skupina Trst.

Inner Wheel Club

Oggi avrà luogo, alla «Legazione nazionale» (corso Italia 12), l'assemblea generale elettiva dell'Inner Wheel Club di Trieste per le cariche sociali 1995/96. L'appuntamento è fissato per le 15 in prima convocazione, per le 15.30 in seconda convocazione.

Festa latino-americana

L'Associazione italo-ispano americana invita soci e amici del mondo latino alla festa che si terrà questa sera al Macak di viale XX Settembre alle 22. Musica salsa, samba, son cubano, merengue e ingresso libero.

Conquista dello spazio

Il Circolo culturale astrofili Trieste terrà oggi, nella sede di piazza Venezia 3, in collaborazione con lo Casin, una conferenza sul tema «La conquista dello spazio - progetto Gemini». Inizio ore 18. Per informazioni telefonare al 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Migliorare la comunicazione

Questa sera, con inizio alle 20, si terrà presso l'Acin di campo S. Giacomo 3 una conferenza del dott. Vittorio Pribaz su «Programmazione neuro-linguistica: uno strumento efficace per migliorare la propria comunicazione».

A giocare con i genitori

L'Uisp informa che il lunedì e il giovedì, dalle 15.30 alle 17.30, si tengono gli appuntamenti di gioco tra bambini e genitori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, da lunedì a venerdì, ore 9-12 e 15-18, tel. 639382.

La donna e i poeti triestini

Il circolo «G. Calgaris» invita gli interessati all'incontro che si terrà oggi alle 18, nella sala convegni delle Cooperative operaie (Largo Barriera Vecchia 13) su: «La donna e l'amore nei versi dei poeti triestini». Parlerà la prof.ssa Silva Duda, docente di letteratura italiana.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, sarà presentato un «Anticipo di Carnevale» con poesie e prose dell'autore Cosimo Cosenza (e altri) coadiuvato da Tea Arca.

Unione degli Istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Cittanova». Realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Brassens in Italia

L'Alliance Française di Trieste e la Società italiana dei francesisti comunicano che oggi alle 16, nella sala del consiglio della Ras piazza della Repubblica 1, nell'ambito del progetto Brassens, avrà luogo una tavola rotonda dal titolo: «Brassens in Italia: traduzioni e interpretazioni».

I cent'anni del Lavoratore

Oggi, alle 17.30, nella sala di via Tarabochia 3 (I p.), verrà ricordato il centesimo anniversario de «Il Lavoratore», giornale internazionalista del movimento operaio triestino. Sull'argomento parlerà la prof. Marina Rossi dell'Università di Trieste; presiederà Fausto Monfalco, consigliere regionale.

Pianta e salute

Questo è il tema della conferenza organizzata dal Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, che si terrà presso la sede di via Fornace 7 (tel. 308706), oggi alle 18.30. La conferenza sarà tenuta da Raffaele Ruiu.

Gruppo ecumenico

Oggi il pastore Giovanni Carrari di Milano parlerà sul tema: «La trasmissione dell'esperienza della fede». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo nella sede del Gruppo, in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurerà la mostra fotografica di Furio Casali «Ritratti e Trieste». Durata della mostra dal 20 al 24 febbraio, orario dalle 10 alle 19.30.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale dei bambini

Da martedì 21 ogni pomeriggio dalle 15.30. Giochi a premi e mago prestigioso. Giovedì grasso e domenica 26 dalle 12.30 alle 16.00. La Capannina via Costalunga 113. Tel. 827888.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Bruno Bassezzi presenterà il tema: «Boleti - Sezione appendicolaria». La serata sarà corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di storia naturale di via Ciamician 2.

Sfilata di mascherine

Domani (o il 22 febbraio in caso di pioggia) i bambini della scuola materna di via Manzoni (circa 150 più le maestre) sfileranno in maschera con i vestiti fatti da loro, con l'aiuto delle maestre, per le vie di Trieste partendo alle 14 circa e seguendo il seguente itinerario: via Manzoni - via Foscolo - via Oriani - Corso Italia - fino all'arrivo in piazza Unità d'Italia, gli stessi saranno accompagnati, durante tutto il tragitto, dalla Banda Musicale dei Salesiani.

Consumatori Acil

La Lega consumatori Acil suggerisce ai cittadini di prestare attenzione all'onerosità dell'utilizzo del n. 144, e diffidare da annunci di inserzioni gratuite, in cui solo apparentemente si offrono servizi di consulenza condominiale gratuite, senza tener conto del tempo e costo reale del n. 144.

Tradizioni del Carnevale

Domani, alle 17.30, nel salone del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, «Conferenza-spettacolo» in tema di storia e tradizioni del Carnevale. Testi e presentazione di Claudio Grisancich e Liliana Ulessi, musica e poesia con il soprano Federica Guina, il basso Paolo Albertelli, l'attore Luciano Delmestri. Tromba solista Gabriele Metelli, al pianoforte Tullio Simonetti. Si accede per invito, da ritirare alla segreteria del Circolo, sino a esaurimento dei posti.

Treno storico

Si comunica a tutti i partecipanti che il treno storico per Bled del 20 febbraio 1995 partirà dalla stazione di Trieste Campo Marzio alle 8 e vi farà rientro alle ore 21.15.

Orientamento educativo

La biblioteca, emeroteca, sala di lettura del Centro di orientamento educativo - via Beccaria 9 (VI p.) - è aperta ogni martedì e venerdì dalle 16 alle 19 e per appuntamento.

Crediti pensionati

Il comitato provinciale dell'Anla informa che presso la sede di Galleria Fenice 2, si accettano adesioni all'Aus (Associazione utenti servizi) da parte dei soci che intendano adire le vie legali in forma collettiva, per il recupero di crediti pensionati e degli arretrati su aumenti spettanti sulle pensioni d'annata, particolarmente per coloro che alla data del pensionamento superavano il tetto retributivo allora in vigore. Le adesioni vengono accettate lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30.

COMITATO «SPADON»

Esperti a confronto sulle regole e il futuro dell'informazione



La stretta connessione tra verità e libertà nel piano dell'informazione è stata al centro del convegno promosso dal Comitato «Giovanni Spadon», associazione autonoma e indipendente che ha come obiettivo il confronto e l'elaborazione di nuove proposte. All'incontro, coordinato dal responsabile Marco Drahe e dal giornalista Daniele Dama, hanno preso parte il caporedattore del «Piccolo», Piero Trebiciani, il direttore di «Vita Nuova», don Silvano Latini e i giornalisti Fausto Biloslavo e Francesco Antonini.

Tra i temi affrontati, la par condicio che ai relatori è parsa più rilevante in tema di informazione televisiva che stampata; l'impostazione scandalistica e quella opposta, definita anglosassone, della notizia; a questo proposito, don Latini ha detto che esiste anche una via di mezzo tra il giornalismo piatto e uniforme e quello sensazionalistico.

Tutti gli intervenuti hanno concordato poi sulla necessità di distinguere la notizia dall'opinione personale di chi la riporta. In merito al tema specifico della tavola rotonda, Piero Trebiciani ha rilevato che il nesso tra libertà e verità è inscindibile, se viene a mancare uno solo dei due elementi, viene meno anche il rispetto verso il lettore. Altro problema è quello di riportare, tenendo presenti i mezzi a disposizione degli operatori dell'informazione e gli interessi dell'editore, due variabili che non sempre la carta dei diritti e dei doveri del giornalista riesce a far coincidere.

Ultimo aspetto toccato, il futuro dell'informazione a Trieste: don Latini ha espresso viva curiosità per sapere chi sta dietro alle testate giornalistiche giuliane, in particolare modo a quelle televisive e ha ribadito il concetto per cui la pluralità delle testate è garanzia di maggior completezza dell'informazione. Sulle nuove iniziative editoriali pesa tuttavia l'onere di costi di gestione spesso proibitivi: gli investimenti sono altissimi e non sempre gli utili riescono a bilanciare le uscite. «Non chiediamo alcun assistenzialismo - ha concluso don Latini - ma almeno che non si creino le condizioni per far chiudere i giornali esistenti».

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Telelavoro.

RUBRICHE

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1935 20-26/2

Alla Casa Balilla «P. Lucchini» si inaugura la refezione serale per Balilla e Piccole Italiane alla presenza delle signore del Comitato: Bianca Della Vela, Maria Fossati, Jolanda Rivi e Gilda Faccanoni.

Rossetti, «La primula rossa» Leslie Howard e Merle Oberon; Nazionale, «Il cappello a tre punte» con i fratelli De Filippo e partita Italia-Francia; Excelsior, «Lorenzino de' Medici» Alessandro Moissi, Camillo Pilotto; Fenice, Compagnia Macario in «Crispina di Spezia» di Ripp.

Nel corso della prima assemblea generale dell'Unione fra le latterie di Trieste, il presidente avv. Donusberghi rileva come detti esercizi siano costretti a smettere appena il 20% del latte consumato in città, a causa della vendita ambulante del prodotto.

Al termine del campionato italiano juniores di lotta greco-romana, svoltosi a Torino presso il teatro del Dopolavoro Fiat e nella palestra «G. Doglia», Pietro Mersini del «Trevisan» di Trieste conquista il titolo nella categoria pesi massimi.

1945 20-26/2

Rossetti, «Ritmi e melodie» con Saveria Zacutti e le sue 12 fisarmoniciste, Laura Barbieri di Rla, Gastone Tisoli e la sua chitarra, Romeo Varagnolo tenore, Franco Montan comico, Gino Visconti attore, Maria e Albina danzatrici, Nino Slobez, Nencini e Bruna Sanzin cantanti.

Comunicati: cercansi vestaglia camera invernale, ampia e camicia da notte per signora alta, 2 pigiama uomo figura alta, mastello zinco grande per bucato; rapido disbrigo pratiche danni di guerra, perito commerciale piazza Caduti Fascisti 4; nuova Grammatica della lingua croata del prof. Urbani, ed. Zigotti.

Campionato ragazzi di calcio: San Giovanni-Virtus 2-1; squadra vincente: Cuscia, Rizzatti, Tieni, Dalino, Massari, Ceche, Obandini, Luchesi, Cavazzi; arbitro Tremul.

Viene fondato a Trieste l'Istituto per gli studi assicurativi, avendo per presidente del Consiglio direttivo il podestà avv. Pagnini, per vicepresidente l'avv. Ugo Trevisani e per direttore il dott. Giulio Gratton.

Coppa Sustersich-Raseni di calcio: S. Anna-Ponziana 1-0; (SA) Parola, Divi, Brambilla, Codign II, Micheli, Codign I, Marconi, Alfieri, Macor, Sustersich, Marinelli; (P) Corazza, Ferrari, Corsi, Giorgi, Savi, Toscani, Braico, Coverlizza, Andrian, Derini; arbitro Martorana.

1955 20-26/2

Al Teatro Verdi si svolge la Cavalcata per Cri «Rap-sodia in blu», con la partecipazione di Nunzio Filogamo e Sophia Loren, recentemente al centro del processo in cui è stato condannato a 80.000 lire di ammenda il settimanale «Cronache», per aver pubblicato le gambe dell'attrice «offensive per la decenza».

Sull'esempio dato già l'anno scorso da Muggia, anche Trieste tiene il «suo» Carnevale con 50 carri allegorici e due «treni» per le mascherine, oltre a un cozzazzo di orchestre e carrozze, dando il via a un'usanza che potrebbe divenire consueta.

Campionato studentesco: di basket: Oberdan-Dante 51-33; (O) Franceschini, Cavazzoni, Glai, Marsi, Crisman, De Claricini, Fitzi Vitali, Caris, Zalatè, Castellan; (D) Girello, Finzi, Calvani, Depase, Cavallini, Dumini, Zerauscheck, Padovan, De Luyk.

Nell'aula magna del Liceo Dante, il Teatro da camera dell'U.P. diretto da Giorgio Paulat presenta due atti unici di P. Lagerkvist e Tennessee Williams, interpretati da Danilo De Paoli, Tullio Zanier, Clara Colosimo, Paolo Pellachiar.

Roberto Gruden

SERVIZIO Integrazione scolastica alla media «Rismondo»

Nell'anno scolastico 1995-1996 la scuola media «Rismondo» di via Forlanini 32 sarà l'unica a usufruire del servizio integrativo. Ecco il calendario: ore 8 inizio lezioni; ore 12.50 termine lezioni e fino alle 13.30 pausa pranzo; dalle 13.30 alle 14.30 ricreazione; fino alle 16.30 attività di studio guidata; dalle 16.30 alle 17.30 attività sportiva-ludico-ricreativa (danza, ceramica, fotografia) o prosecuzione dello studio. Il servizio termina alle 17.30. Informazioni alla segreteria della scuola, dalle 9 alle 13, al n. 912882222.

UNIVERSITA' TERZA ETA' Ecco le lezioni in calendario

Oggi: aula A, 9.45-12.15, sig.na H. Hofer: lezione rimandata; aula B, 9.30-12, sig. G. Mohor: corso di fotografia; aula A e B, 16-17, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; aula A, 17.20-18.20, prof. A. Sema: «Una guerra di confine: le premesse 1915».

Martedì 21 febbraio: aula A, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese, conversazione e II corso; aula A, 16-17, prof. F. Vaia: clima e modelli morfogenetici; aula A, 17.20-18.20, dott.ssa M. Mazzini: letteratura spagnola: F. Garcia Lorca; aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot: lingua francese, II e III corso.

Mercoledì 22 febbraio: aula A, 10-11, sig.na H. Hofer: lingua tedesca: proiezione; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda: lezione sospesa; aula A, 17.30-18.30, prof. P. Tremoli: poesia d'amore in Roma antica; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese, corso base A e B, III corso.

Giovedì 23 febbraio: aula Magna, via Vasari 22, 16-17.30, prof. F. Camerini: le malattie delle valvole cardiache; aula A, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola, corso unico; aula B, 10-11, prof. P. Corretti: invito alla genetica; aula A, 16-18, prof.ssa F. Chirico: sotto l'oro del volto; C. Giov., M. Mare, 16-17.30, arch. S. Del Ponte: dall'arte bizantina alla romanica.

Venerdì 24 febbraio: aula A, 9.30-12, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, corso base A e B, III corso; aula B, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese, conversazione e II corso; aula A, 16-17, prof.ssa L. Segre: letteratura italiana: Metastasio; aula A, 17.20-18.20, prof. F. Francescato: civiltà e cultura nell'età dell'illuminismo; aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot: lingua francese, II e III corso.

Comunicati: i giorni 21 e 23 febbraio le lezioni del sig. C. Fortuna sono sospese. Lunedì 6 marzo alle 10 visita al museo Revoltella «Anni fantastici». Prenotazioni in sede, sig. Angelo.

AL MIELA 1945-1950: Trieste nel cinema sloveno

Nell'ambito di un ciclo di proiezioni sulla nostra città, la Cappella Underground, in collaborazione con la Cineteca regionale e con l'Istituto per la storia del movimento di liberazione, presenta, questa sera, al Teatro Mielà, «Trieste e il dopoguerra nella cinematografia slovena».

Il primo appuntamento è alle 18, nella sala grande, dove saranno proiettati alcuni documenti provenienti dall'Archivio della Repubblica slovena: si tratta in prevalenza di «attualità» e cinegiornali realizzati fra il 1945 e il 1950. Seguirà, alle 21, il film «Trst» (1950) del regista France Stiglic.

Nella sala video potrà essere visionato il film «Hudodelci» (1987) di Franci Slak.

OGGI Farmacie di turno

Dal 20 febbraio al 26 febbraio 1995 Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Telelavoro.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Chiasolotti Bernetti nell'anniv. (20/2) da Endy 300.000 pro Airc, 300.000 pro Ass.Amici del cuore, 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato, 200.000 pro Chiesa Ss.Andrea e Rita, 300.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa poveri), 300.000 pro Unitalis.

— In memoria di Piero Corradini nel XXXIII anniv. (20/2) da Romana e Clauca 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia per il compleanno (20/2) dalla moglie Laura 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Carlo Godignani dalla moglie Beata 50.000 pro chiesa Maria Ver-

gine del Rosario.

— In memoria di Umberto Iurisevic dalla moglie 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Kalin nel XV anniv. (20/2) dalla famiglia Ciolli 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Vincenzo Omero (20/2) dalla moglie Lidia Omero 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria del prof. Nino Passagnoli nel VII anniv. (20/2) dalla moglie 50.000 pro Caritas; dalla sorella 50.000 pro Associazione lombarda per l'autismo - Milano.

— In memoria di Teodoro Russo (20/2) e di Stefania Russo dalle figlie, generi e nipoti 60.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Francesco Danilo Svetina nel XIV an-

niv. (20/2) dalla moglie Dalila 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Dino Vianello nel IV anniv. (20/2) dalla moglie Gina 50.000 pro Uldim.

— In memoria della moglie (20/2) dal marito 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Damiano Busato da Andrea Pessato 50.000 pro Cest; dagli operatori dei servizi C.E.S.T. 70.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatica.

— In memoria di Luciana Caponi da Pregarz Longo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria del gen. Giuseppe Cardone da Eugenio e Gina Zumin 100.000 pro casa di riposo Umberto I - Turate.

— In memoria di Nada Carli in Daniela da Dorina, Federico e Thea Carli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elsa Del Totto da Edvige Bernotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuliano Deste dagli amici del Banco di Napoli 270.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Carlo Emperger da Erminio Emperger e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Aldo Faiman da Lina, Bruna, Iole, Renata e Paola 100.000 pro Caritas.

— In memoria di Giovanni Fragiaco dalla famiglia Gigante 20.000 pro Airc.

— In memoria della cara Giorgina Gamba da Lucia

Flora e famiglia 100.000 pro Ass.Amici dei musei M.Mascherini.

— In memoria di Angela Gasparini da Ada Pitati 50.000 pro Uldim.

— In memoria di Albina Grisonic dai condomini 200.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mario Marlon dai nipoti Lili e Giorgio 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Laura, Franco, Carla, Erminio, Liliana e Vinicio 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guglielmo Michelazzi da Bruna, Meri e Maria Godina 60.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Roberto Morosini dal Club ruote del passato Pordenone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nelly Pre-

muda ved. Shutege dai fratelli e dalle cognate 200.000 pro Anffas, 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Alberto e Caterina Modiano 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Gilda Di Drusco 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Rocco e Mariatuisa Majer 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Stefano e Luciana Stefani 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Sergio Pison da Gipo e Giovanna 50.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Francesca Poropat da Magda Pittini e Laura Tossut 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nelly Pre-

muda ved. Shutege dai fratelli e dalle cognate 200.000 pro Anffas, 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Alberto e Caterina Modiano 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Gilda Di Drusco 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Rocco e Mariatuisa Majer 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Stefano e Luciana Stefani 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Sergio Pison da Gipo e Giovanna 50.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Francesca Poropat da Magda Pittini e Laura Tossut 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nelly Pre-

muda ved. Shutege dai fratelli e dalle cognate 200.000 pro Anffas, 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Alberto e Caterina Modiano 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Gilda Di Drusco 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Rocco e Mariatuisa Majer 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Stefano e Luciana Stefani 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Sergio Pison da Gipo e Giovanna 50.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Francesca Poropat da Magda Pittini e Laura Tossut 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nelly Pre-

muda ved. Shutege dai fratelli e dalle cognate 200.000 pro Anffas, 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Alberto e Caterina Modiano 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Gilda Di Drusco 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Rocco e Mariatuisa Majer 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Stefano e Luciana Stefani 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Sergio Pison da Gipo e Giovanna 50.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Francesca Poropat da Magda Pittini e Laura Tossut 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nelly Pre-

CIRCOLAZIONE

Tessera elettronica per i buoni benzina

Non sarà proprio l'argomento del giorno, ma almeno quello del mese, al. Mi riferisco al favorevole iter legislativo del provvedimento che, sotto il nome di «Recupero flusso monetario in zona di confine» vuol dire, in termini pratici, benzina a prezzo agevolato nel Friuli-Venezia Giulia.

L'argomento ha sollevato non poche perplessità, soprattutto nelle province di Trieste e Gorizia, dove serpeggia il timore che una simile normativa faccia cessare il regime di benzina agevolata (e contingentata) attualmente in essere. Se è vero, come è vero, che tale regime non verrà modificato, e cioè che continueremo a ritirare i colorati e graditi buoni, almeno fino al 1998, allora il parere è che si tratti di «buona cosa». Praticamente, una volta terminato il contingente esente da accisa (la tassa), si

potrà continuare ad approvvisionarsi di benzina pagandola a un prezzo inferiore a quello nazionale: tanta quanta ne occorre. Il concetto delle quattro fasce territoriali, nella prima delle quali, quella più vicina al confine, il prezzo della benzina sarà inferiore (di 20 lire) a quello praticato in Slovenia, e poi, a mano a mano che ci si allontana dalla frontiera, il prezzo crescerà (+70, +220, +420), ma resterà comunque inferiore a quello nazionale alla pompa, non potrà che produrre un effettivo recupero di valuta italiana, ora spesa all'estero. Vuol dire un maggior numero di litri erogati valutabile in oltre 150 milioni, che produrranno ricchezza nella regione, con indubbio ampliamento dei posti di lavoro nel settore (si parla di circa 600 nuove assunzioni) e quindi maggior capacità di spesa.

E probabilmente ne beneficeranno anche altre categorie (i tabaccai, per esempio, e i ristoratori). Indubbiamente il fenomeno non sarà totale, e non sembra nemmeno giusto che lo sia, ma quantomeno verranno evitati quei trasferimenti in macchina finalizzati unicamente al «pieno» e quindi ci potrebbe essere in questo senso anche un miglioramento ecologico. Il condizionale è d'obbligo in quanto qualcuno teme che vengano percorsi in futuro, tenuto conto dei minori costi, più chilometri rispetto a oggi. Personalmente sono orientato a ritenere che questo fenomeno, se ci sarà, sarà limitatissimo, in quanto non saranno relativamente pochi soldi di risparmio a far cambiare idea a quelle persone che già oggi intelligentemente scelgono i trasporti collettivi per i propri spostamenti.

Se il provvedimento vedrà effettivamente la luce bisognerà stare molto attenti all'organizzazione pratica.

Non vedo di buon occhio il supporto cartaceo, com'è per gli attuali buoni benzina. Oggi forse questo sistema è il migliore, ma poiché si parla per il futuro di contingenti pressoché illimitati, ritengo che il sistema migliore, per evitare possibili abusi da parte dei non avariati, sia costituito da tessere personali che possano essere lette elettronicamente presso i distributori individuando, così, automaticamente la zona di appartenenza, quindi tariffa e consumi. È evidente che un sistema del genere comporterebbe un investimento di non pochissimo conto, ma è altrettanto evidente che i ritorni sarebbero quasi immediati. Stiamo quindi in attesa.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

La fine del consumismo

Il Terzo Mondo si industrializza e questo modello diviene insostenibile

Si parlava nella scorsa puntata del consumismo, promosso dall'industria che cerca guadagni sempre crescenti; vengono cioè continuamente inventati nuovi prodotti e mode, pubblicizzate sui mass-media, per convincere la gente a comperare e consumare.

E le industrie spingono ulteriormente in questa direzione tramite i beni «usa e getta», o destinati ad avere una vita breve, o realizzati in modo tale da rendere impossibile (o non conveniente) il ripararli. Così, a differenza del passato, gli oggetti di cui ci serviamo sono destinati a venir sostituiti sempre più spesso.

Ma è sostenibile questo ritmo di consumi? Vediamo qualche cifra.

La quantità di beni pro-

dotti annualmente nel mondo è 7 volte più alta che negli anni '50, e questo tasso continua a crescere. E se il Terzo Mondo seguirà il modello dei paesi industrializzati, nel prossimo secolo sarà necessario aumentare questa percentuale di oltre 5-10 volte (basti infatti pensare che la Cina rappresenta da sola un quarto della popolazione mondiale e che sta aumentando i suoi ritmi di produzione e consumo).

Un altro elemento che spinge in questa direzione è l'aumento della popolazione: ogni anno sulla Terra vi sono 80 milioni di abitanti in più (pari, al giorno, a una città come Trieste). Tutta questa gente consuma ovviamente più risorse, contribuendo così anche alla

crescita dell'inquinamento.

Inoltre, ogni abitante dei paesi industrializzati consuma in media, all'anno, energia pari a 6 tonnellate di carbone, 450 chili di acciaio e 120 chili di carta, a fronte di quantitativi 10 volte inferiori degli abitanti dei paesi sottosviluppati.

E se il Terzo Mondo volesse divenire anch'esso «benestante», sfruttando le proprie risorse naturali e proponendosi come modello di vita gli Usa? Ma negli States ogni cittadino ingloba quotidianamente col cibo un cucchiaino di additivi chimici, produce 4 chili di rifiuti pericolosi, percorre (in media) 48 chilometri in auto e consuma energia pari a 8 chili di TNT...

È questo un modello di

vita desiderabile? E quali ne sarebbero le conseguenze? Non solo - come denunciavano negli anni '70 degli scienziati del Massachusetts Institute of Technology - le risorse naturali non rinnovabili in pochi decenni verrebbero consumate, ma anche i costi ambientali e sanitari sarebbero altissimi.

Finora questo sistema di sviluppo è stato possibile perché a beneficio solo di una piccola parte di popolazione, cioè a quella dei paesi industrializzati. Ma oggi, con il vertiginoso aumento demografico e con l'industrializzazione del Terzo Mondo, questo modello diviene insostenibile per tutto il pianeta. E diventa quindi urgente una radicale inversione di rotta.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Un ballo pericoloso

Se il virtuoso del "liscio" cade, il gestore del locale non è responsabile

Una coppia di amanti del ballo si recava in una balera per dar sfogo alla propria passione. Durante un'evoluzione l'equilibrato cadendo a terra e uno dei due ballerini riportava lesioni.

Veniva quindi richiesto al gestore del locale il risarcimento del danno adducendo che la caduta era dovuta alla qualità del pavimento estremamente scivoloso.

Il gestore negava ogni addebito sostenendo che un pavimento di tale fattura era elemento necessario per praticare il ballo liscio.

La controversia veniva risolta dal tribunale di Milano con sentenza

Caratteristica della pista è un pavimento ben levigato.

Solo una "scivolosità" anomala può essere contestata in tribunale

n. 12305 del 20 dicembre 1993 che accoglieva quanto sostenuto dal gestore del locale da ballo così motivando: «Il ballo è, per sua natura, un'attività non esente da pericoli di cadute e scivolosità». A fronte, quindi, dei verificarsi di un simile evento, potrà ipotizzarsi una responsabilità del proprie-

tario o titolare della sala da ballo solo ove le condizioni della pista siano state tali da determinare o agevolare l'evento lesivo.

La scivolosità del pavimento rappresenta una qualità di difficile, se non impossibile, apprezzamento, dipendendo da valutazioni estremamente soggettive,

dal tipo di calzature adottate da ciascun soggetto, e persino dalle condizioni fisiche di ciascuna persona.

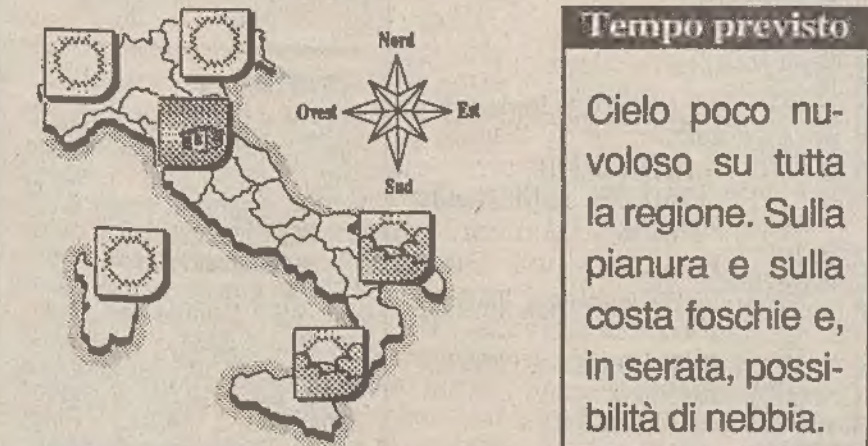
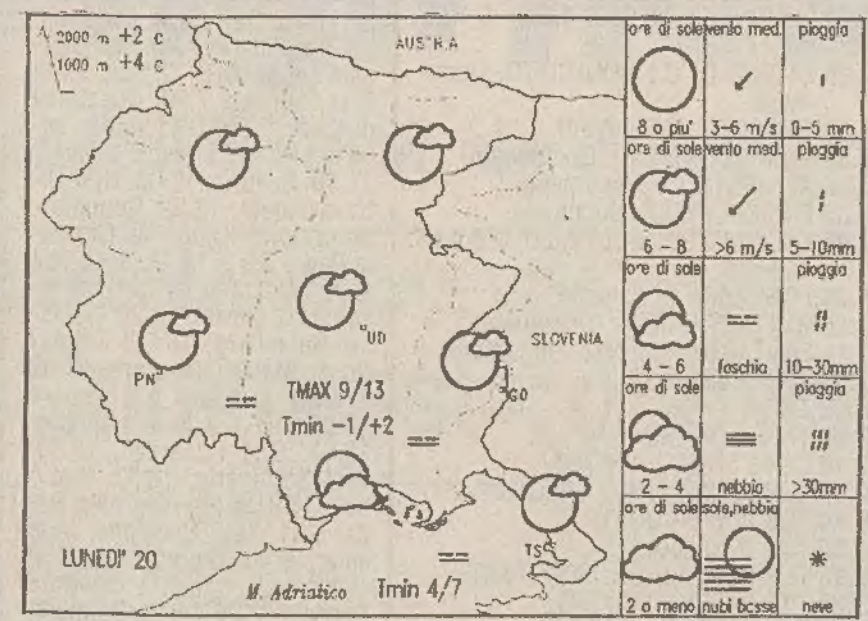
Non può peraltro non sottolinearsi che una caratteristica indispensabile di una sala da ballo in cui si pratici il c.d. liscio è che il pavimento sia ben levigato e non offra eccessivo attrito ai movimenti dei danzatori: la scivolosità del pavimento, quindi, sempreché non dovuta a fatti anomali o incontrollabili, non può considerarsi una caratteristica negativa dello stesso, ma piuttosto una normale condizione della pista da ballo.

Franco Bruno Paolo Paciolo

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 20.2.1995 con attendibilità 70%

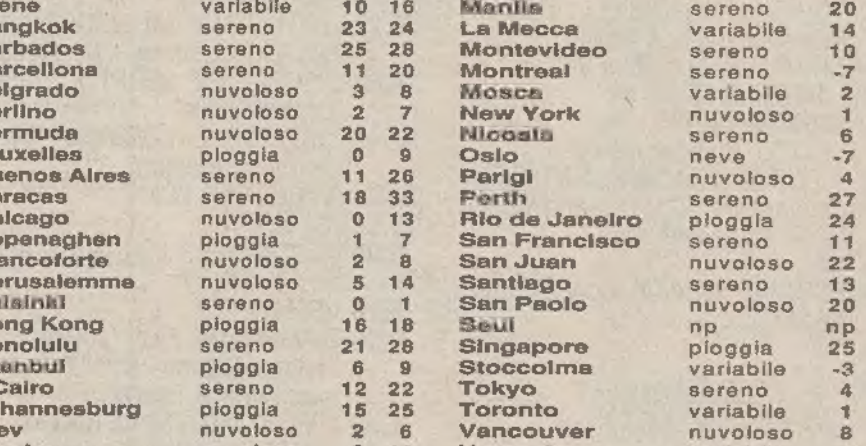
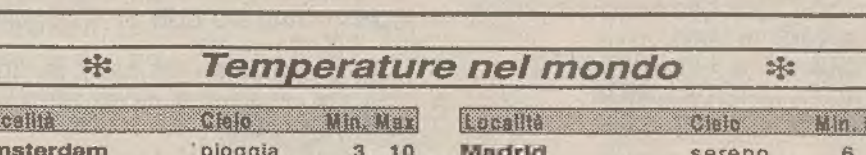
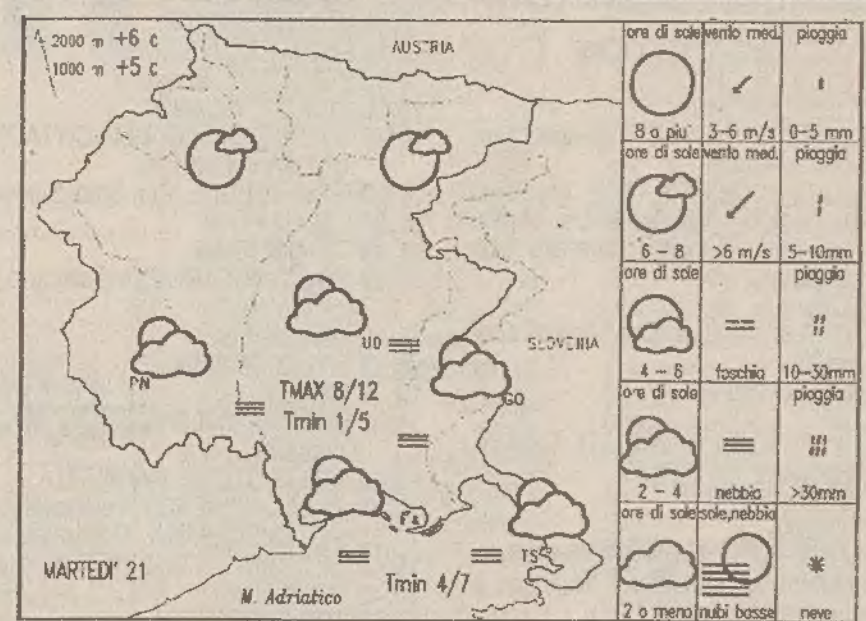


Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Sulla pianura e sulla costa foschie e, in serata, possibilità di nebbia.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21.2.1995 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	3	10	Madrid	sereno	6	18
Atene	variabile	10	16	Manila	sereno	20	33
Bangkok	sereno	23	24	La Mecca	variabile	14	20
Barbados	sereno	25	28	Montevideo	sereno	10	25
Barcellona	sereno	11	20	Montréal	sereno	-7	4
Belgrado	nuvoloso	3	8	Mosca	variabile	2	2
Berlino	nuvoloso	2	7	New York	nuvoloso	1	11
Bermuda	nuvoloso	20	22	Niagara	sereno	6	19
Bruxelles	pioggia	0	9	Oslo	neve	-7	4
Buenos Aires	sereno	11	26	Parigi	nuvoloso	4	9
Caracas	sereno	18	33	Perth	sereno	27	36
Chicago	nuvoloso	0	13	Rio de Janeiro	pioggia	24	34
Copenaghen	pioggia	1	7	San Francisco	sereno	11	21
Francforte	nuvoloso	2	8	San Juan	nuvoloso	22	28
Ginevra	nuvoloso	5	14	Santiago	sereno	13	30
Halifax	sereno	0	1	San Paolo	nuvoloso	20	29
Hong Kong	pioggia	16	18	Saul	np	np	np
Honolulu	sereno	21	28	Singapore	pioggia	25	31
Istanbul	pioggia	6	9	Stoccolma	variabile	-3	3
Il Cairo	sereno	12	22	Tokyo	sereno	4	12
Johannesburg	pioggia	15	25	Toronto	variabile	1	7
Kiev	nuvoloso	2	6	Vancouver	nuvoloso	8	10
Londra	nuvoloso	8	10	Varsavia	variabile	3	8
Los Angeles	sereno	15	28	Vienna	sereno	6	14

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO	S. ELEUTERIO
Il sole sorge alle 7.00 e tramonta alle 17.38	La luna sorge alle 22.31 e cala alle 9.12

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	6,4	10,8	MONFALCONE	-0,1	13,6
GORIZIA	5	12	UDINE	1	14
Bolzano	np	13	Venezia	2	10
Milano	2	12	Torino	-1	12
Cuneo	np	10	Genova	8	14
Bologna	3	13	Firenze	2	14
Perugia	6	10	Pescara	8	12
L'Aquila	2	np	Roma	7	14
Campobasso	1	4	Bari	9	10
Napoli	6	14	Potenza	1	3
Reggio C.	12	16	Palermo	12	15
Catania	10	17	Cagliari	10	16

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni il cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle regioni ioniche. Dal pomeriggio intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti del Centro-Nord e nelle valli; nella notte e al primo mattino visibilità molto ridotta sulla pianura Padana-Veneta e lungo i litorali romagnoli per nebbia fitta.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati, in prevalenza occidentali, con rinforzi di burrasca da Nord-Ovest sul Jonio.

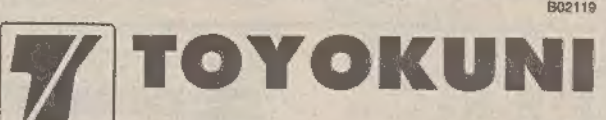
Mari: generalmente poco mossi meridionali di ponente; molto mossi o agitati lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso con tendenza, da mercoledì ad aumento della nuvolosità sulle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.



LA STUFA PIU' SICURA PER SCALDARE BENE RISPARIANDO MOLTO, CREATA DALLA TECNOLOGIA GIAPPONESE.

Trasportabile e leggera non necessita né di opere di installazione, né di canna fumaria, né di corrente elettrica. E' garantita dalle norme di sicurezza della Comunità Europea.

Grazie al combustibile ECOALOR® -ECOASA non emana alcun odore e non produce sostanze nocive all'organismo e all'ambiente.

VENDITA, ASSISTENZA e NOLEGGIO in esclusiva per le province di Trieste e Gorizia

Elettroshop

STARANZANO - VIA S. GIORGIO 9 - TEL./FAX 0481-481077

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La convive Menenio Agrippa - 7 Il simbolo del rame - 9 Cattedrale ardente - 10 L'attrice Sciarano - 13 Due lettere d'addio - 14 Naviga... per traversare - 15 Saggia le attitudini - 17 Rappresentazioni teatrali... nuove - 18 Non conosce l'argomento - 21 La provincia di Acreale - 22 Un tempo erano abitate ai mestieri - 24 Loredana della canzone - 26 Violenta tempesta di mare - 27 Guardare di nascosto - 29 Le hanno uguali gradassi - 30 La capitale del Qatar - 31 Introduce un'ipotesi - 32 Si cercano ai... guai - 34 Il Rex autore di gialli - 36 La misura... con la mano - 37 I biscotti per i gelati.

VERTICALI: 1 Manca al principiante - 2 Un tessuto per cappotti - 3 Messe nel gregge - 4 La detonazione del petardo - 5 Può essere... telefonica - 6 Fa essere facile e accessibile - 8 Lo cambia spesso il lunatico - 10 Un sostituto... all'ultimo momento - 11 Molti la suonano a orecchio - 12 Greco della capitale - 16 La famosa auto di Ceirano - 19 Sigla di Macerata - 20 Li seguono in salita - 23 La patria di Tolstoj - 25 Si orna con i quadri - 26 Si mangia... col cucchiaino - 28 Indica cosa già detta - 29 Hans del dadaismo - 31 Il Polo con i pinguini - 33 Le consonanti in Emilia - 34 A volte è... sospirato - 35 Soltanto dopo la prima.

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40

CRITTOGRAFIA SINONIMICA
(5,1,10,1,1,1,1,5 = 9,3,3,11)
È save in corpo sano.

INDOVINELLO
Un soldato plantigrano
Dal giorno in cui si prese un raffreddore si fa veder con un mantello bianco: per un tipo così d'ardore manco certo ci son gli arresti di rigore!

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia pura:
S è dietro P, post rette = Sedie troppo strette.
Indovinello:
L'acciaio.

Cruciverba

1	P	O	G	G	I	N	E	M	A
2	B	A	O	B	A	N	O	B	E
3	L	I	L	S	A	R	T	R	E
4	S	E	D	E	R	E	E	D	X
5	S	I	D	E	C	A	R	P	I
6	T	O	L	E	L	I	O	C	N
7	N	R	M	E	L	M	E	C	A
8	C	I	R	C	O	L	A	Z	I
9	T	E	N	O	D	I	S	I	R
10	R	A	M	O	N	R	O	V	I
11	T	M	A	R	A	I	N	I	V
12	S	I	T	I	A	I	B	I	A

Ogni MARTEDÌ

IL PICCOLO

con

Settegiorni

radio

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Una conoscenza si rivela come una persona invadente, indelicata, impiccione e anche alquanto pettegola. Sarebbe cosa saggia allontanarsi, fermata dal vostro entourage prima che provochi danni per stupidità o per calcolo.

Gemelli 20/5 - 20/6
Attualmente non è soltanto la gelosia a consigliarvi sottovoce che il partner non frequenti certe amicizie. Meglio proporvi, in alternativa, di frequentare un ambiente sociale più consono e più adatto a voi due.

Leone 22/7 - 23/8
Complice una favorevole combinazione astrale siete in grado di approfondire una conoscenza che promette fuoco e fiamme sul fronte della passione. Marte però vi fa impulsivi. Aspettate che la prima mossa la faccia la controparte...

Bilancia 23/9 - 22/10
Chi vi ama di voi conosce la facciata del bon ton, la maniera un tantino formale con la quale di solito vi esprime, il garbo al quale fare riferimento nel vostro modo d'agire. Oggi conoscerete la potenza e l'intensità della vostra collera!!!

Sagittario 23/11 - 21/12
Giove e Plutone, su suggerimento di Marte, vi danno il gusto per la trasgressione, per un modo di vivere un tantino al di fuori delle regole accettate da tutti. Chi vi conosceva come borghese tradizionalista avrà di che meravigliarsi.

Aquario 21/1 - 19/2
Siete finalmente usciti da una fase di isolamento che era durata anche troppo. Ora non avete più scuse per continuare una solitudine che non ha più niente da dirvi. Ora, su indicazione di Mercurio, sarete dinamici come non mai...

Toro 21/4 - 19/5
Spesso nella vita di coppia bisogna fingere di acconsentire e di accontentare a piani e a intenzioni che non si condividono, per demolire il progetto dall'interno. Ci vuole maggior determinazione di quanto sembrate aver vol...

Cancro 21/6 - 21/7
Nel campo del lavoro tenete gelosamente per voi proposte innovative, progetti, idee e la vostra inventivissima creatività. Non è il momento di permettere ad altri di farsi belli con il frutto della vostra straordinaria inventiva.

Vergine 24/8 - 22/9
Agevolate i rapporti con i Pesci, ammalati dalla vostra pacata e sicura personalità, mentre potrebbe essere un problema far comprendere a un Gemelli che reciprocamente avete poche cose da dirvi. Defilatevi in punta di piedi...

Scorpio 23/10 - 22/11
Occhio sia all'aumentare delle spese sia al proliferare delle esigenze. Giove e Plutone promettono ampi guadagni, ma per adesso i mezzi finanziari non sono aumentati quindi non allargatevi oltre misura. Più avanti si vedrà.

Capricorno 22/12 - 20/1
Se in precedenza ci sono stati scambi di vedute un po' accesi fra le mura domestiche, la presenza di Venere nei vostri gradi sottolinea il fatto che l'affetto ha completamente colmato ogni eventuale voragine di incomprensione.

Pesci 20/2 - 20/3
Sotto il profilo della salute da tempo non passavate un periodo così buono: Sole e Saturno nel segno vi consentono di avere la meglio su piccoli disturbi di natura ossea e articolare, su reumatismi e doloriti alle giunture...

RAIUNO RAIDUE RAITRE RADIO

6.00 Euronews
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TGI - FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TGI (8 - 9.10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Due volte nella vita".
10.05 GIORNI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Giuseppe De Santis. Con Marina Vlady, Marcello Mastroianni.
11.00 TGI
11.50 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un padre, un figlio".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMA
14.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14.50 CATWALK. Telefilm. "Nascita di una band".
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferrarini e Mauro Siro.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TGI
18.20 STORIE INEDITE. Telefilm. "Benvenuti nel mio incubo".
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA CORSA DELL'INNOCENTE. Film (drammatico '92). Di Carlo Carlei. Con C. Fontana, F. Neri.
22.45 TGI
22.55 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
0.05 TGI
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPER. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE
1.10 DOC MUSIC CLUB
1.25 IL FATTO
1.30 LE MIE PRIGIONI. Sceneggi.

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
8.10 PROTESTANTISMO
8.40 BEAUTIFUL. Sceneggi.
10.30 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
11.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampa'.
11.30 TGI
11.45 TGI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TGI
13.25 TGI ECONOMIA
13.35 METEO
13.40 BUON COMPLEANNO CINEMA. Documenti.
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA
15.45 TGI (17.00)
16.10 TGI
16.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Nato per la truffa".
19.55 TGI
20.15 TGI
20.20 VENTIENTI MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 L'ISPEZIONE DERRICK. Telefilm. "La convivenza".
21.45 L'ISPEZIONE DERRICK. Telefilm. "Territorio proibito".
22.50 RAIDUE PER VOI
23.30 TGI
0.00 VIDEOSAPER L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO
0.15 TANGO BAR. Film (poliziesco). Di Philippe Setbon. Con Bruno Cremer, Corinne Touzet.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 CAMPIONI. BONATTI. Documenti.
1.55 IN TOURNEE. PINO DANIELE
3.00 UN ASINO AL PATIBOLO.4.30 L'AMOR GLACIALE. Sceneggi.

7.05 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.20 Euronews (8.05 - 8.25 - 9.10 - 10 - 11)
7.20 STORIA DI UN CONFLITTO. Documenti.
7.50 FILOSOFIA. Documenti.
7.55 UOMINI E ALBERI. Documenti.
8.10 ALFABETO TV. Documenti.
8.35 ENCICLOPEDIA. Documenti.
9.05 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE. Documenti.
10.05 I COREANI. Documenti.
10.25 FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 TGI
12.15 TGI
12.30 TGI
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGI POMEIGGIO
14.30 TGI IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 TGS CALCIO C SIAMO
15.55 TGS CALCIO A TUTTA B
16.30 VIDEOSAPER GREEN. Documenti.
17.00 VIDEOSAPER PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TGI
18.35 TGI
18.55 METEO
19.00 TGI
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Marino Bartoletti.
22.30 TGI
22.55 SPECIALE TRE
23.50 STORIE VERE. Con Anna Amendola.
0.35 TGI NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO
1.45 BLOD DI TUTTO DI PIU'
2.00 TGI
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.45 UNA BELLA GRINTA. Film (drammatico '65).

Disfida tra ugole

Inizia domani il Festival, con Fiorello tra i favoriti

SANREMO - Il Festival di Sanremo avrà quest'anno una serata in più. Per volontà di Pippo Baudo, direttore artistico, selezionatore e conduttore, che sarà affiancato dalle bellissime Claudia Koll e Anna Falchi, la 45.ma edizione si svolgerà in cinque sere, da domani a sabato, e sarà caratterizzata da quattro «gare nella gara»: qualificazione degli ultimi quattro cantanti della categoria «Campioni» e finale, qualificazione nella categoria «Novità» e finale.

Trentanove le canzoni in gara. Le canteranno i 16 big invitati nella categoria «Campioni», i sette pretendenti agli altri quattro posti tra i «Campioni» (che saranno scelti tra sette «Nuove proposte» finaliste lo scorso anno) e le 16 «Novità».

L'aveva annunciato più di sei mesi fa: lascio il «Karaoke» a mio fratello, e vado a cantare a Sanremo. Ma forse nemmeno io immaginavo di essere il favorito della vigilia. Secondo i soliti bene informati, infatti, questo 45° Festival di Sanremo che comincia il 21 febbraio Rosario Fiorello, in arte solo Fiorello, rischia addirittura di vincere.

«Per la verità io sono un po' stufo di leggere questi titoli che mi danno già vincente», spiega l'ex animatore di villaggi turistici, diventato in pochi anni la star più amata dai giovanissimi italiani (anche perché poi finisce che i favoriti non vincono proprio niente. Non è più come una volta, quando si sapeva tutto già con diversi mesi di anticipo. A me basta essere lì, su quel palcoscenico, come mio padre sognava. L'ho già raccontato tante volte, ma è vero: lui considerava Sanremo una specie di punto di arrivo per chi faceva questo mestiere. Quando capì che la mia strada era quella dello spettacolo, me lo disse. Ora il suo sogno diventa realtà, ma purtroppo lui non c'è più».

A Sanremo Fiorello canta «Finalmente tu». «È un brano romantico» spiega «molto dolce, ma non banale. Di quelli che ti restano in testa subito dopo che li hai ascoltati per la prima volta. L'ha scritto per me Max Pezzali, degli 883.

Con lui abbiamo già vinto la prima edizione del Festival italiano, lo scorso anno. Speriamo che quel successo ci porti fortuna, anche se Sanremo è tutta un'altra cosa. Io sogno un festival con Dalla, Baglioni, Zucchero, tutti i grandi... Ma sembra che sia impossibile. Peccato».

Dopo il Festival, e dopo il nuovo album in cui ci saranno diverse riletture di brani già noti, Fiorello prepara il ritorno sul piccolo schermo. «Dovrei cominciare verso aprile o maggio. C'è già il titolo: «Collegli colleghi». Nelle intenzioni della Fininvest dovrebbe essere lo show del sabato sera di Canale 5 della prossima stagione. In realtà è già tutto pronto, ma io voglio vedere come si sviluppa questa idea da cui è partito: una specie di festa nel mondo del lavoro, dove tutti cantano e ballano e soprattutto si divertono».

«La televisione» conclude Fiorello «non mi manca proprio, a me in fondo basta fare spettacolo, non importa dove. Io porto allegria fra la gente. E quello che so fare. Ed è poi la stessa cosa che facevo con il Karaoke: io mi divertivo, la gente pure, e mio fratello, sta continuando sulla stessa strada. Peccato solo che qualcuno ha riempito un programma che doveva e deve solo divertire di significati che con quelle premesse c'entrano poco o nulla».

Carlo Muscatello

RAI REGIONE

Viva la coppia, anche se...

«Undicetrenta» dedicato a chi cerca l'anima gemella

TRIESTE - Forse mai come in questo periodo ci si interroga sugli equilibri precari della coppia. Eppure, la maggior parte delle persone sogna di trovare ancora l'anima gemella. Come mai? Se lo chiederà «Undicetrenta», il programma condotto per la radio regionale da Tullio Durigoni e Fabio Malusa, con la collaborazione di Laura Oretti, in onda da oggi.

Sempre oggi, alle 14.30, «Uguale ma diverso» propone una ricerca condotta a Udine e a Gorizia dalle sociologhe Anna Maria Boileau e Rosemary Serra sul tema «Donne, terza età e servizi». La trasmissione è curata da Lilla Cepak, con la collaborazione di Alessandra Zigaina. Alle

15.15, i programmi regionali proseguono con «Sabba a ritroso», lettura delle liriche del poeta triestino a cura di Franco Zucca. Interventi critici di Bruno De Marchi e Liana Nissim.

E, ancora, alle 15.30, «Musica nella regione», il programma di Guido Pipolo, ospiterà il compositore triestino Fabio Vidali che presenterà, in prima esecuzione, un suo recente lavoro eseguito dal pianista Alberto Caruso.

Domani, alle 14.30, «Il valore del tempo», la trasmissione dedicata al mondo degli anziani, verificherà se sia possibile ricreare l'habitat domestico in una casa di riposo. Intervengono Giorgio Voghera, Alma Morpurgo, Giovanni Cer-

vesi e la psicoterapeuta Maria Fux. Presenta Viviana Facchinetti, regia di Fabio Malusa. A seguire, alle 15.15, «In onore, in favore», che ospiterà il poeta e storico dell'emigrazione Leonardo Zanier.

Mercoledì, alle 14.30, è di turno «Da consumarsi preferibilmente», la trasmissione a tutela del cittadino. Segue, alle 15.30, «Gli sloveni del litorale»: Lilla Cepak intervisterà Jole Namor, direttore del settimanale bilingue della Valli del Natone «Novi Matjur».

«La speculazione», in onda giovedì alle 14.30, dedica la puntata a Rimondo D'Arco, uno dei protagonisti moderni dell'architettura. Intervengono Renato Bosa e

Diana Barillari. Alle 15.15 sarà la volta di «Controcanto», di Mario Licali, con gli appuntamenti musicali in regione.

Dopo «Nordest cinema», alle 15.30 «Nordest cultura» presenterà un volume sui poeti di Sarajevo e il libro del giorno di Taha Hussein. Sabato, alle 11.30, nel corso della trasmissione «Campus», il professor Fulvio Bratina parlerà con Ariela Sacerdoti e Beniamino Giocchi delle problematiche inerenti l'inserimento dei medici nel mondo del lavoro.

Sempre sabato, alle 15.30, su Raitre andrà in onda il programma televisivo «Alpe Adria», seguito dal documentario «Sci alpinismo in sicurezza».

OTM

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Sceneggi.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI. Film (avventura '49). Di Vincent Sherman. Con Errol Flynn, Viveca Lindfors.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.30 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
22.45 TELEGIORNALE
23.15 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.20 CASA: COSA?
2.20 Euronews

6.30 TGS PRIMA PAGINA
6.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLETTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Maria Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.25 STAR-NUT
16.30 MILA E SHIRO
17.00 SUPERHERO SAMURAI. Film.
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 GOLF RUGGENTI. Film (comico '92). Di F. Pinigore. Con P. Franco, P. Prati, L. Gullotta.
22.45 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TGS
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TGS L'EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.30 MICKEYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 SIAO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Galbani.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
18.10 SUPERBOY. Telefilm.
18.45 VILLAGE
18.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 MONOLITH - IMPATTO MORTALE. Film tv (fantascienza '93). Di John Eyres. Con Bill Paxton, Lindsay Frost.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ. Con Galappa's Band.
23.45 ITALIA UNO SPORT
0.45 A TUTTO VOLUME
1.15 SGARBI QUOTIDIANI
1.30 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 STAR TREK. Telefilm.
3.00 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
3.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.

7.50 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.10 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TGI
11.55 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Sceneggi.
13.30 TGI
14.00 NATURALMENTE BELLE
14.15 SENTIERI. Sceneggi.
15.25 CUORESELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con David Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TGI
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.45 PERLA NERA. Telenovela.
22.30 L'INNOCENTE. Film (commedia '76). Di Luchino Visconti. Con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli.
23.45 TGI
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.25 A TUTTO VOLUME
2.05 JEFFERSON. Telefilm.
2.25 TRE CUORI IN AFFETTO. Telefilm.
3.00 SAMURAI. Telefilm.
3.50 UNA DONNA DA SCOPRIRE. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 LE SPIE. Telefilm.
15.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.00 SPAZZI APERTI
13.00 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.20 SUPERAMICI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.15 SUPERAMICI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 IL CAFFE' DELLO SPORT
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.10 NUCLEO ZERO. Film (drammatico). Di Carlo Lizzani. Con P. Bauchau, A. Murgia.
17.45 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 Euronews
20.30 LUNEDÌ SPORT
21.30 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CALCIO DILETTANTI
15.30 RUBRICA DI CARTOMANIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 SPORT CORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
20.30 BASKET. CAGIVA-ILLY CAFFE'

TELEFRUI

8.25 CROCIERA DI LUSO. Film (musical '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
9.30 MARCH MUSIC
10.00 VIDEOSHOPPING
12.10 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRUI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRUI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRUI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 TGI
20.30 TU SEI BELLISSIMA
22.30 CALICO A 5
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRUI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 CROCIERA DI LUSO. Film (musical '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
4.00 TELEFRUI NOTTE

TELE-3

7.00 IL CHIROMANTE. Film (commedia '41). Di Oreste Biancoli. Con Luisella Begli, Ermirino Macario, Enzo Fiermonte.
9.00 IL CHIROMANTE. Film.
11.00 IL CHIROMANTE. Film.
13.00 IL CHIROMANTE. Film.
15.00 IL CHIROMANTE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.05 IL CHIROMANTE. Film.
19.00 IL CHIROMANTE. Film.
21.00 IL CHIROMANTE. Film.
23.00 IL CHIROMANTE. Film.
1.00 IL CHIROMANTE. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 IL VIAGGIO DISPERATO. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DANCE TELEVISION
0.00 BILANCIO FAMILIARE
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.30 L'ISOLA DEI DANNATI. Film (drammatico '77). Di Stephanie Rothman. Con Tom Selleck, Phyllis Davis.
4.00 CAUSA PER DIFFAMAZIONE. Film (drammatico '83). Di Eric Tili. Con Daniel J. Travanti, Edward Asner.
5.30 LA CREATURA DI FRANKSTEIN. Film (orrore). Di T. Fisher. Con P. Cusling, S. Briest.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 72

CINEMA / BERLINO

Ma i mostri sono figli nostri

«L'appat», il dito puntato contro la società da Tavernier, delude il Festival, che chiude oggi

BERLINO — Un tiepido applauso ha accolto l'ultimo film presentato ieri in concorso al Festival di Berlino, che si conclude oggi: il duro ma freddo «L'appat» (L'esca), di Bertrand Tavernier, il cinquantatreenne regista francese che tre anni fa aveva realizzato «L'627», il film ambientato tra i trafficanti di droga.

Stavolta Tavernier si è ispirato a un fatto di cronaca, accaduto a Parigi all'inizio degli anni '80, e lo ha trasferito ai giorni nostri. Nel ruolo del titolo c'è Nathalie (Marie Gillain), una ragazza diciassettenne regista francese che tre anni fa aveva realizzato «L'627», il film ambientato tra i trafficanti di droga.

Proseguendo sulla strada di «L'627», Tavernier ha realizzato quasi un film-documento, seguendo, a tratti anche in modo convulso, le vite e le assurde scelte del terzetto di assassini, con l'intenzione di mostrare senza spiegarlo.

Ma proprio in questo il film sembra aver fallito. Pur utilizzando la macchina da presa come un occhio il più possibile obiettivo, Tavernier finisce per costruire un film moralista che offre allo spettatore, in modo insistito e troppo evidente, facili spiegazioni sociolo-

giche di diventare ricchi. Fino a quando, per trovare i 10 milioni di franchi che servirebbero ad aprire una catena di negozi di abbigliamento negli Stati Uniti, Nathalie viene usata come «esca» per derubare alcuni suoi conoscenti. Ma le cose non vanno come dovrebbero: due rapine si trasformano in altrettanti omicidi.

Proseguendo sulla strada di «L'627», Tavernier ha realizzato quasi un film-documento, seguendo, a tratti anche in modo convulso, le vite e le assurde scelte del terzetto di assassini, con l'intenzione di mostrare senza spiegarlo.

Ma proprio in questo il film sembra aver fallito. Pur utilizzando la macchina da presa come un occhio il più possibile obiettivo, Tavernier finisce per costruire un film moralista che offre allo spettatore, in modo insistito e troppo evidente, facili spiegazioni sociolo-

giche all'insorgenza di istinti criminali. I tre ragazzi, suggerisce in sostanza Tavernier, potrebbero vivere in modo dignitoso se non inseguissero i sogni indotti dalla «società dello spettacolo».

«Non mi interessava la riproduzione realistica dei fatti», ha detto il regista «quanto mettere in evidenza un tema importante per la società attuale, non solo francese: l'assenza di remore e l'irresponsabilità, la mancanza di valori e criteri morali, di chi è totalmente sottomesso alla dittatura del denaro e del successo ad ogni costo». Tavernier non ha dubbi sui colpevoli: «La cultura delle immagini, della tv e dell'apparenza».

Intanto, si scatenano come sempre, le voci sui possibili vincitori. Sembrano favoriti gli americani, che quest'anno hanno presentato prodotti molto diversi da quelli

del '93 («Philadelphia» e «Nel nome del padre», il vincitore). Per l'Orso d'oro tutti danno per favorito «Smoke», ma anche «Before sunrise», la bella storia d'amore di Richard Linklater con Ethan Hawke e Julie Delpy, sembra avere qualche chance: un premio potrebbe andare all'attrice. C'è anche chi sostiene che sarebbe un'ingiustizia dimenticare Abel Ferrara e il suo «The addition».

Le sorprese, naturalmente, soprattutto da una giuria particolarmente indecifrabile come quella di quest'anno, sono sempre possibili. Potrebbe essere piaciuto anche l'inglese «Butterfly kiss» e ci sono, per la prima volta, ben quattro film tedeschi nella selezione ufficiali. Sarà possibile ignorarli? Per le speranze sembrano avere infine l'unico italiano in concorso, «Colpo di luna» di Alberto Simone.

CINEMA / PRIME VISIONI

«Commessi»: questa è vita

«CLERKS - COMMESSI»
Regia di Kevin Smith.
Interpreti: Brian D'Halloran, Jeff Anderson, Marilyn Ghigliotti.

Si chiama «Quick Stop Groceries» ed è una qualunque drogheria della provincia americana. Clienti che entrano e che escono con le ovvie richieste di un giornale, un pacchetto di sigarette, un dolce e così via. Personaggi curiosi, isterici, eccentrici. Anche un emporio può diventare «teatro della vita» sotto gli occhi disincantati di Dante e Randall, rispettivamente commessi della drogheria e del vicino videostore.

Dante sta attraversando un periodo di crisi esistenziale e sentimentale. Alle spalle studi interrotti, un amore finito e mai dimenticato, una ragazza che gli confessa di aver avuto 37 uomini. Come se non bastasse, è stato strappato al suo giorno di riposo per un turno straordinario che gli riserva scherzi di ogni genere. A consolarlo ci prova l'amico Randall: stessi problemi, ma affrontati con ironia e sarcasmo. Le con-

fidenze dei due amici, i loro «orgasmi verbali», i dialoghi nutriti di volgarità e interrotti da stravaganti clienti scandiscono il ritmo dell'esilarante commedia, opera prima di Kevin Smith. «Clerks», premiato lo scorso anno al Sundance Film Festival e a Cannes, è un film a basso costo: girato in 20 giorni, 27 mila dollari spesi, ne ha già incassati tre milioni.

Agile come un racconto minimalista, graffiante e osceno come un brano rock, «Clerks» è una commedia che si avvicina, seppur con risultati più originali, a quel filone del cinema americano che da «Single» arriva a «Giovani, carni disoccupati», con i quali condivide la scelta di personaggi giovani, senza famiglia, poi il gioco di coppia e il sesso come filo conduttore del racconto che qui si articola in brevi capitoli (lamentazione, sintassi, paradigma...) quasi si trattasse di un disco. Perché la musica di Bad Religion, Soul Asylum, SeaWeed fa da perfetta cornice a questi frammenti iperreali di vita quotidiana.

Cristina D'Ossualdo

MUSICA

«Un'ora con» il bel canto della coreana Sumi Jo

TRIESTE — Tra una recita e l'altra del rossoniano «Turco in Italia», di scena alla Sala Trippovich di Trieste, Sumi Jo sarà ospite della rassegna di concerti «Un'ora con...», organizzata dal Teatro Verdi. Oggi alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, la cantante coreana si esibirà per il pubblico triestino.

Per l'incontro odierno, oltre alle immagini in video, Sumi Jo proporrà a Trieste, la città che l'ha lanciata, un breve recital dal vivo, al quale collabora il pianista Paolo Longo, con pagine di Mendelssohn, Grieg, Puccini, Gershwin, Herbert. L'esibizione si concluderà con una vertiginosa aria di bravura dal «Candido» di Leonard Bernstein.

MUSICA / ROMA

Freddo e puro Mozart. Come Magritte

In chiave astratta, ma non priva di fascino, «Così fan tutte» secondo Jonathan Miller

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Per la regia di «Così fan tutte» firmata da Jonathan Miller si riaccenderà la solita querelle degli antichi e dei moderni destinata a non avere mai composizione. Vale più allestire i classici «secondo la tradizione», oppure «prendere le armi contro un mare di guai» e azzardare una rivisitazione, un rimodernamento, utilizzando magari i riti e i miti della contemporaneità per metterli al servizio di un capolavoro del passato?

Jonathan Miller non ha avuto dubbi e per il suo Mozart (coproduzione da esportazione tra il Covent Garden e l'Opera di Roma) ha chiamato in causa Giorgio Armani e

le sue linee pulite e fluide per immettere gli abiti in un sistema di segni che rimandano tutti — paradossalmente — a una lettura dell'opera di Mozart in chiave più astratta possibile.

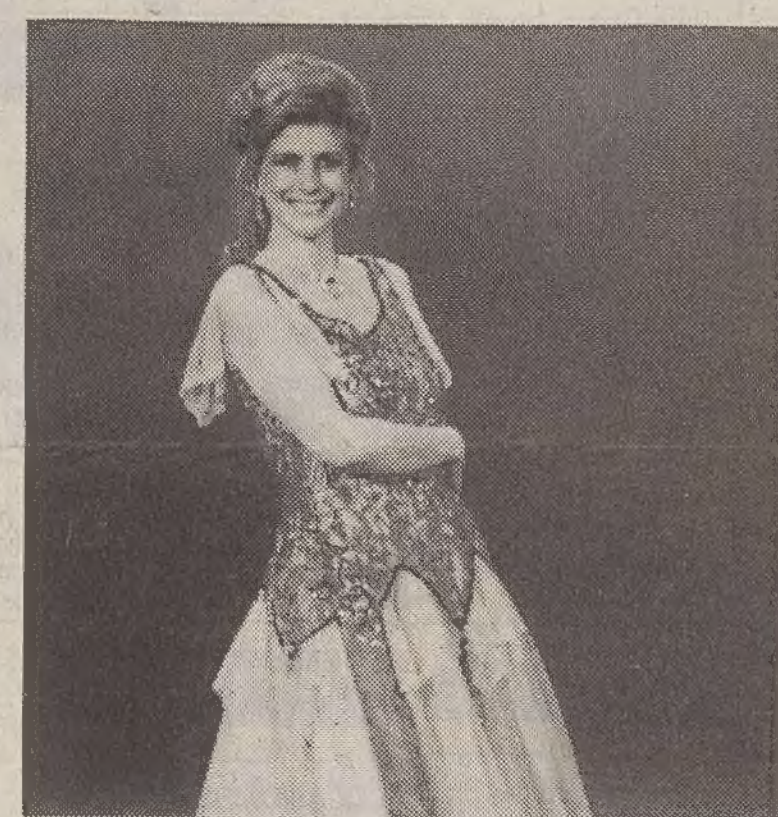
E' vero, il regista ha ceduto alla tentazione, grossolana, di immettere sul palcoscenico segni di attualità un po' troppo gravi, come un telefonino e una telecamera con coddazzo di cronista dal microfono invadente; ma rispetto all'armonia di linee e di colori che predomina nell'allestimento, il pubblico può fare volentieri opera di rimozione e dimenticare quei brutti oggetti al centro di troppi dibattiti parasociologici. Resta l'impressione di un Mozart freddo e puro come una tela di Magritte, sospeso nell'aria di un'at-

mosfera intellettualmente raggellata.

Lo scena è fissa: pannelli beige, interrotti da una porta-finestra che lascia intravedere il verde brillante e assoluto di un suggerimento di esterno. Arredi pochi e funzionali: un paio di seggiole, un tavolino, un divano e un mucchio di cuscini, su cui «collascano» i personaggi al culmine delle contese della schermaglia amorosa. Colori chiari, freddi, ariosi. Come — del resto — sono chiari, freddi, scivolati e morbidi i famosi abiti di Armani che, dalle sfilate internazionali, si sono magicamente addossati ai cantanti, uomini e donne normalissimi, più o meno sovrappeso, condizionandone i movimenti in direzione di una scioltezza e di un agio

che Miller ha subito interpretato in chiave teatrale. E nel momento in cui le due coppie di amanti che giocano con il fuoco della provocazione acquistano reazioni e sfumature psicologiche moderne e sfacciate, il finale mozzartiano necessariamente «viva» verso l'amarezza del distacco.

Gli interpreti brillano, in primis, per la teatralità della loro recitazione: la Fiordiligi di Solveig Krangelborn, la Dorothea di Debora Beronesi e la Despina di Daniela Mazzucato, oltre al Don Alfonso di William Shimel, forse il più «Armaniano» degli interpreti. Seguono un po' distaccati nella presenza scenica, ma forse più vocalmente sicuri, Pietro Spagnoli e Don Bernardini. La direzione d'orchestra è affidata a Evelino Pido.



Daniela Mazzucato è Despina nella mozzartiana «Così fan tutte», firmata da Jonathan Miller.

MUSICA / TRIESTE

Mannoia d'autore

Arriva in tournée domani al «Rossetti»

TRIESTE — Quando cantava «Caffè nero bollente», al Festival di Sanremo del 1981, ben pochi avrebbero scommesso su di lei. E invece Fiorella Mannoia, in poco più di tredici anni, si è trasformata in una delle interpreti musicali italiane più raffinate, apprezzate, corteggiate. Domani sera, al Politeama Rossetti, il pubblico di Trieste potrà ripercorrere con lei gran parte del suo repertorio di canzoni, in un concerto che prenderà il via alle 21.

Per questa nuova tournée italiana, Fiorella Mannoia ha voluto accanto a sé un grande artista: il belga Jean Michel Polon, che ha realizzato il disegno per i cartelloni del concerto.

Romana, 41 anni, Fiorella Mannoia vanta un repertorio di canzoni notissime. Basterebbe citare «Quello che le donne non dicono» e «Le notti di maggio». Pochi mesi fa ha inciso un nuovo album, «Gente comune». Tra le canzoni inserite in questo lp vanno segnalate «Il culo del mondo», cantata in duetto con Caetano Veloso, e «Non voglio crescere più», firmata da Tom Waits e adattata da Enrico Ruggeri.

Ad affiancare la Mannoia saranno: Lucio Bardi e Piero Fabrizio (chitarra), Giovanni Boscarini (batteria), Salvatore Cozzella (batteria), Pier Michelotti (basso), Alessandro Simonetti (violino) e la corista Enza Kucic.



Fiorella Mannoia domani sera approda a Trieste.

MUSICA / GORIZIA

Rava e Galliano in coppia agli «Incontri jazz '95»

GORIZIA — Secondo appuntamento con gli «Incontri jazz '95», organizzati dal Comune di Gorizia e dalla Kappa Vu di Udine. Domani sera, alle 21, sarà di scena al «Kulturum Dom» il Rava-Galliano Duo, che arriva subito dopo un travolgente Don Byron. Prevedite: alla biglietteria di Galleria Protti di Trieste; all'Agenzia Appiani di Gorizia; all'Angolo della musica di Udine.

Parlando del trombettista torinese Enrico Rava e del fisarmonicista francese Richard Galliano gli esperti usano un modo di dire inglese: «complete communion». Che significa affiatamento totale. Infatti, la vena lirica, a tratti nostalgica e a tratti ironica, di Rava ben si amalgama con l'esuberanza e la cantabilità del modo di fare musica jazz di Galliano. Il duo prende spunto dall'usuale repertorio jazz, ma anche dalla tradizione popolare francese e italiana.

MUSICA / MONFALCONE

Beethoven tridimensionale

Una travolgente esibizione per la Argerich e Maisky

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — La prima cosa che vien da dire è che certamente con loro non ci sia annoia: il Beethoven disegnato da Martha Argerich e Mischa Maisky si erge titanico, ti assale, non lascia tregua. Si materializza tridimensionalmente, s'accende e cambia rotta con tale repentina nettezza da non lasciare dubbi: è lui, il genio accigliato e combattuto dell'iconografia romantica beethoveniana; coi folli capelli spettinati e la bocca serrata all'ingù. E' lui, irrequieto, fosco e fiero.

Fiero e scatenato come solo «Martha» e Mischa te lo sanno icasticamente definire in una se-

rata di grande gioia, partecipazione e disponibilità. Il che significa serata di grazia, ma non tanto per Maisky che notoriamente si offre e ritmi concertistici serratissimi, quanto per l'attesa pianista argentina, spesso pervasa da «crisi di rigetto» nei confronti del palcoscenico; crisi che creano deconcentrazione e demotivazione, che fanno annullare le tournée, che segnano imprevedibili alti e bassi nel livello delle sue esecuzioni.

Fortuna ha voluto che la programmazione monfalconese abbia voluto la Argerich nelle condizioni di spirito ideali, così il suo rapporto con la tastiera — naturalmente, immediato e rischiosissimo — si è concretizzato in quel piglio nervoso,

scalpitante e senza scrupoli, che le è tipico e che affascina soprattutto se messo in rapporto ai brevi ripiegamenti dolci, concessi con parsimonia, come se nel turbinio della sua irrequietezza non ci fosse spazio per un sorriso.

Ma con Maisky lei sorride, gattona pronta a graffiare, si trova bene lo cerca con lo sguardo, si stimolano a vicenda. La strada è la stessa, una strada fatta di dialoghi serratissimi, sempre più intenso, senza economia di mezzi, a tratti bizzarro, spesso esagerato (anche perché la facilità tecnico-strumentale permette di tutto) e con qualche inevitabile caduta di gusto (soprattutto nelle Variazioni fuoriprogramma). E seppure il

«brio» risulta rude e spigliato, l'immersione nel sogno è totale quando l'economia dei mezzi di un Adagio, come quello dell'op. 102, n. 2, sollecita un clima emotivo in bilico tra la cantabilità solare e il mistero antico del corale. Rarefazioni estetiche subito cancellate da un capriccioso stacco d'Allegro e ancora più dall'asprezza della ramificazione contrappuntistica; e poi dai fasci di luce abbagliante puntati sulla «Sonata in sol minore», risolta, al pari dell'op. 69, con quell'entusiasmo che si fa fuoco d'artificio, con colori alla Miro, «sforzati» alla nitroglicerina e finali talmente veloci da apparire insuonabili.

Ma questi sono loro: spontanei e travolgenti. E di successo.

TEATRO: PERSONAGGIO

Vita da palcoscenico per Gianrico Tedeschi

MILANO — Gianrico Tedeschi quest'anno festeggia i 50 anni di teatro. «Nel 1945 salii per la prima volta su un palco, e feci la comparsa per un testo di Camus con la regia di Strehler, che con Grassi aveva creato lo Studio di Arte drammatica a Milano. Da allora ho fatto un po' di tutto: dalla rivista all'operetta, dal cinema alla televisione, dalla tragedia alla commedia. Avete detto di me che sono versatile, e io ne ho approfittato».

Parole dell'attore milanese, classe 1920, pro-

nunciate durante la presentazione del suo ultimo lavoro, «Enrico IV» di Pirandello, in scena al Teatro Carcano di Milano da domani al 12 marzo.

«Non sono portato a fare bilanci e consuntivi, né a programmare i miei impegni. So solo che farò ancora teatro. Non manca l'entusiasmo, a Tedeschi, e lo si coglie anche nella vivacità con la quale presenta l'«Enrico IV», che Pirandello scrisse nel 1922, un anno dopo i «Sei personaggi in cerca di autore».

«Perché rappresentarlo ancora?», si chiede Tedeschi: «Perché è un classico, quindi va riproposto per senso del dovere. E poi è un personaggio problematico, tanto che ho chiesto l'aiuto di Siro Ferrone dell'Università di Firenze. In «Enrico IV» confluiscono i temi essenziali del teatro, una tensione meditativa al centro della quale c'è l'uomo, e l'uomo Pirandello in particolare».

«Io» prosegue Tedeschi «ho cercato di riproporre con fedeltà quel misto di prepotenza e di

debolezza, di amore e paura per la vita che sta alla base della scelta di autore segregazione fatta dal protagonista».

La prima volta che interpretò l'«Enrico IV»? Vorrebbe dimenticarlo: «Ero in un campo di concentramento per ufficiali, in Germania, nel '44, e per passare il tempo recitavamo testi teatrali. Era con me il critico e poeta Roberto Rebora, che mi suggerì di fare l'attore. Da allora non ho mai smesso».

Lo spettacolo sarà, poi, a Sanremo, Torino, Salerno e Roma.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1994/95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioacchino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. Domani, martedì 21 febbraio, ore 20, ottava rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Trippovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «UN'ORA CON...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi, lunedì 20 febbraio, ore 18, recital del soprano Sumi Jo. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso L. 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendite per «Servo di scena» (spettacolo 4) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19 febbraio) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, febbraio) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21, Fiorella Mannoia in concerto. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Solo martedì 21, alle ore 21: Nanni Svampa canta e racconta Braccini in italiano e in milanese, alla chitarra Pietro Nobile. Ingresso L. 25.000, ridotti L. 20.000. Prevendita Utat.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto del pianista Andrea Lucchesini e dell'Orchestra della Toscana, diretta da György Gyorvanyai Rath. Programma: Luciano Berio, «Feuerklavier», «Erdenklavier», «Luftklavier» e «Wasserklavier», per pianoforte solo; Franz Joseph Haydn, Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore; Robert Schumann, Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra.

GLASBENA MATICA - Kultur dom di Trieste. Stagione di concerti '94/95. Martedì 21/2, ore 20.30: Corrado Rojac, fisarmonica.

TEATRO MIELA - LA CAPPELLA UNDERGROUND. «Trieste e il dopoguerra nella cinematografia slovena» - Sala grande: ore 18 documentari dell'Archivio della Repubblica Slovenia, ore 21 film a soggetto. 1° (1950) di Franco Stiglić (traduzione simultanea). Sala video: film a soggetto Hudoklet (1987) di Franci Slak (versione originale). Ingresso libero.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì Wim Wenders con «Lo stato delle cose» e «Appunti di viaggio su moda e città». Per tutti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 29, 30, 31. «Stargate» con Kurt Russell e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema. Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Tra le sperdute montagne del North Carolina vive una «ragazza selvaggia» che parla uno strano linguaggio... il medico condotto della zona la scopre e vuole comunicare con lei... Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Neil» di Michael Apted (Usa 1995), con Liam Neeson (protagonista di

«Schindler's List») e Jodie Foster (premio Oscar per «Sotto accusa») e «Il silenzio degli innocenti». Due grandi attori, giovani e belli, per un film straordinario ed emozionante candidato all'Oscar '95 per la miglior attrice (Jodie Foster).

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Clerks - Commessi» di Kevin Smith. Hanno lavorato duramente. Non è il momento di dedicare loro un film? Giovane e divertentissima opera prima premiata a Cannes e al Sundance Film Festival.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio, sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La piccola rosa fra le gambe». Mai visto niente di simile! Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pallottole su Broadway». Il film più comico di Woody Allen; candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.15, 22.15: «Quiz Show». Candidato a 4 Oscar. Un film di Robert Redford con John Turturro. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.45, 19.15, 21.45: Palma d'oro a Cannes, candidato a 7 Oscar: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette. V. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» con W. Snipes. Paracadutismo, azione ed effetti speciali in un film che va oltre «True Lies» e «Cliffhanger». Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «Once were warriors» (Una volta erano guerrieri) di Lee Tamahori. Dalla Nuova Zelanda il film rivelazione dell'anno. La struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità, con Rena Owen e Tamuera Morrison. Trattato dall'omonimo romanzo di Alan Duff.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo». Dal best seller di Tom Clancy un thriller avvincente interpretato da Harrison Ford.

LUMIERE FICE. Ore 16, 17.45: «Il re leone» di W. Disney. Ore 20, 22.10: «Vive l'amour», il film di Taiwan vincitore del Leone d'Oro a Venezia '94.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «La bella vita» di Paolo Virzì con Claudio Bigagli, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini. Vincitore del 1° Premio all'American Independent Film Festival di New York. Prossimo film: «Pallottole su Broadway» di Woody Allen. In vendita anche i biglietti per il concerto del pianista Riccardo Zadra. Riconferme per il Festival «Ecco mormorar l'onde...».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Kika, un corpo in prestito», di Almodóvar. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Stargate», con Kurt Russell e James Spader.

SENSAZIONALE!
I FILMS CON IL MAGGIOR NUMERO DI «NOMINATION»
PER GLI OSCAR '95 SONO IN PROGRAMMAZIONE AL

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
18 CANDIDATURE 18

SALA 1 WOODY ALLEN
PALLOTTOLE SU BROADWAY
CANDIDATO A 7 OSCAR

SALA 2 ROBERT REDFORD
QUIZ SHOW
CANDIDATO A 4 OSCAR

SALA 3 QUENTIN TARANTINO
PULP FICTION
CANDIDATO A 7 OSCAR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia

(minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro richieste

SIGNORA referenziata esperienza contabilità, Iva, bilanci, paghe, dichiarazioni fiscali, tedesco, inglese, computer, laurea, cerca lavoro part-time. 0431-973306. (BOO)

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA in Gorizia di primario gruppo assicurativo cerca impiegata con conoscenza del settore. Telefonare dalle 17 alle 18.30 0481/534227. (BOO)

AZIENDA artigiana ricerca giovane fresatore/tornitore da inserire nel proprio organico. Tel. 0432/759018 dalle 15 alle 17. (GOO)

CERCASI collaboratori per facile lavoro a domicilio. Elevati guadagni scrivere a: Il Faro casella postale n. 81 34100 Trieste centro. (A0001)

CERCASI padroncini per consegne zone Ts e Pn anche coibentati. Tel. 0481/520981.

IN DIRETTA DAL VIVO!
RAGAZZE SOLE
la Spina
COSA SI ACCONTANO LE DONNE QUANDO COSO SI ACCONTANO LE DONNE QUANDO COSO SI ACCONTANO LE DONNE QUANDO
1081 144.116.166
144.116.110 TELEFONA ADESSO!
LE MIGLIORI LE MIGLIORI LE MIGLIORI
DAL VIVO 144.11.4333

CERCASI ragazza/ragazzo anche prima esperienza gelateria Germania. Telefonare ore pasti 0437/31900 solo se seriamente interessati. Cercasi anche collaboratore domestica massima serietà. (G.U.D) **GELATERIA** Germania cerca ragazzi/ragazze per stagione 1995 marzo-ottobre. 0434/560364. (G.U.D) **IMMENSITÀ** assunzioni: segretarie, contabili, geometri, periti, disegnatori, venditori. 040/631371. (G255) **MONFALCONE** salone cerca lavorante o apprendista parucchiiera pratica phon. Telefonare 0481/778685-45592. (C001)

PRESTIGIOSA fondazione internazionale seleziona diplomati e laureati età minima 23 da inserire proprio ufficio Gorizia. Dopo primo colloquio informativo candidati parteciperanno ad una selezione per valutare le singole attitudini lavorative - tests psicometrici. Si richiede disponibilità immediata. Telefonare lunedì 0481/536985. (BOO)

SOCIETÀ cooperativa cerca pulitrici e pulitori esperti referenziati presentarsi via Pascoli 29/A Trieste. (A1829)

0063 988- LIVE 401 1938 ACTION
PASSIONI SEGRETE!
SOLO PER ADULTI
NUOVE SENSAZIONI
0063 988 401 1942



CHE MUSICA I FINANZIAMENTI CITROËN!

10 milioni senza interessi in 24 rate da 416.700 lire per chi acquista una Citroën AX o un furgone C15. 13 milioni senza interessi in 24 rate da 541.700 lire per chi sceglie una Citroën ZX in qualsiasi versione, diesel o benzina, 3 o 5 porte, berlina o break. Oppure 16 milioni senza interessi in 24 rate da 666.700



lire per chi preferisce l'ineguagliabile sicurezza attiva e passiva di Citroën Xantia. E addirittura 20 milioni senza interessi in 24 rate da 833.400 lire se scegliete un modello superiore o il nuovo furgone Jumper. Per tutti i modelli, pagate solo l'anticipo oggi mentre le rate cominciano a giugno. Insomma, ci sono fantastici finanziamenti su tutte le vetture della gamma. Venite ad ascoltarli di persona: vi garantiamo che saranno musica per le vostre orecchie.

È un'offerta realizzata in collaborazione con i Concessionari Citroën valida fino al 28 febbraio.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroënassistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL. Contratto Finanziario.

5 Rappresentanti

SPA leader proprio settore, seleziona 2 agenti vendita anche prima esperienza. Per visitare propria clientela e non. Possibilità di carriera a breve termine con un guadagno medio annuo di L. 50/60 milioni. Per colloquio tel. 0432/470366. (A099)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/384374.

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, veneziane pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1969)

ARTIGIANI friulani eseguono arredamenti bar, ristoranti, alberghi, negozi, disponibilità, convenienza, bozzetti preventivi gratuiti. 0481-778496, 0336-595766. (A1818)

IMPRESA edile esegue lavori di cemento armato e ristrutturazione con preventivi gratuiti. Tel. 361078 0360/579745.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CMT - CENTROSERVIZI Commerciale, Roiano, Tribunale, Grotta, Carpineto, appartamenti vuoti o arredati, posto macchina, da 650.000 a 1.400.000. Tel. 040/382191.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (GOO)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/625333. (GOO)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra-luogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)

COSTITUENDA cooperativa lavoratori carrozzieri autoeletromeccanici cerca soci lavoratori capaci seri tel. 040/826229. (A1755)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

CREDIT EST Finanzia fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata esito in giornata VIA S. LAZZARO 17 TEL. 634025 - TRIESTE Fogli analitici in loco

Cap. int. versato 1.000.000.000. Uff. it. cambi n. 26205 n. 12677 Reg. società

GRADISCA centralissimo abbigliamento casual buon fatturato incrementabile. Tel. 0481/93440 960106. (BOO)

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (GOO)

ZONA CENTRALE GORIZIA: cedesi attività commerciale esercente vendita al minuto tab. merc. IX, X, XIV (biancheria intima, accessori abbigliamento, merceria). Locali in locazione, per circa mq 350. Solo per serio interessamento telefonare per appuntamento al 0481-34181 orario ufficio.

APE PRESTA FINANZIAMENTI IN GIORNATA TASSI BANCARI Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 66.000 Restituzione con bollettini 040/639647

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. TARVISIO, impresa vende appartamenti, 3 locali + servizi da L. 140.000.000 200 m piste, nuovi, arredati. Telefonare allo 035/995595.

BIBIONE mare: vendo blocco 200 mare, 74.000.000 e villetta 6 posti, piscina, tennis 125.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. 0431/430428-439515. (A00)

GORIZIA e Gradisca appartamenti, una, due, tre camere disponibili immediatamente, da lire 90.000.000. Bmservice 0481/93700. (C00)

GORIZIA vendesi appartamento 130 mq zona centrale telefonare ore serali 0481/82451. (BOO)

GRADISCA Farra appartamento bicamera spazioso con mansarda 85.000.000. Bmservice 0481/93700. (C00)

GRADISCA villa indipendente, 900 mq terreno, possibilità due appartamenti indipendenti. Bmservice 0481/93700. (C00)

LIBERO via XX Settembre vendesi affittarsi uso ufficio abitazione mq 290. 0337/232708. (G234)

VILLESSE primingresso soggiorno cucinotto bicamera servizio garage cantina vendesi. Tel. 0481/521329. (BOO)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sack/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Camia/Udine - via Cervign. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.30 D Venezia - via Udine
11.03 R Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Portogruaro - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Portogruaro/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Camia/Udine - via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 IR Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)
(*) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.20 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 R Udine (feriale)
6.54 R Udine

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

